



COMUNE DI SANTA CROCE SULL'ARNO
Provincia di Pisa

PIAO 2024 - 2026

SOTTOSEZIONE RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA
(PTPCT) 2024- 2026

Allegato 2 al PIAO 2024-2026 - Approvato con delibera della Giunta Comunale n. 111 del 06.06.2024;



COMUNE DI SANTA CROCE SULL'ARNO

Provincia di Pisa

1. Premessa
2. Il PTPCT (Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza)
3. Soggetti coinvolti nel processo di predisposizione e adozione del PTPCT
4. Il PTPCT del Comune di Santa Croce Sull'Arno
5. Obiettivi strategici (collegato al DUP 2024-2026)
6. La gestione del rischio
 - 6.1 L'analisi del contesto esterno
 - 6.1.1 La struttura demografica
 - 6.1.2 La struttura economica
 - 6.1.3 Dati disponibili su fenomeni di criminalità organizzata e fenomeni corruttivi nel contesto toscano
 - 6.2 L'analisi del contesto interno
 - 6.3 Mappatura dei processi
 - 6.4 Metodologia utilizzata per effettuare la valutazione del rischio
7. Trattamento del rischio
 - 7.1 Individuazione delle misure di prevenzione e programmazione
8. Trasparenza
9. Documenti allegati al Piano
10. Aggiornamento



COMUNE DI SANTA CROCE SULL'ARNO

Provincia di Pisa

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera c), la presente sottosezione di programmazione, è predisposta dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, sulla base degli obiettivi strategici in materia definiti dall'organo di indirizzo, ai sensi della legge 6 novembre 2012, n. 190. Costituiscono elementi essenziali della sottosezione, quelli indicati nel Piano nazionale anticorruzione (PNA) e negli atti di regolazione generali adottati dall'ANAC ai sensi della legge 6 novembre 2012 n. 190 del 2012 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 del 2013.

Il presente documento è il risultato della revisione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) 2023-2025, allegato al PIAO 2023-2025 approvato con deliberazione di Giunta Comunale n.120 del 20/06/2023, rimodulato con riferimento al Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2022, approvato dal Consiglio di ANAC il 16/11/2022 e in via definitiva con deliberazione in data 17 gennaio 2023, n. 7, come aggiornato con riferimento all'anno 2023 con deliberazione dell'Autorità n. 605 del 19 dicembre 2023.

Il PNA aggiornato 2023, nel confermare i contenuti e gli indirizzi già stabiliti dai Piani degli anni precedenti, dedica particolare attenzione agli ambiti della parte speciale del PNA 2022 con riferimento all'area dei contratti pubblici, al fine di adeguare i contenuti dei rischi e delle misure di prevenzione della corruzione e per la trasparenza ad alcune disposizioni del nuovo Codice dei contratti; in particolare:

- alla sezione dedicata alla schematizzazione dei rischi di corruzione e di maladministration e alle relative misure di contenimento, intervenendo solo laddove alcuni rischi e misure previamente indicati, in via esemplificativa, non trovino più adeguato fondamento nelle nuove disposizioni (cfr. tabella 1, § 4);
- alla disciplina transitoria applicabile in materia di trasparenza amministrativa alla luce delle nuove disposizioni sulla digitalizzazione del sistema degli appalti e dei regolamenti adottati dall'Autorità, in particolare quelli ai sensi degli artt. 23, c. 5 e 28, c. 4 del nuovo Codice dei contratti pubblici (cfr. rispettivamente le delibere ANAC nn. 261 e 264 del 2023).

Sono stati esaminati da ANAC i principali profili critici che emergono dalla nuova normativa e, di conseguenza, sostituite integralmente le indicazioni riguardanti le criticità, gli eventi rischiosi e le misure di prevenzione già contenute nel PNA 2022, con la precisazione delle parti superate ovvero non più in vigore dopo la data di efficacia del d.lgs. 36/2023 del 1° luglio.

Nell'approccio all'attività di aggiornamento e adeguamento del Piano per il triennio 2024-2026 si è ritenuto, come anche negli anni precedenti, di dover prendere le mosse da una verifica della coerenza tra i contenuti del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (PTPCT) degli anni precedenti e le indicazioni dell'Autorità, ed è stato possibile rilevare che la struttura ed i contenuti del PTPCT risultano allineati alle indicazioni di ANAC e pertanto si è deciso di mantenere sostanzialmente inalterata l'impostazione generale del documento.

Il P.T.P.C.T. rappresenta lo strumento attraverso il quale l'amministrazione definisce una strategia di prevenzione del fenomeno corruttivo, delineando un programma di attività con alla base una preliminare fase di analisi dell'organizzazione, delle sue regole e delle sue prassi di funzionamento in termini di



COMUNE DI SANTA CROCE SULL'ARNO

Provincia di Pisa

“possibile esposizione” al fenomeno corruttivo. Il P.T.P.C.T. indica, quindi, le aree di rischio ed i rischi specifici, le misure da implementare per la prevenzione in relazione al livello di pericolosità dei rischi specifici e i responsabili per l'applicazione di ciascuna misura.

Il PNA ricorda che la definizione del fenomeno di corruzione rispecchia un concetto più ampio dello specifico reato di corruzione e del complesso dei reati contro la pubblica amministrazione e coincide con il nuovo concetto di “*maladministration*”, ovvero l'assunzione di decisioni devianti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con la necessaria cura dell'interesse pubblico e pregiudicano l'affidamento dei cittadini nell'imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse.

2. Il PTPCT (Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza)

L'ANAC, in sede di aggiornamento 2015 al PNA, ha sottolineato l'importanza di adottare i PTPCT assicurando il pieno coinvolgimento di tutti i soggetti dell'amministrazione e degli *stakeholder* esterni, al fine di migliorare la strategia complessiva di prevenzione della corruzione dell'amministrazione.

Il presente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, ripercorre sostanzialmente i temi principali dell'impostazione del precedente piano e dei relativi contenuti e rappresenta il proseguo della collaborazione diretta di tutti i Dirigenti e responsabili di servizio, ciascuno per la propria area di competenza.

Le indicazioni, di carattere generale, sui contenuti del PTPCT costituiscono gli stessi obiettivi strategici dell'Ente in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza, da attuarsi con le modalità e con gli strumenti indicati nel Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza (PTPCT):

- prevenzione della corruzione:
- ridurre l'opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione;

per la trasparenza:

- adempiere agli obblighi in materia di trasparenza amministrativa;
- assicurare il pieno esercizio del diritto di accesso civico;
- promuovere maggiori livelli di trasparenza, rispetto all'adempimento agli obblighi previsti dalla legge, che devono essere definiti nel PTPCT e negli strumenti di programmazione operativa (PdO);

Quanto sopra in applicazione della Legge 6 novembre 2012, n. 190 (disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione) che, all'art. 1, comma 8, come sostituito dall'art. 41, comma 1, lett. g), del D. Lgs. 25.05.2016, n. 97, prevede che l'organo di indirizzo, che l'ANAC ha individuato - negli enti locali - nella Giunta comunale, definisca gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale di prevenzione della corruzione.



COMUNE DI SANTA CROCE SULL'ARNO

Provincia di Pisa

Il P.T.P.CT, una volta approvato, viene pubblicato in forma permanente sul sito internet istituzionale dell'ente in apposita sottosezione all'interno di quella denominata "Amministrazione trasparente".

3. Soggetti coinvolti nel processo di predisposizione e adozione del PTPCT

La predisposizione del Piano anticorruzione impone di verificare ove in concreto si possa verificare il rischio. La concretezza dell'analisi però c'è solo se l'analisi del rischio è calata entro l'organizzazione e la struttura dell'ente, e solo se l'ente viene mappato nel suo assetto reale ed oggettivo.

Sotto questo aspetto l'Ente si espone al cd. "rischio organizzativo" dato dalla combinazione di diversi eventi: la probabilità che un dato evento accada e sia idoneo a compromettere la realizzazione degli obiettivi dell'organizzazione; le conseguenze sulle finalità dell'organizzazione una volta che esso è accaduto.

La necessità ed opportunità che siano svolte le valutazioni sopra riportate e si prevedano forme preventive del rischio, parte dalla considerazione che la pubblica amministrazione è un'organizzazione che eroga servizi alla collettività, spesso in condizioni di monopolio e quindi al di fuori del principio di piena efficienza di mercato, ma anche e soprattutto che essa è un'organizzazione preordinata all'eliminazione delle situazioni di disuguaglianza, al fine di garantire a tutti i cittadini eguali condizioni per l'accesso alle prestazioni ed alle utilità erogate. Pertanto, l'ente deve individuare il contesto al quale il rischio è riferito, identificare il rischio, poiché lo stesso coincide con il fenomeno corruttivo. L'enucleazione delle strategie di contrasto al rischio e delle relative misure esaurisce i contenuti del piano di prevenzione della corruzione previsto dall'art. 1 comma 8 della legge n. 190 del 06/11/2012.

Le misure di prevenzione hanno un contenuto organizzativo. Con esse vengono adottati interventi che toccano l'amministrazione nel suo complesso (es. organizzazione dei controlli interni), ovvero singoli settori (la riorganizzazione di un intero settore di uffici, con ridistribuzione delle competenze), ovvero singoli processi/procedimenti tesi a ridurre le condizioni operative che favoriscono la corruzione nel senso ampio prima indicato. Sono misure che riguardano tanto l'imparzialità oggettiva (volte ad assicurare le condizioni organizzative che consentono scelte imparziali) quanto l'imparzialità soggettiva del funzionario (per ridurre i casi di ascolto privilegiato di interessi particolari in conflitto con l'interesse generale). Se non si cura l'imparzialità fin dall'organizzazione, l'attività amministrativa o comunque lo svolgimento di attività di pubblico interesse, pur legittimi dal punto di vista formale, possono essere il frutto di una pressione corruttiva.

Il lavoro di autoanalisi organizzativa per l'individuazione di misure di prevenzione della corruzione deve essere concepito a tal fine non come mero adempimento a sè stante che il PNA impone, ma come il complesso delle misure che autonomamente ogni amministrazione o ente adotta, in rapporto non solo alle condizioni oggettive della propria organizzazione, ma anche dei progetti o programmi elaborati per il raggiungimento di altre finalità (maggiore efficienza complessiva, risparmio di risorse pubbliche, riqualificazione del personale, incremento delle capacità tecniche e conoscitive).

I soggetti che concorrono nella strategia di prevenzione e contrasto della corruzione all'interno del Comune di Santa Croce sull'Arno e i relativi compiti e funzioni sono:

a) Giunta del Comune di Santa Croce sull'Arno:



COMUNE DI SANTA CROCE SULL'ARNO

Provincia di Pisa

- 1) adotta il PIAO, nel quale il Piano Triennale della prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, di cui all'art. 1, commi 5, lett. a) e 60, lett. a), legge 6 novembre 2012, n. 190, risulta assorbito ai sensi di quanto stabilito dal D.P.R. 24 giugno 2022 n.81, divenendone una specifica sezione;
- 2) adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione;
- 3) attribuisce lo stanziamento delle risorse economiche necessarie ad attuare il Piano.

b) Il Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT):

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza nel Comune di Santa Croce sull'Arno è il Segretario generale dell'Ente, attualmente la D.ssa Adriana Viale, nominata con Decreto del Sindaco n. 39 del 06/11/2019. Il Responsabile, nell'espletamento dei suoi doveri, si avvale di una specifica struttura di supporto alle funzioni di prevenzione della corruzione individuata e dotata di qualificate risorse umane.

Esso esercita tutti i compiti attribuiti dalla legge e dal presente piano ed in particolare:

- elabora la proposta di piano triennale di prevenzione della corruzione ed i successivi aggiornamenti da sottoporre all'organo di indirizzo politico ai fini della sua approvazione;
- svolge i compiti indicati nella circolare del Dipartimento della funzione pubblica n. 1 del 2013 e i compiti di vigilanza sul rispetto delle norme in materia di inconferibilità e incompatibilità (art. 1 l. n. 190 del 2012; art. 15 d.lgs. n. 39 del 2013);
- elabora la relazione annuale sull'attività svolta e ne assicura la pubblicazione (art. 1, comma 14, della L. n. 190/2012);
- come responsabile della trasparenza svolge le funzioni (art. 43 d.lgs. n. 33 del 2013) ed ha poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività, disponendo eventuali modifiche organizzative (D.Lgs 97/2016);
- segnala all'organo di indirizzo e al Nucleo di valutazione le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza;
- sovrintende alla diffusione della conoscenza dei codici di comportamento nell'amministrazione, ai sensi dell'articolo 54, comma 7 del decreto legislativo n. 165/2001.
- propone al Sindaco la rotazione, ove possibile, dei Responsabili particolarmente esposti alla corruzione per una corretta e legale azione amministrativa;
- individua, su proposta dei Responsabili competenti per materia, il personale da inserire in Programmi di Formazione specifici;
- approva, anche su proposta dei Responsabili, il Piano Annuale di Formazione di tutto il Personale, ed in special modo con riferimento alle materie inerenti le attività di rischio di corruzione individuate nel presente Piano;

c) I referenti per la prevenzione per l'area di rispettiva competenza:

- Sono da individuarsi nelle figure dei responsabili dei procedimenti, (secondo quanto previsto nella circolare Dipartimento della funzione pubblica n. 1 del 2013),



COMUNE DI SANTA CROCE SULL'ARNO

Provincia di Pisa

- svolgono attività informativa nei confronti del Responsabile, affinché questi abbia elementi e riscontri sull'intera organizzazione ed attività dell'amministrazione, e di costante monitoraggio sull'attività svolta dai Responsabili assegnati agli uffici di riferimento;
- osservano le misure contenute nel P.T.P.C. (art. 1, comma 14, della L. n. 190 del 2012);

d) Tutti i responsabili di settore per l'area di rispettiva competenza:

- svolgono attività informativa nei confronti del Responsabile per la prevenzione della corruzione, dei referenti e dell'autorità giudiziaria (art. 16 d.lgs. n. 165 del 2001; art. 20 d.P.R. n. 3 del 1957; art.1, comma 3, l. n. 20 del 1994; art. 331 c.p.p.);
- partecipano al processo di gestione del rischio;
- propongono le misure di prevenzione (art. 16 d.lgs. n. 165 del 2001);
- assicurano l'osservanza del Codice di comportamento e verificano le ipotesi di violazione;
- adottano le misure gestionali, quali l'avvio di procedimenti disciplinari, la sospensione e rotazione del personale (artt. 16 e 55 bis d.lgs. n. 165 del 2001);
- osservano le misure contenute nel P.T.P.C. (art. 1, comma 14, della l. n.190 del 2012);

e) Nucleo di Valutazione:

Tale organismo, anche ai fini della validazione della relazione sulla performance, deve verificare che i P.T.P.C.T. siano coerenti con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico - gestionale. Nella misurazione e valutazione delle performance, inoltre, deve tener conto degli obiettivi connessi all'anticorruzione e alla trasparenza, a tal fine il Nucleo di valutazione verifica i contenuti della relazione recante i risultati dell'attività svolta che il Responsabile della corruzione e della trasparenza predispone e trasmette, oltre che all'organo di indirizzo, allo stesso Nucleo, ai sensi dell'art.1, co. 14, della l. 190/2012. Quindi:

- 1) considera i rischi e le azioni inerenti la prevenzione della corruzione nello svolgimento dei compiti ad essi attribuiti;
- 2) svolge compiti propri connessi all'attività anticorruzione nel settore della trasparenza amministrativa (artt. 43 e 44 d.lgs. n. 33 del 2013);
- 3) esprime parere obbligatorio sul Codice di comportamento adottato da ciascuna amministrazione (art. 54, comma 5, d.lgs. n. 165 del 2001);

Del Nucleo di Valutazione fa parte il R.P.C.T. che riveste anche la funzione dirigenziale di cui all'art. 97 c. 3 TUEL. In virtù di ciò il R.P.C.T. in sede di valutazione si allontanerà dalla seduta dell'N.d.V.

f) L'Ufficio Procedimenti Disciplinari, U.P.D.:

- svolge i procedimenti disciplinari nell'ambito della propria competenza (art. 55 bis d.lgs. n. 165 del 2001);
- provvede alle comunicazioni obbligatorie nei confronti dell'autorità giudiziaria (art. 20 d.P.R. n. 3 del 1957; art.1, comma 3, l. n. 20 del 1994; art. 331 c.p.p.);
- propone l'aggiornamento del Codice di comportamento;

g) Tutti i dipendenti dell'amministrazione:

- partecipano al processo di gestione del rischio;



COMUNE DI SANTA CROCE SULL'ARNO

Provincia di Pisa

- osservano le misure contenute nel P.T.P.C. (art. 1, comma 14, della l. n. 190 del 2012);
- segnalano le situazioni di illecito al proprio responsabile (art. 54 bis del d.lgs. n. 165 del 2001);
- segnalano casi di personale conflitto di interessi (art. 6 bis l. n. 241 del 1990; artt. 6 e 7 Codice di comportamento);

h) I collaboratori a qualsiasi titolo dell'amministrazione:

- osservano le misure contenute nel P.T.P.C.;
- segnalano le situazioni di illecito (Codice di comportamento).

Responsabilità del Responsabile per la prevenzione

A fronte dei compiti che la legge attribuisce al Responsabile sono previsti consistenti responsabilità in caso di inadempimento, in particolare all'art. 1, comma 8 e all'art. 1, comma 12, della l. n. 190.

L'art 1, comma 14, individua due ulteriori ipotesi di responsabilità:

- una forma di responsabilità dirigenziale ai sensi dell'art. 21, d.lgs. n. 165 del 2001 che si configura nel caso di: *“ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste dal piano”*;
- una forma di responsabilità disciplinare *“per omesso controllo”*.

Responsabilità dei dipendenti per violazione delle misure di prevenzione

- Le misure di prevenzione e contrasto alla corruzione adottate nelle singole amministrazioni e trasfuse nel P.T.P.C. devono essere rispettate da tutti i dipendenti e, dunque, sia dal personale che dai responsabili di settore (Codice di comportamento); *“la violazione delle misure di prevenzione previste dal piano costituisce illecito disciplinare” (art. 1, comma 14, l. n. 190)*

Responsabilità dei responsabili per omissione totale o parziale o per ritardi nelle pubblicazioni prescritte

- L'art. 1, comma 33, l. n. 190/2012 stabilisce che la mancata o incompleta pubblicazione, da parte delle pubbliche amministrazioni, delle informazioni di cui al comma 31:
 - costituisce violazione degli standard qualitativi ed economici ai sensi dell'articolo 1, comma 1, del d.lgs. n. 198 del 2009;
 - va valutata come responsabilità dirigenziale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. n. 165 del 2001;
 - eventuali ritardi nell'aggiornamento dei contenuti sugli strumenti informatici sono sanzionati a carico dei responsabili del settore.

4. Il PTPCT del Comune di Santa Croce Sull'Arno

La pianificazione mediante l'adozione del PTPCT è lo strumento da utilizzare per attuare la gestione del rischio e la riduzione delle probabilità che lo stesso si verifichi. Seppur il PTPCT si riferisca ad un triennio, è obbligatorio approvare ogni anno un piano anticorruzione e per la trasparenza aggiornato (cfr. comunicato del Presidente ANAC 16/3/2018).

L'attuale Piano aggiorna e definisce il Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza per gli anni 2024-2026 e dev'essere letto congiuntamente ad altri di questo Ente che integrano il sistema della prevenzione:

1. Il Regolamento per la disciplina dei controlli interni;
2. Il Codice di Comportamento;



COMUNE DI SANTA CROCE SULL'ARNO

Provincia di Pisa

3. Il Regolamento per la disciplina degli incarichi extra istituzionali dei dipendenti (deliberazione della Giunta Comunale di Santa Croce sull'Arno n. 242 del 6.11.2014);
4. Indirizzi per la nomina, la designazione e la revoca dei rappresentanti del Comune presso Enti, Aziende e Istituzioni (adesione alla Carta di Avviso Pubblico) ;
5. Il Regolamento relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali - Regolamento UE 679/2016;

5. Obiettivi strategici

L'articolo 41, comma 1 lettera b), del D.lgs. 97/2016, ha stabilito che il PNA costituisca “un atto di indirizzo” al quale i soggetti obbligati devono uniformare i loro piani triennali di prevenzione della corruzione, attribuendogli così “un valore programmatico ancora più incisivo”. Il PTPCT, deve inoltre necessariamente elencare gli obiettivi strategici per il contrasto alla corruzione fissati dall'organo di indirizzo che diventano “elemento essenziale e indefettibile del piano stesso e dei documenti di programmazione strategico gestionale” e dai quali l'elaborazione del piano non può prescindere. Si attua così il diretto coinvolgimento del vertice delle amministrazioni per ciò che concerne la determinazione delle finalità da perseguire, come raccomandato dall'ANAC, con la deliberazione n. 831/2016, che invita gli organi di indirizzo a prestare “particolare attenzione alla individuazione di detti obiettivi nella logica di una effettiva e consapevole partecipazione alla costruzione del sistema di prevenzione”.

Secondo le indicazioni ANAC gli obiettivi del PTPCT devono essere necessariamente coordinati con quelli fissati da altri documenti di programmazione dei comuni, quali:

1. il documento unico di programmazione (DUP). In particolare, riguardo al DUP (Documento Unico di Programmazione), sempre l'ANAC propone che tra gli obiettivi strategici operativi di tale strumento “vengano inseriti quelli relativi alle misure di prevenzione della corruzione previsti nel PTPC al fine di migliorare la coerenza programmatica e l'efficacia operativa degli strumenti”.

2. il piano della performance;

L'esigenza di una stretta correlazione e integrazione effettiva tra Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza e strumenti di programmazione dell'Ente è ribadita in molteplici occasioni sia dall'Anac che dal legislatore, nei vari interventi normativi che si sono susseguiti nel tempo. Particolare attenzione è riservata alla necessaria interazione tra Piano Triennale e Piano delle Performance, documenti che si intersecano tra loro in più punti, muovendo entrambi dall'analisi del contesto esterno nel quale l'amministrazione si trova ad operare e da quella del contesto interno, che dettaglia la struttura organizzativa dell'Ente, nonché operando entrambi la mappatura dei processi.

A tal fine si riportano gli obiettivi strategici specifici in tema di strumenti e metodologie per garantire la legittimità e la correttezza dell'azione amministrativa, nonché assicurare la trasparenza, inerente non solo con la tempestiva pubblicazione degli atti ma anche con l'accessibilità dei dati.

OBIETTIVO STRATEGICO n. 1

Riduzione delle opportunità che possano verificarsi casi di corruzione e di illegalità all'interno dell'Amministrazione, con un riguardo particolare alla gestione dei fondi del PNRR.



COMUNE DI SANTA CROCE SULL'ARNO

Provincia di Pisa

Descrizione: Utilizzo degli strumenti e applicazione delle misure di prevenzione previste dalla normativa vigente (legge n. 190/2012, D.lgs. n. 33/2013 e D.lgs. n.39/2013) e dal Piano Nazionale Anticorruzione e relativi aggiornamenti.

L'obiettivo in esame trova applicazione e ove possibile un ulteriore sviluppo all'interno del PTPCT (Piano Triennale Prevenzione Corruzione e Trasparenza) .

L'introduzione, dal 2012, di una normativa volta a prevenire fenomeni di corruzione e di illegalità all'interno delle pubbliche amministrazioni ha inciso sulla conformazione dell'Amministrazione comunale, con immediati riflessi anche di natura organizzativa.

L'impatto della normativa in esame è stata tale da richiedere una rivisitazione, anche di natura culturale, dell'approccio all'agire amministrativo, al fine di garantire il buon andamento e l'imparzialità dell'attività amministrativa. In questo contesto la prevenzione della corruzione e dell'illegalità continua a costituire un obiettivo strategico dell'Amministrazione che investe l'intera struttura organizzativa, seppur penalizzata da riduzione del personale e intenso turn-over, e tutti i processi decisionali dell'Ente, attraverso l'elaborazione e l'attuazione di effettive e concrete misure di prevenzione da indicare nel PTPCT.

OBIETTIVO STRATEGICO n. 2

Adeguare l'organizzazione dei servizi al D.lgs. 97/2016, Decreto Foia e accrescere livelli di trasparenza e integrità, nonché accessibilità delle informazioni.

Descrizione: Miglioramento della fase relativa alla pubblicazione dei dati e della qualità della stessa. In considerazione della valenza del principio generale di trasparenza in correlazione con il profilo dell'integrità dell'azione amministrativa, l'Amministrazione comunale intende proseguire nell'attività di elevare l'attuale livello della trasparenza nel corso del prossimo triennio di programmazione, tramite l'individuazione di azioni volte al miglioramento della qualità dei dati pubblicati usando necessariamente un formato di tipo aperto, garantendo, anche, il costante aggiornamento, la tempestività, la completezza, la semplicità di consultazione e la comprensibilità dei dati e delle informazioni pubblicate.

OBIETTIVO STRATEGICO n. 3

Incrementare modalità organizzative interne per minimizzare il rischio corruttivo

Descrizione: Rafforzare la comunicazione interna fra gli uffici con azioni tese ad uniformare attività e procedimenti comuni, collegialità delle decisioni, sono e continueranno ad essere gli strumenti necessari per garantire al cittadino informazioni corrette ed aggiornate e migliorare il flusso informativo. Tale obiettivo è perseguito attraverso l'implementazione graduale di modalità organizzative tra gli uffici e all'interno di questi, che prevedano flessibilità e trasversalità delle competenze, oltre che, laddove possibile, rotazione del personale. Si prevede, nell'ottica di individuare criticità e migliorare quindi la relativa attività, un incremento degli atti da sottoporre al controllo successivo, e quindi un miglioramento degli strumenti dello stesso monitoraggio. Tale attività prevede, quale elemento condizionante, un supporto al RPCT al fine di sia rendere praticabile l'implementazione del controllo e relativa attività di indirizzo, sia per garantire la posizione di autonomia ed indipendenza dello stesso.

OBIETTIVO STRATEGICO n. 4



COMUNE DI SANTA CROCE SULL'ARNO

Provincia di Pisa

Sviluppare l'informatizzazione dei servizi per agevolare l'accesso agli stessi da parte del cittadino e migliorare la tracciabilità dei processi

Descrizione: Implementare e rafforzare la complessiva informatizzazione dell'ente, compreso l'intero e complesso processo di digitalizzazione degli atti amministrativi.

- aderire obbligatoriamente alla piattaforma PagoPA, pur consentendo l'uso di altre forme di pagamento; - consentire l'accesso ai propri servizi già in rete mediante SPID/CIE; - avviare i progetti di trasformazione digitale.

6. La gestione del rischio

Attraverso l'analisi del contesto, l'amministrazione acquisisce le informazioni necessarie ad identificare i rischi corruttivi che lo caratterizzano, in relazione sia alle caratteristiche dell'ambiente in cui opera (contesto esterno), sia alla propria organizzazione ed attività (contesto interno).

6.1 L'analisi del contesto esterno

La prima e indispensabile fase del processo di gestione del rischio è quella relativa all'analisi del contesto, attraverso la quale ottenere le informazioni necessarie a comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all'interno dell'amministrazione o dell'ente per via delle specificità dell'ambiente in cui essa opera in termini di strutture territoriali e di dinamiche sociali, economiche e culturali, o per via delle caratteristiche organizzative interne. L'analisi del contesto esterno ha come obiettivo quello di evidenziare come le caratteristiche dell'ambiente nel quale l'amministrazione opera, con riferimento, ad esempio, a variabili culturali, criminologiche, sociali ed economiche del territorio, possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno.

Ai fini dell'analisi del contesto è opportuno inquadrare da un punto di vista anagrafico, sociale ed economico il territorio e la comunità amministrata di riferimento.

6.1.1 La struttura demografica

Il Comune di Santa Croce sull'Arno è un **importante centro manifatturiero**, il cui tessuto produttivo è legato principalmente alla lavorazione e all'esportazione di cuoio e pelle.

Santa Croce sull'Arno è, infatti, il comune capofila del Distretto Industriale di Santa Croce sull'Arno cui appartengono i territori dei comuni di Castelfranco di Sotto, Fucecchio, Montopoli Valdarno, San Miniato, Santa Maria a Monte oltre a Santa Croce sull'Arno stessa e la cui specializzazione produttiva è l'intera filiera della pelle, dalla conceria alla calzatura/pelletteria, passando per le tante e qualificate lavorazioni conto terzi.

Il territorio comunale ha un'estensione pari a 19,97 Km² e confina con i comuni di Castelfranco di Sotto, San Miniato e Fucecchio, quest'ultimo facente parte della Provincia di Firenze.

Gli abitanti al 31/12/2023 secondo dati ISTAT (indicatori demografici – popolazione residente Toscana - dataset Istat) risultano essere 7.455 maschi cui si aggiungono 7.298 femmine per un totale di 14.753 residenti.

Il comune di Santa Croce sull'Arno, che ha una modesta estensione territoriale, ha invece un quadro demografico molto singolare e molto più simile ad un comune di dimensioni medio grandi. Si è infatti caratterizzato nel tempo per un forte e costante aumento della presenza della popolazione straniera, con una diversificazione di ben 63 nazionalità.



COMUNE DI SANTA CROCE SULL'ARNO

Provincia di Pisa

Questo dato, insieme all'alta presenza sul territorio di lavoratori di altri comuni, spiega i numeri particolari per un comune sotto i 15.000 abitanti, con una densità abitativa molto al di sopra del livello provinciale di riferimento (171 ab/km²) e regionale (161 ab/km²) (dati ISTAT 2019).

Di seguito si riporta il quadro demografico risultante dalla banca dati amministrativa dell'Anagrafe dell'ente come elaborato all'interno del Documento Unico di Programmazione 2024-2026:

Tabella 1: Quadro demografico

Popolazione legale al censimento (2011)	N° 14.608
Popolazione residente al 31 dicembre 2023	N° 14.753
di cui:	Maschi n° 7455 Femmine n° 7298 nuclei familiari n° 5852 comunità/convivenze n° 4
Popolazione al 1.1.2023	N° 14708
Nati nell'anno	n° 118
Deceduti nell'anno	n° 158
saldo naturale	n° -40
Immigrati nell'anno	n° 694
Emigrati nell'anno	n° 609
saldo migratorio	n° 85
Popolazione al 31.12. 2023	N° 14.753



COMUNE DI SANTA CROCE SULL'ARNO
Provincia di Pisa

<i>di cui:</i>	<i>In età prescolare (0/6 anni) n° 946</i> <i>In età scuola obbligo (7/14 anni) n° 1313</i> <i>In forza lavoro 1a occupazione (15/29 anni) n° 2336</i> <i>In età adulta (30/65 anni) n° 7216</i> <i>In età senile (oltre 65 anni) n° 2941</i>
----------------	---

Fonte: elaborazione dati da estratto dal DUP 2024-2026 del Comune di S. Croce sull'Arno

La dinamica demografica positiva del comune di Santa Croce sull'Arno è attribuibile al tasso di natalità locale e all'andamento dei flussi migratori dall'estero che, pur se in diminuzione rispetto al passato, mantiene Santa Croce sull'Arno ad un livello significativo di presenza di stranieri, con la naturale conseguenza di una popolazione più giovane e di una maggiore presenza di nascite rispetto al resto della Regione Toscana.

Di fatto Santa Croce è ancora un comune con una alta percentuale di cittadini stranieri e le nazionalità più rappresentate in loco (dati Istat 2019) sono quella albanese (31,39% sul totale dei residenti stranieri), seguita da quelle provenienti da Senegal (30,55%), Marocco (10,92%) e Cina Repubblica Popolare (4,79%) (cfr. tabella 2).

Tabella 2 - Santa Croce sull'Arno - Nazionalità residenti al 2019

Cittadinanza	(n.)	% su stranieri	% su popolaz.
Albania	1015	31.39	7.04
Senegal	988	30.55	6.85
Marocco	353	10.92	2.45
Cina Rep. Popolare	155	4.79	1.07
Romania	144	4.45	1.00
India	92	2.84	0.64
Filippine	90	2.78	0.62
Georgia	82	2.54	0.57
Macedonia	32	0.99	0.22



COMUNE DI SANTA CROCE SULL'ARNO

Provincia di Pisa

Nigeria	29	0.90	0.20
Bulgaria	29	0.90	0.20
Perù	21	0.65	0.15
Bangladesh	17	0.53	0.12
Pakistan	16	0.49	0.11
Ucraina	15	0.46	0.10

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Analizzando la suddivisione per fasce d'età della popolazione residente (cfr. Grafico 1), notiamo come Santa Croce sull'Arno abbia valori tendenzialmente in linea con i dati provinciali e regionali, anche se nel comune la popolazione è maggiormente distribuita tra le fasce più giovani della popolazione, normale corollario della maggiore presenza di stranieri. Rispetto alla media pisana (12,6%) e a quella toscana (12,0%) è infatti superiore la quota di minori di 14 anni presenti a livello comunale (15,5%). Stesso discorso riguarda la fascia di popolazione tra i 15-64 anni, mentre la situazione si ribalta tra i maggiori di 65 anni. In questo caso Santa Croce ha una quota di residenti tra 65 e 84 anni di età pari al 17,3% sul totale dei residenti, mentre i valori salgono nel caso della provincia di Pisa (20,7%) e in Toscana il dato aumenta ulteriormente al 21,4%. Infine è pari al 3,5% la quota di over-85 residenti a Santa Croce, mentre gli stessi a Pisa sono il 4% e in Toscana salgono al 4,4%.

In altre parole **Santa Croce sull'Arno resta un comune più giovane degli altri territori.**

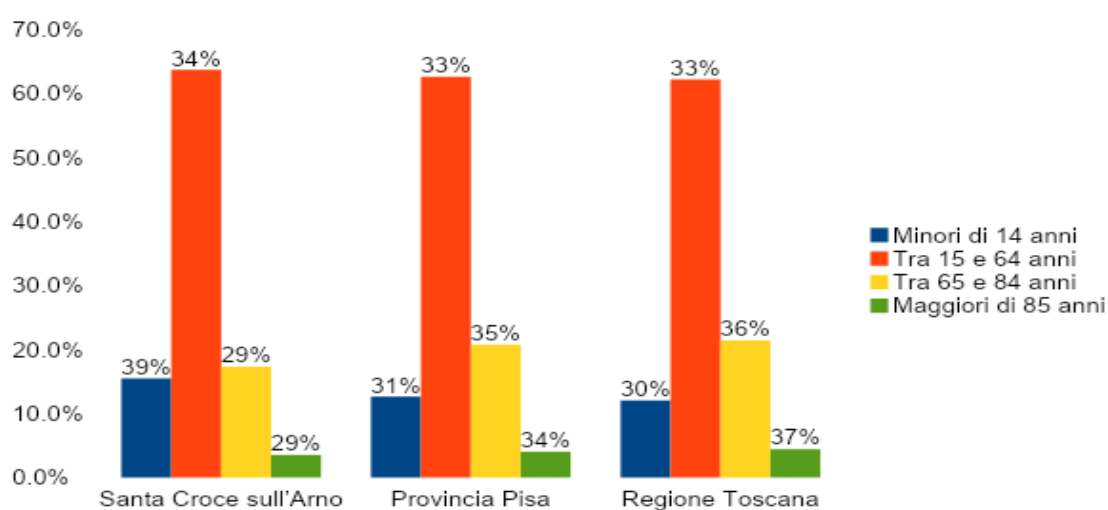


Grafico 1 - Fonte: elaborazioni su dati Istat



COMUNE DI SANTA CROCE SULL'ARNO

Provincia di Pisa

6.1.2 La struttura economica

Durante il periodo intercensuario 2001-2011 (l'ultimo censimento economico decennale effettuato da ISTAT), il tessuto produttivo locale di Santa Croce sull'Arno ha risentito degli effetti della crisi economica in linea col contesto provinciale e regionale, per poi riprendersi e diminuire la forza del trend negativo grazie all'export delle aziende locali.

Il numero di unità attive presenti nel 2011 (cfr. tabella 3) era pari a 1.985, cioè lo 0,6% in più rispetto al precedente censimento. Tale dato comunale confermava, seppur con forza molto più bassa, il trend osservabile a livello regionale (+5,7%) e provinciale (+10,9%). Anche i dati relativi al numero degli addetti del 2011 (8.163), che ha subito una variazione al ribasso del – 15,4% rispetto al 2001, erano in linea col trend della provincia di Pisa dove si era avuta una riduzione degli addetti del -2,1%.

Tabella 3 – N. imprese e n. addetti presenti nel comune di Santa Croce sull'Arno, variazione assoluta e in % 2001-2011

	Numero unità attive		Var. ass. 2001/2011	Var. % 2001/2011	Numero Addetti		Var. ass. 2001/2011	Var. % 2001/2011
	2001	2011			2001	2011		
Santa Croce sull'Arno	1974	1985	11	0,56	9654	8163	-1491	-15,44
Provincia di Pisa	31336	34759	3423	10,92	113775	111370	-2405	-2,11
Toscana	313020	330917	17897	5,72	1079064	1094795	15731	1,46

Fonte: elaborazioni su dati Censimento Industria e Servizi 2011

Per avere un quadro più aggiornato, anche se estratto da banca dati amministrativa, si forniscono di seguito i dati relativi al numero delle imprese di questo Comune estratti dal Servizio on line di Infocamere per la redazione del DUP 2022-2025 dal quale (cfr. tabella 4) si evince un incremento consistente delle imprese rispetto al 2011 (totale imprese da Dup 2022-2025 2.548 versus le 1.985 del Censimento Istat 2011):



COMUNE DI SANTA CROCE SULL'ARNO
Provincia di Pisa

Tabella 4 - Imprese attive nel Comune di Santa Croce sull'Arno a dicembre 2022

IMPRESE REGISTRATE ED ATTIVE NEL COMUNE DI SANTA CROCE SULL'ARNO			
Sez	Titolo della sezione	Registrate ¹	Attive ²
A	Agricoltura, silvicoltura e pesca	33	33
C	Attività manifatturiere	785	660
D	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	4	4
E	Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	17	15
F	Costruzioni	257	229
G	Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	785	706
H	Trasporto e magazzinaggio	81	73
I	Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	88	74
J	Servizi di informazione e comunicazione	73	68
K	Attività finanziarie e assicurative	97	92
L	Attività immobiliari	274	258
M	Attività professionali, scientifiche e tecniche	111	105
N	Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	100	94
P	Istruzione	14	13
Q	Sanità e assistenza sociale	9	9
R	Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	24	22
S	Altre attività di servizi	90	86
X	Imprese non classificate	197	7
Totali		3.039	2.548

Fonte: elaborazione da Stock view di Infocamere

Quanto al quadro delle forze lavoro nelle tabelle 5 si riporta la serie storica dal 2015 al 2019 delle informazioni di fonte Istat disponibili on line, dalle quali si evince una crescita consecutiva degli occupati (dai 44.800 del 2015 ai 45.700 del 2019) complessivi nei sei comuni del Distretto Industriale di Santa Croce sull'Arno in rapporto ad una popolazione complessiva in lieve calo ed un tasso di disoccupazione medio annuo in netto calo (dal 9,7 del 2015 al 6,8 del 2019).

Tabella 5 - Serie storiche 2015-2019 SLL Distretto Industriale di Santa Croce sull'Arno (Comuni di

¹ Ai fini di Movimprese si definisce registrata una impresa presente in archivio e non cessata, indipendentemente dallo stato di attività assunto (attiva, inattiva, sospesa, in liquidazione, fallita).

² Ai fini di Movimprese si definisce attiva una impresa iscritta al Registro delle Imprese che esercita l'attività e non risulta avere procedure concorsuali in atto.



COMUNE DI SANTA CROCE SULL'ARNO

Provincia di Pisa

Castelfranco di Sotto, Fucecchio, Montopoli, San Miniato, Santa Maria a Monte, Santa Croce sull'Arno)

SLL 2011		Dati di base 2011 Censimento		Valori assoluti (migliaia) - Media anno 2019						Tassi		
Anno	N. comuni 2011	Superficie 2011 kmq	Popolazione residente 2011	Occupati	In cerca di occupazione	Forze di lavoro	Non forze di lavoro in età 15 anni e più	Popolazione di 15 anni o più	Popolazione totale	Tasso di attività ³	Tasso di occupazione ⁴	Tasso di disoccupazione ⁵
2015	6	301,1	101.377	44,8	4,8	49,6	39,3	88,9	103,6	55,8	50,4	9,7
2016	6	301,1	101.377	45,0	4,9	49,9	38,9	88,8	103,5	56,2	50,7	9,8
2017	6	301,1	101.377	45,5	4,4	49,9	38,6	88,5	103,1	56,4	51,4	8,8
2018	6	301,1	101.377	45,6	3,7	49,4	39,1	88,5	102,9	55,8	51,6	7,5
2019	6	301,1	101.377	45,7	3,4	49,0	39,4	88,5	102,8	55,4	51,6	6,8

Fonte: elaborazioni da dati Istat

Importante indicatore del livello di benessere economico locale, l'analisi sulla ripartizione del reddito complessivo per fasce Irpef (cfr. tabella 6 mostra che nel 2019 a Santa Croce sull'Arno la maggior parte dei contribuenti persone fisiche (Irpef) si è stratificato nelle fasce sotto i 10.000 euro (25,26%), tra i 10.000 e i 15.000 euro (12,66%) e tra i 15.000 e i 26.000 euro (36,06%). Comparando i dati comunali con i benchmark provinciali e regionali, notiamo che essi, in linea generale, hanno valori tendenzialmente simili, ma sono comunque presenti significative differenze nelle fasce di reddito centrali ed in quella massima.

I contribuenti con reddito inferiore ai 26.000 euro sono il 73,98% a Santa Croce, mentre la percentuale diminuisce sia nel caso della provincia (70,61%), che in Toscana (71,94%). In modo speculare, la quota dei redditi superiori ai 26.000 euro è più alta a livello regionale (28,06%) e in provincia di Pisa (29,39%) rispetto al dato comunale (27,81%).

Altrettanto significativo è, al contempo, rilevare come man mano che ci si avvicina alle fasce di massimo reddito il divario di cui sopra regredisce fino a ribaltarsi del tutto: i contribuenti con reddito

³ Rapporto percentuale tra il totale delle forze di lavoro e la popolazione con 15 anni o più

⁴ Rapporto percentuale tra il totale degli occupati e la popolazione con 15 anni o più

⁵ Rapporto percentuale tra le persone in cerca di occupazione e il totale delle forze di lavoro



COMUNE DI SANTA CROCE SULL'ARNO

Provincia di Pisa

maggiore di 120.000 euro sono l'1,22% a livello comunale, mentre a livello regionale e provinciale sono rispettivamente solo lo 0,72% e lo 0,78% dei rispettivi contribuenti totali.

Tabella 6 – Ripartizione reddito complessivo dei contribuenti per fasce Irpef. Frequenza e quota %.
Anno 2019

Fasce Irpef		Santa Croce sull'Arno	Provincia di Pisa	Toscana
<0 euro ⁶	Frequenza	//	//	//
	Quota %	//	//	//
0-10.000 euro	Frequenza	2,394	73.662	682.747
	Quota %	25,26%	24,28%	25,49%
10-15.000 euro	Frequenza	1.200	39.680	361.533
	Quota %	12,66%	13,08%	13,50%
15-26000 euro	Frequenza	3.418	100.902	882.402
	Quota %	36,06%	33,25%	32,95%
26-55.000 euro	Frequenza	2.134	73.805	623.319
	Quota %	22,51%	24,32%	23,27%
55-75.000 euro	Frequenza	217	7.577	62.148
	Quota %	2,29%	2,50%	2,32%
75-120.000 euro	Frequenza	170	5.618	45.354
	Quota %	1,79%	1,85%	1,69%
>120.000 euro	Frequenza	116	2.192	20.810
	Quota %	1,22%	0,72%	0,78%

Fonte: elaborazione su dati Istat

⁶ dato oscurato nella rilevazione ISTAT per la tutela del segreto statistico. Le percentuali sono calcolate sulla somma dei contribuenti delle altre fasce in tabella



COMUNE DI SANTA CROCE SULL'ARNO

Provincia di Pisa

In termini economici per la Toscana il risultato è prevista una crescita in media d'anno pari all'1,3% nel 2024. Nell'anno successivo, il risultato economico a livello nazionale sarà in leggera accelerazione con una crescita pari all'1,3%; si confermerà nuovamente all'1,3% per la Toscana. Nello specifico, guardando alle componenti di domanda, ci si aspetta un aumento dei consumi interni in Toscana dell'1% sia nel 2024 che nell'anno successivo; a questo si affiancherà una crescita degli investimenti che rispetto al 2023 cresceranno ulteriormente del 2,1% a prezzi costanti: sia nel primo che nel secondo anno di previsione. I consumi interni delle famiglie saranno condizionati da una dinamica delle spese dei residenti che nel 2024 e nel 2025 risulteranno penalizzate da un'espansione del reddito disponibile attorno al 2,6% (2024) e al 2% (2025) in termini nominali il che, tenuto conto che l'inflazione si manterrà comunque superiore al 2% in tutto il periodo di previsione, significa una sostanziale stagnazione del potere d'acquisto delle famiglie. Queste previsioni risentono di un inevitabile margine di incertezza, legato in parte al percorso di implementazione del PNRR, ma in parte anche ai dettagli attuativi della politica di bilancio di questa legislatura, ad esempio sul fronte della riforma del fisco, e evidentemente all'instabilità del quadro internazionale, con una guerra ancora in corso nel cuore dell'Europa.

Forte è la preoccupazione del settore per l'aumento in corso dei costi in continua crescita e delle difficoltà di approvvigionamento della materia prima. Grande è inoltre l'attenzione all'incremento dei costi energetici per aziende per le quali, anche quando non sono energivore, l'aumentare della spesa energetica riduce i margini spesso al di sotto dei livelli di economicità, come ad esempio per le aziende contoterziste.

E' evidente che la crisi tutt'ora in corso e per la quale non si intravede la fine si lega ad un aumento dei rischi di crisi sociali e di incremento di fenomeni criminosi, fino ad ora su questi territori contenuti grazie alla salute dell'economia locale e, conseguentemente, della buona coesione sociale.

Per dare un'idea del rischio di incremento di criminalità conseguente alla crisi da emergenza Covid 19 si sono presi in considerazione gli elementi ed i dati contenuti nelle relazioni periodiche sull'attività delle forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità, presentate al Parlamento dal Ministero dell'Interno e pubblicate sul sito dello stesso ministero, in particolare nei 4 report redatti nel corso dell'anno 2020 dall' "Organismo permanente di monitoraggio ed analisi sul rischio di infiltrazione nell'economia da parte della criminalità organizzata".

Nei rapporti suddetti si evidenzia come per effetto del COVID-19, che per il mondo intero rappresenta la più tragica ed improvvisa pandemia dell'era moderna, la criminalità organizzata di stampo mafioso potrebbe diventare una straordinaria occasione per acquisire nuove aree di mercato, riciclare denaro e guadagnare consenso sociale.

Sono effettivamente numerose le opportunità di *business* per la criminalità organizzata, si pensi ad esempio a quei settori economici in espansione a causa del COVID-19, considerati da sempre aree di grande interesse per le organizzazioni mafiose: le filiere agroalimentari, i servizi cimiteriali e di smaltimento rifiuti, le attività di trasporto, i servizi di pulizia. Inoltre la recessione economica, che rischia di travolgere molte aree produttive del paese, sta offrendo ulteriori opportunità alle organizzazioni mafiose che possono, da un lato, offrire liquidità a chi è in difficoltà attraverso l'usura e, dall'altro, tentare di intercettare i flussi di denaro che sono stati messi in campo per sostenere



COMUNE DI SANTA CROCE SULL'ARNO

Provincia di Pisa

l'economia del Paese, primi fra tutti i fondi relativi al PNRR.

Negli stessi rapporti si evidenzia inoltre anche un significativo incremento, rispetto al 2019, del numero delle segnalazioni sospette (SOS) pervenute all'Unità d'Informazione Finanziaria (UIF) durante il periodo pandemico. Purtroppo la maggior parte delle operazioni sospette relative al periodo in esame marzo – ottobre 2020, fatta eccezione per la Campania, non appare eseguita nei territori di origine delle organizzazioni mafiose ma nelle aree di proiezione e, in particolare, nei contesti regionali - quali la Lombardia, la Toscana, il Lazio, l'Emilia Romagna ed il Veneto - ove l'economia è più florida.

6.1.3 I dati disponibili su fenomeni di criminalità organizzata e fenomeni corruttivi nel contesto toscano

Su questo contesto anagrafico e socio-economico territoriale come emerge nei capitoli precedenti è necessario andare ad inserire le informazioni reperibili sul fronte dei reati al fine di una contestualizzata analisi dei rischi di cui questo Piano deve farsi carico.

Primo strumento utile, pur se riferito al territorio regionale nel suo insieme, è il sesto rapporto annuale elaborato dalla Scuola normale di Pisa su commissione della Regione Toscana. Dalla sintesi del rapporto presentato a dicembre 2022 (con analisi su base 2021) emerge una situazione articolata di cui si riportano gli elementi più significativi ai fini di questo documento di pianificazione.

In particolare dalla sintesi pubblicata si evince che rispetto ai **fenomeni di criminalità organizzata** << *“Gli episodi del 2021 confermano le specificità territoriali della proiezione criminale delle mafie nazionali e transnazionali nel territorio regionale, ossia la c.d. “variante” toscana. Dall’analisi dei principali episodi intercorsi alcune dinamiche di riproduzione criminale restano prevalenti: (a) una presenza pulviscolare di soggetti e investimenti criminali sul territorio regionale; (b) forme organizzative reticolari e tendenzialmente poco strutturate; (c) una forte vocazione imprenditoriale che si esprime nel mercato piuttosto che nei territori, attraverso attività di riciclaggio e, in maniera più limitata, attraverso imprese mafiosa con sede legale stabile nella regione; > Nonostante la specifica “variante” criminale che caratterizza la Toscana, come già riscontrato ampiamente in altre aree del Centro-Nord nel corso del 2021 sono emersi nuovi elementi che segnalano un elevato rischio rispetto a forme di radicamento organizzativo tradizionale delle mafie nazionali nel contesto regionale, sebbene, al momento, siano state più sporadiche le tracce di una presenza organizzativa stabile; • Dall’events analysis dei principali episodi di proiezione criminale riferibili alla criminalità organizzata avvenuti in Toscana sono emersi 45 casi di proiezione nel corso del 2021. L’analisi della matrice criminale di questi episodi evidenzia l’elevata capacità di penetrazione soprattutto di soggetti riconducibili ad organizzazioni di origine ‘ndranghetista (47% dei casi) tanto nei traffici illeciti su larga scala che interessano il territorio regionale (es. narcotraffico), quanto nell’economia legale. Per numerosità dei casi seguono gli episodi con matrice mista e straniera (26%), camorristica (19%), siciliana (3%) e altre (5%); > Rispetto agli episodi ricondotti a gruppi di ‘ndrangheta, l’analisi identifica un salto evolutivo nella loro proiezione criminale in Toscana, come mostrato da più dinamiche concomitanti: (a) una matrice sempre più policriminale delle attività economiche promosse, prodotto di una più elevata diversificazione degli investimenti nei mercati leciti ed illeciti del territorio regionale, che viene utilizzato da questi gruppi come un mercato sia di transito – integrato in reti transnazionali di*



COMUNE DI SANTA CROCE SULL'ARNO

Provincia di Pisa

narcotraffico – sia, allo stesso tempo, di radicamento economico – con l'avvio di imprese che hanno sede legale nella regione ed operano nel suo tessuto economico non per fini di mero riciclaggio; (b) una spiccata capacità di ricerca e costruzione di co-interessenze e, talvolta, di collusioni con alcuni operatori economici locali tanto a livello individuale quanto su scala più ampia (es. di comparto); (c) capacità di alterazione dei principi di libera concorrenza ed integrità nel mercato dei contratti pubblici, attraverso un utilizzo del metodo mafioso nei confronti di altri operatori del mercato; (d) carattere multiterritoriale delle attività illecite promosse non più in limitati contesti locali ma su più province della stessa regione e fuori dai confini regionali, con una proiezione diretta anche sugli stessi territori di origine; > L'analisi degli episodi del 2021 evidenzia l'elevato rischio rispetto a dinamiche di trapianto organizzativo in Toscana di gruppi di criminalità organizzata di origine camorristica in fuga da mercati e territori di origine ad elevata competizione ed instabilità criminale. Rimane, comunque, prevalente la vocazione imprenditoriale ed una presenza più pulviscolare di soggetti riconducibili a questa matrice, che si fanno promotori di attività di riciclaggio nell'economia legale sia in contesti territoriali più periferici della regione, sia nei grandi centri urbani, compreso il capoluogo di regione; > L'analisi degli episodi riferibili ad associazioni criminali di matrice transnazionale (26% del totale) mostra l'elevata internazionalizzazione dei mercati illeciti della Toscana, e la progressiva formazione di gerarchie criminali all'interno degli stessi, con protagonisti gruppi misti a prevalente origine albanese (43%), soprattutto nel settore degli stupefacenti, cinese (37%) e nigeriana (10%); > La distribuzione degli episodi intercorsi nel 2021 (45 casi) per tipologia di settore illecito vede prevalere forme di criminalità economica (45%), in misura uguale sia per attività di riciclaggio che per la commissione di altri reati ad esso connessi (es. reati fiscali, truffe e frodi). In entrambi i casi si tratta spesso di attività realizzate non per il solo beneficio del gruppo criminale, ma anche per quei soggetti imprenditoriali locali, interessati ad acquisire "servizi" criminali di questa natura (es. il tipico schema delle società mafiose 'cartiere' che generano illegalità economica per l'imprenditoria legale). Di particolare interesse, sotto un profilo quantitativo e qualitativo, il traffico degli stupefacenti (18%), seguito da episodi riconducibili ad estorsione/usura (10%), favoreggiamento all'immigrazione clandestina e criminalità ambientale (entrambi 6%); > Rispetto alla proiezione nei settori dell'economia legale, l'analisi sugli eventi intercorsi nel 2021 conferma la prevalenza degli investimenti nel settore privato rispetto alla più tradizionale penetrazione nel mercato dei contratti pubblici. Nello specifico, quello immobiliare (24%) resta un settore di specifico interesse, seguito da costruzioni ed estrazione/cave (17%), rifiuti (13%) e appalti (11%). Di particolare rilevanza anche gli episodi che riguardano il settore manifatturiero (11%), una specificità territoriale a confronto con altri contesti regionali del Centro-Nord, soprattutto se si considera il coinvolgimento prevalente, in questo caso, di soggetti riconducibili ad associazioni di origine mista e straniera (es. cinese); > Alla luce delle conseguenze economicofinanziarie della crisi sanitaria, si segnala un ulteriore incremento delle vulnerabilità del settore privato rispetto a forme di penetrazione criminale, per via della perdurante crescita della domanda di capitali e di compravendite di attività economiche in difficoltà finanziarie, fenomeni rispetto ai quali si è consolidata negli ultimi anni un'efficace azione di monitoraggio da parte delle forze di polizia ed interforze (DIA); > Nel rapporto si evidenzia, ancora una volta, come l'economia sommersa, i settori economici a legalità debole e quelli nei quali sono più diffuse forme di criminalità economica, finanziaria ed ambientale, costituiscono il principale canale di infiltrazione criminale delle mafie nel territorio toscano. Dalle evidenze investigative emerse nel 2021, è sempre più



COMUNE DI SANTA CROCE SULL'ARNO

Provincia di Pisa

evidente la capacità di penetrazione criminale anche in settori e distretti produttivi della Toscana non periferici né tantomeno secondari, ma, al contrario, rilevanti sia sotto un profilo economico che per l'azione di monitoraggio e regolazione pubblica (es. tessile e conciario, rifiuti); > Rispetto alle attività di riciclaggio, secondo i dati U.I.F. di Banca d'Italia, sono state 8206 le segnalazioni di operazioni sospette (s.o.s.) registrate in Toscana nel 2021, pari al 5,9% del totale nazionale, facendone l'8° regione in Italia. Le s.o.s. mostrano un incremento di +22,6% rispetto al 2020, poco inferiore rispetto alla variazione su scala nazionale (+23,3%). La provincia di Firenze è la prima in Toscana per numero di segnalazioni in valore assoluto (circa 1/3 del totale), seguita da Prato (12%), Pisa (8,9%) e Lucca (8,3%). Gli incrementi più importanti su base annua si registrano a Pisa (+46,8%), Livorno (+38%) e Massa-Carrara (36,5%). La provincia di Prato si attesta tra le prime province in Italia per la localizzazione delle segnalazioni (400 unità per 100.000 abitanti), al 2° posto su scala nazionale dopo la provincia di Milano (441 unità). Rispetto agli scorsi anni, sono tre le province toscane (Pisa, Firenze e Siena) che rientrano tra le prime trenta su scala nazionale per tasso di segnalazioni; > Il quadro del rischio associato all'uso relativo del contante evidenzia forti criticità per il territorio toscano. Secondo le elaborazioni dell'UIF per il 2021, la Toscana è l'unica regione in Italia, fatta eccezione per Valle d'Aosta e Trentino Alto Adige, a presentare un rischio medio-alto e superiore in tutte le province del territorio regionale: ben 8 province su 10 in Toscana sono definite a rischio alto, con Pisa e Grosseto a rischio medio-alto; > Secondo i dati della D.I.A., sono state ben 11.266 le operazioni analizzate dalla Direzione nel 2021 perché ritenute riconducibili direttamente a fenomeni di criminalità organizzata, pari al 5,8% del totale nazionale, con una crescita del 88% rispetto al 2020, anno nel quale vi era già stato un forte incremento dell'attività di monitoraggio. Questo dato pone la Toscana al 7° posto per numero complessivo di operazioni analizzate dalla DIA nel 2021, al 4° tra le regioni del Centro-Nord Italia dopo Lombardia, Lazio ed Emilia-Romagna; > Nel corso del 2021, il numero di società destinatarie di un provvedimento interdittivo antimafia è stato di 29, in leggera diminuzione rispetto al 2020 (-15%), ma superiore rispetto alla media registrata nel Centro-Nord (22,4). Negli ultimi due anni (2020/2021) il numero di interdittive emesse nella regione (63 provv.) è superiore a quello registrato complessivamente nei sei anni precedenti (50 provv.), facendo della Toscana la 4° regione del Centro-Nord per numero di provvedimenti prefettizi dal 2014 al 2021, con un incremento nell'ultimo triennio superiore alle regioni più attive su questo fronte di prevenzione antimafia (+106%). Nel 2022 il numero di interdittive è pari a 22 (agg. al settembre c.a.), così distribuite per tentativi di infiltrazione criminale: 8 camorra; 4 tentativi di associazioni mafiose straniere, riconducibili a consorterie di etnia prevalentemente cinese; 3 'ndrangheta; un solo caso Cosa nostra; 6 per la sussistenza di altre situazioni ostative. Negli ultimi due anni di riferimento (2021/2022), le imprese destinatarie di provvedimento operavano nei seguenti settori: edilizia; escavazione, movimento terra e costruzione opere di urbanizzazione; lavorazione e commercio di inerti; autotrasporto; settore conciario; commercio di veicoli; gestione di sale da gioco VLT, scommesse e lotterie; commercio e somministrazione di alimenti e bevande; acquisto, vendita e locazione di beni immobili; servizio di parrucchiere."

Ancora, rispetto ai fenomeni corruttivi: "L'analisi condotta sui fenomeni corruttivi in Toscana per l'anno 2021 rivela diversi fattori di criticità legati alle fasi dell'emergenza sanitaria da Covid-19, e alle ricadute negative a livello socio-economico della stessa. Lo studio delle dinamiche evolutive dei fenomeni corruttivi si è avvalso di tre principali base dati: 1) statistiche giudiziarie; 2) lanci stampa



COMUNE DI SANTA CROCE SULL'ARNO

Provincia di Pisa

dell'ANSA come raccolti e codificati secondo il progetto C.E.C.O.; 3) rassegna stampa regionale e fonti giudiziarie quando disponibili. Rispetto alle statistiche giudiziarie del Distretto toscano, emergono alcuni andamenti di interesse in riferimento ai delitti contro la pubblicazione amministrazione: > una complessiva, seppur limitata, diminuzione delle iscrizioni di procedimenti per questi delitti rispetto all'anno precedente, da 3777 nel 2020 a 3659 nel 2021 (-3%), con, nello specifico: (a) una diminuzione dei procedimenti per peculato (106 proc., -39% rispetto al 2020); (b) un aumento dei procedimenti per il reato di concussione (17 proc., +31%); (c) un calo contenuto nel numero di procedimenti per corruzione (67 proc., -4%); > un posizionamento della Toscana all'11° posto su scala nazionale per reati contro la P.A. per 100 mila abitanti (8,67), con un valore al di sotto della media nazionale registrata nello stesso anno (10,03). Anche per i reati di concussione e corruzione, il dato toscano è al di sotto della media nazionale (rispettivamente 0,35 e 1,73 per 100mila ab.), mentre per il reato di peculato la Toscana risulta essere la 2° regione in Italia, dopo il Molise, e prima delle regioni del Centro-Sud (3,60 rispetto a una media nazionale di 1,82). Dall'analisi ad ampio spettro su più di 470 eventi di potenziale e presunta corruzione emersi su scala nazionale, come codificati dal progetto C.E.C.O., è stato possibile tracciare alcune linee di tendenza evolutiva rispetto ai fenomeni corruttivi in Toscana, in particolare: > Sono 39 gli episodi di potenziale corruzione rilevati nel territorio toscano (circa 8% del totale nazionale, +143% rispetto al 2020). Sono quintuplicati gli episodi di corruzione generica, essendo passati dai 5 del 2020 ai 26 del 2021 e rappresentando circa il 67% dei casi emersi in regione. Restano stabili i casi di presunta concussione rilevati (3). Anche nel caso toscano, nonostante la limitata numerosità degli episodi emersi, si segnala un incremento significativo delle vicende che hanno per oggetto la turbativa d'asta con 6 casi nel 2021 (15% del totale), pari alla somma dei due anni precedenti. > Si registra un aumento significativo di episodi nell'attività contrattuale pubblica, confermandosi l'area più sensibile al rischio corruzione. Nel 2021, sono 19 gli episodi di potenziale corruzione emersi in questo settore (48% del totale dei casi), raddoppiati rispetto ai 9 dell'anno precedente – con un'incidenza maggiore del settore degli appalti per opere pubbliche. Si segnalano anche 6 casi nel settore delle verifiche (15%), il più alto nel triennio considerato, 3 nella sanità (7,5% dei casi) e 3 nel governo del territorio (7,5% dei casi). > Nel 2021 nel caso toscano gli imprenditori dominano la scena quali attori privati, presenti in 19 casi, in aumento sia in termini assoluti che percentuali (presenti nel 48,7% dei casi). In ben 9 casi – rispetto ai 2 dell'anno precedente – sono presenti liberi professionisti (23%), si dimezzano i casi con la presenza di cittadini, mentre in 2 casi sono emerse evidenze di presenze mafiose o criminali nei reticoli corruttivi (2,5%). Numerose vicende emerse in questi sei anni indicano lo slittamento del “baricentro” negoziale degli scambi occulti a favore di attori privati, professionisti e imprenditori. > Nel 2021 sono 22 i casi di attori politici coinvolti in eventi di potenziale corruzione (circa il 56% dei casi), in crescita rispetto agli anni passati (6 casi nel 2020). Con una maggiore frequenza gli episodi hanno visto il coinvolgimento di funzionari e dipendenti pubblici, con un totale di 31 casi se si sommano a questi le figure dei manager pubblici e dei soggetti nominati in enti pubblici (80%). Seppur limitate nella numerosità, emerge il coinvolgimento nel 12,8% dei casi di medici del SSN, nel 10,2% di docenti universitari e nel 7,7% di magistrati. L'analisi in profondità sugli episodi di potenziale corruzione ritenuti più rilevanti a partire dallo studio della rassegna stampa e delle fonti giudiziarie quando disponibili, ha permesso di delineare ulteriori dinamiche evolutive dei fenomeni di corruzione in Toscana: > Su 68 episodi analizzati negli ultimi sei anni, emerge come il 29,4% delle vicende emerse presenti i tratti tipici della



COMUNE DI SANTA CROCE SULL'ARNO

Provincia di Pisa

corruzione sistemica, perché caratterizzati da un numero ampio di attori coinvolti e un elevato radicamento dei corrispondenti meccanismi di regolazione delle pratiche occulte. Nel 48,5% dei casi si tratta di corruzione “consuetudinaria”, ossia praticata regolarmente entro ambiti più circoscritti di attività politico-amministrativa, tra un numero limitato di attori che trovano nella reiterazione dei contatti l’opportunità di maturare stabili relazioni fiduciarie. In circa 1/3 dei casi (24) si sono invece rilevati forme di corruzione occasionale frutto dell’incontro tra potenziali corrotti e corruttori. > Il settore degli appalti, come prevedibile, si conferma tra le aree più “sensibili” al rischio corruzione nel territorio toscano negli ultimi sei anni con 30 casi, poco meno del 40% di quelli mappati. Seguono controlli (11 vicende), concessioni (6), sicurezza (5), concorsi pubblici (4), quindi una pluralità di altri ambiti specifici di intervento pubblico > Negli ultimi sei anni, circa la metà degli episodi sono emersi nella provincia di Firenze (28 in totale, circa 5 casi ogni anno). Il numero maggiore di casi rispecchia il maggior numero e rilievo istituzionale degli enti pubblici operanti in quel territorio, che si traduce in un incremento del personale e delle risorse – dunque anche delle occasioni per il manifestarsi di potenziali distorsioni. Arezzo e Pisa contano un numero più esiguo di casi (2-3), circa uno ogni 2-3 anni, mentre tutte le altre province toscane ospitano mediamente 5-8 casi nei sei anni considerati, una media di circa un caso l’anno; > Sotto un profilo più qualitativo, le evidenze raccolte rivelano un processo di consolidamento dei network illegali, che dimostrano spesso un’elevata capacità adattiva e resilienza sia rispetto all’incertezza ed all’instabilità legate al possibile rischio di inadempimento o mancato rispetto delle “regole non scritte” che disciplinano gli scambi corruttivi, sia rispetto alla minaccia esterna rappresentata da un disvelamento da parte delle autorità di contrasto; > Dagli episodi analizzati, viene confermato un coinvolgimento “sistemico” di una gamma estesa di soggetti. Affiorano spesso negli eventi reticoli ampi e solidamente strutturati di relazioni, sviluppatasi lungo un esteso arco temporale. Una delle regole informali più frequentemente applicate vede l’applicazione di una “tariffa” prevedibile o di percentuale fissa, mutevole a seconda del tipo di appalto o di ente pubblico interessato, utile a calcolare automaticamente la tangente, di solito oscillante tra il 5 e il 10 per cento nel caso degli appalti, in alcune vicende anche superiore. > Emergono casi di conversione della contropartita richiesta agli imprenditori da soggetti che ricoprono incarichi politici, interessati al consenso elettorale, in richieste di assunzione di personale da loro segnalato, ovvero nella concessione di altri tipi di beneficio selettivo a privati da loro indicati. Si determina così una “triangolazione di scambio”, ossia una trasmissione unidirezionale di contropartite diverse, in alcuni casi impalpabili o distanziate nel tempo. > Il ruolo che si ritagliano gli attori pubblici – spesso figure tecniche, dirigenti, componenti delle commissioni aggiudicatrici – è quello di non interferire, oppure di trasmettere informazioni confidenziali o di fornire servizi di “protezione”. Nel 2021, in 24 casi sui 39 raccolti dalla rassegna stampa regionale, gli attori pubblici sono semplicemente destinatari di risorse, in 3 assicurano anche la garanzia del silenzio, in 2 casi gli attori pubblici si fanno garanti della carriera o della regolarità degli scambi occulti. > Un altro indicatore del peso crescente degli attori privati nei circuiti della corruzione è rappresentato da una presenza frequente di figure professionali con competenze tecniche che spaziano in ambito giuridiconotarile, contabile-finanziario, ingegneristico-architettonico, etc. - quali soggetti con un ruolo cruciale, in alcuni casi decisivo per la realizzazione degli scambi occulti. > Secondo l’analisi dei fattori di rischio, è necessario porre particolare attenzione all’affluire delle risorse provenienti dal PNRR: su scala ancora più ampia, e in un arco temporale più esteso, si andranno a ripresentare le medesime condizioni di “emergenza



COMUNE DI SANTA CROCE SULL'ARNO

Provincia di Pisa

istituzionalizzata”, dell’ultimo biennio, legate in particolare all’esigenza di completare la realizzazione dei progetti, opere e investimenti, rendicontandone le spese. > In questo scenario, i gruppi criminali possono giocare ruoli diversi, sia come diretti beneficiari dei finanziamenti, mediante emissari diretti o imprese colluse, sia in qualità di garanti e “regolatori” di reti di scambi e relazioni occulte tra i “colletti bianchi”. ”

Il territorio del Distretto Industriale di Santa Croce sull’Arno non è rimasto, purtroppo, indenne da questo tentativo di infiltrazione da parte della criminalità organizzata, come accade ormai in ogni sistema economico di rilievo che, per ciò solo, diventa attrattivo per le mafie che hanno cambiato la loro veste tradizionale diventando sempre più di natura economica e speculativa.

Già nel 2018 con la prima indagine, seguita poi nel 2020 dalla seconda tranche di indagine, il territorio distrettuale ha vissuto il caso cosiddetto Vello d’oro, ovvero un’operazione antimafia che ha messo in luce complessi meccanismi di riciclaggio di denaro e rapporti affaristici tra personaggi di clan mafiosi e imprenditori toscani (di cui uno in Santa Croce sull’Arno). Le operazioni del 2020, in particolare, avevano messo in luce meccanismi criminosi di natura contabile e fiscale, scambi di fatturazioni false finalizzate a riciclare denaro di provenienza illecita impiegato poi, dagli imprenditori conniventi, a far coprire al nero spese accessorie di personale (straordinari).

La comunità distrettuale aveva reagito con determinazione contro ogni tentativo di infiltrazione criminosa, con la richiesta immediata al Prefetto, da parte dell’organismo di governance del Distretto, di intensificare controlli e azione preventiva oltre che repressiva, onde arginare il fenomeno e bloccare sul nascere ogni ulteriore tentativo di infiltrazione.

A questa reazione del sistema distrettuale ha fatto seguito una importante azione prefettizia che ha portato all’emissione di 5 interdittive antimafia verso altrettante aziende del distretto (di cui 3 di Santa Croce sull’Arno).

L’intervento prefettizio ha visto i comuni, la Regione e gli enti terzi dei procedimenti amministrativi compatti nel bloccare sollecitamente ogni autorizzazione e/o permesso alle ditte stesse, fino a che non si sono regolarmente concluse tutte le dovute procedure giudiziarie di amministrazione e/o quelle autonome di self cleaning.

Nel 2021, infine, un’altra importante indagine ha investito il territorio distrettuale, venuta alla luce con l’esecuzione di una serie di sequestri e di alcuni arresti per reati collegati all’impiego dei materiali di risulta delle lavorazioni conciarie e dei fanghi della depurazione. Dell’indagine, che ad oggi risulta conclusa, nulla è ancora nè noto nè certo, se non le libere e artificiose ricostruzioni dei media.

L’indagine cosiddetta KEU (dal nome del prodotto risultante dalla lavorazione dei fanghi di risulta della depurazione) ha visto coinvolti in primo luogo un’impresa pontederese in particolare in odore di legami con la ‘Ndrangheta, nonchè, per presunti reati di natura ambientale, i vertici (sia decisori che tecnici) del sistema della depurazione e delle associazioni imprenditoriali santacrocesi. Alcuni dei referenti politici del territorio (Sindaco, un consigliere regionale, alcuni vertici amministrativi tecnici regionali), invece, sono stati indagati per elementi di accusa connessi ad eventuali supporti esterni al sistema imprenditoriale. In particolare i vertici politici indagati appaiono essere accusati per così dire di “favori” e “supporto” in senso lato al sistema delle imprese distrettuali.

Un ulteriore documento di approfondimento della materia è costituito dal “Rapporto 2023 su illegalità e criminalità organizzata nell’economia della Toscana”, a cura di Irpet - Istituto Regionale



COMUNE DI SANTA CROCE SULL'ARNO

Provincia di Pisa

Programmazione Economica della Toscana, consultabile al seguente link:

<https://www.regione.toscana.it/-/presentazione-rapporto-2023-su-illegalit%C3%A0-e-criminalit%C3%A0-organizzata-nell-economia-della-toscana>).

E' evidente che quanto rilevato dagli studi e dai report su richiamati è di enorme attualità, alla luce del fatto che appare sempre più necessario trovare elementi utili ad individuare quale sia il discrimine tra ordinaria e legittima attività di accompagnamento e/o lobby da un lato e abuso e sviamento di potere, corruzione, traffico di influenza, etc. dall'altro.

La mancanza in Italia a tutt'oggi di una legislazione dedicata al tema delle lobby, come invece utilmente fatto in tanti altri paesi del mondo, paesi anglosassoni in primis, così come l'assenza di una cultura della concertazione in senso costruttivo e "comunitario", ovvero nell'interesse esclusivo della comunità in cui si agisce, porta spesso vertici di amministrazioni e referenti tecnici delle stesse amministrazioni e/o delle società pubbliche o private che gestiscono le infrastrutture di supporto alle imprese ad avere solo sulle proprie spalle la responsabilità di individuare i confini di liceità delle azioni da loro ritenute necessarie per il bene della collettività.

Non avendo ad oggi alcun elemento certo su cui concretizzare la propria attenzione rinviando alle prossime analisi e programmazioni le concrete valutazioni dei rischi e le eventuali misure conseguenti da adottare.

Tutto quanto su riportato deve diventare base di conoscenza e consapevolezza condivisa a tutti i livelli sulla rilevanza dei temi della corruzione e delle infiltrazioni mafiose, da cui partire per lavorare ad introdurre anticorpi, a stimolare la maturazione di valori sociali incline all'impegno civico e alla coscienza civile, fattori che costituiscono il più potente presidio contro la diffusione di ogni forma di malaffare.

Comprendere le dinamiche territoriali di riferimento e le principali influenze e pressioni a cui una struttura è sottoposta consente di indirizzare con maggiore efficacia e precisione la strategia di gestione del rischio.

6.2 L'analisi del contesto interno

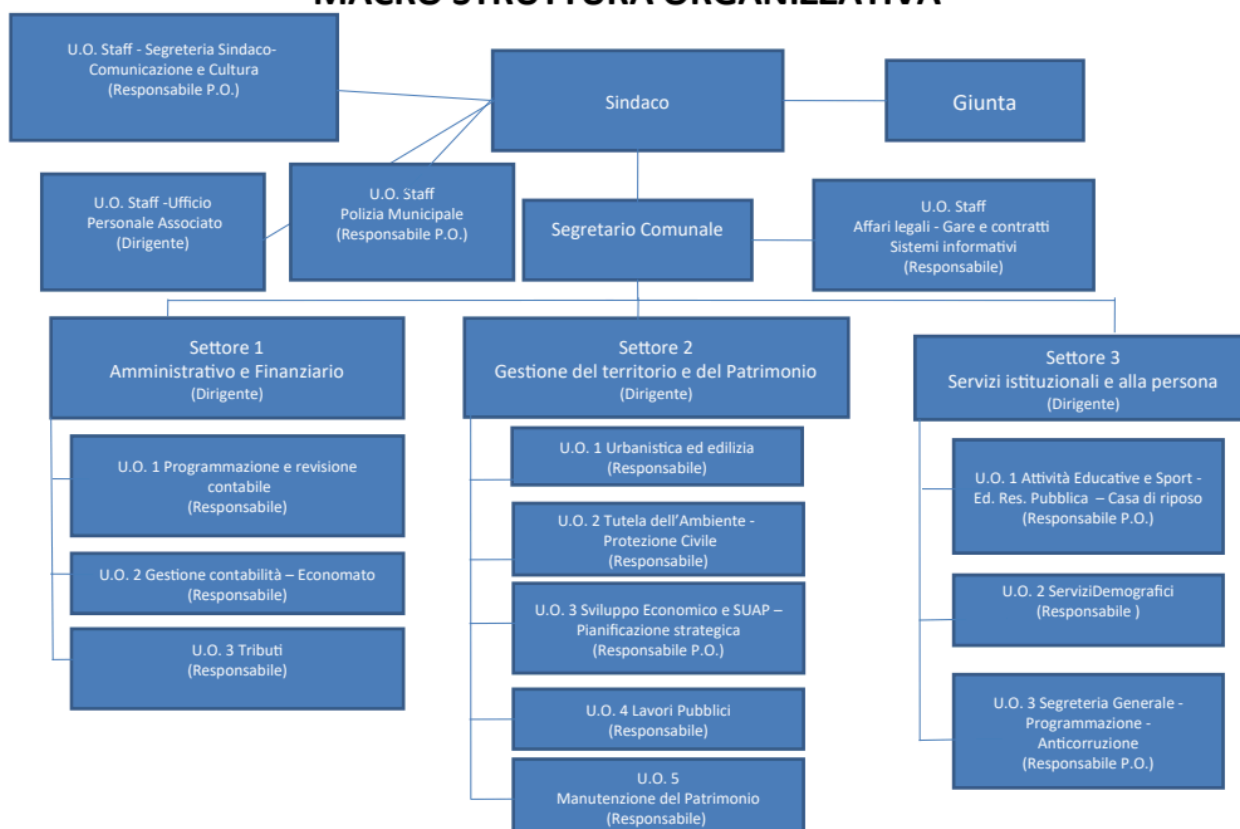
Per l'analisi del contesto interno si ha riguardo agli aspetti legati all'organizzazione e alla gestione operativa che influenzano la sensibilità della struttura al rischio della corruzione. In particolare, essa è utile ad evidenziare, da un lato, il sistema delle responsabilità e, dall'altro, il livello di complessità dell'Ente. Gli elementi del contesto interno presi in considerazione riguardano essenzialmente la struttura organizzativa i ruoli e le responsabilità, nonché le politiche, gli obiettivi, e le strategie.

Di seguito è rappresentata la macrostruttura del Comune di Santa Croce sull'Arno come da ultimo approvata con Deliberazione di Giunta Comunale n.227 del 24/11/2022:



COMUNE DI SANTA CROCE SULL'ARNO Provincia di Pisa

COMUNE DI SANTA CROCE SULL'ARNO **MACRO STRUTTURA ORGANIZZATIVA**



La suddivisione della macrostruttura dell'Ente prevede la presenza di n. 3 Dirigenti a capo di tre aree principali, che vedono al loro interno l'incardinamento di tutti i Servizi dell'Ente.

Costituiscono eccezioni l'UO Polizia Municipale - l'UO Ufficio Personale Associato (UPA) e l'U.O. Staff - Segreteria Sindaco - Comunicazione e Cultura, che rimangono servizi autonomi.

I settori costituiscono strutture complesse che assicurano la direzione complessiva ed il coordinamento degli uffici sott'ordinati secondo criteri di stretta correlazione funzionale e di omogeneità di funzioni, prodotti e servizi assegnati.

Il Settore 1 comprende tutti quei Servizi (di carattere interno e/o esterno) riconducibili alla programmazione economico-finanziaria dell'ente ed al corretto funzionamento dell'apparato comunale e dell'assetto economico-finanziario dell'Ente.

Il Settore 2 comprende tutti quei Servizi di corretta gestione diretta del territorio relativamente alla programmazione, alla utilizzazione dello stesso sia da parte del privato come singolo (UO. Urbanistica



COMUNE DI SANTA CROCE SULL'ARNO

Provincia di Pisa

ed Edilizia Privata) che come comunità (UO. LL.PP.) e alla gestione dell'ambito produttivo (UO. Sviluppo economico/SUAP).

Il Settore 3 comprende tutti quei Servizi (di carattere interno e/o esterno) riconducibili a prestazioni di servizi, di beni e di utilità in generale dirette alla popolazione, vista sia nel suo complesso come cittadinanza che come singoli individui (servizi e prestazioni di carattere amministrativo, sociale, scolastico/educativo etc.) e quei Servizi riconducibili alla programmazione -amministrativa e strategica del'Ente .

Le tre UU.OO. di Staff (P.M.-UPA-Cultura) non costituiscono una vera e propria area; tuttavia, le loro specificità e la loro diretta dipendenza dal Sindaco ne fanno dei Servizio autonomi non dipendenti da un dirigente preordinato. Stesso discorso vale per l'UO di Staff dipendente dal Segretario Generale "Affari legali - Gare e contratti - Sistemi informativi".

La suddetta organizzazione, unitamente ai pensionamenti che si sono verificati in corso di anno, ha consentito, se pur limitatamente alle sole figure delle posizioni organizzative ed alcune figure dirigenziali così come previsto dalla Direttiva ministeriale che disciplina gli incarichi dirigenziali, di rispondere all'esigenza di "rotazione" delle posizioni apicali, che hanno cambiato ed ampliato le loro responsabilità nelle diverse materie. Tuttavia alla luce delle attuali dimensioni dell'organico dell'Ente, e delle particolarità delle gestioni di processi critici, non esistendo nell'organico figure professionali perfettamente fungibili, dovendo garantire l'operatività e la continuità del servizio reso all'utenza, si è rilevato che la rotazione sia difficilmente attuabile. Pertanto saranno previste misure alternative di natura preventiva che potranno avere effetti analoghi quali ad esempio la previsione da parte del Responsabile del servizio di modalità operative che favoriscano una maggior condivisione delle attività fra gli operatori, evitando l'isolamento di certe mansioni, avendo cura di favorire la trasparenza interna delle attività. A tal fine, si è pensato di realizzare una maggior compartecipazione del personale alle attività dell'ufficio, promuovendo meccanismi di condivisione delle fasi procedurali, affiancando al funzionario istruttore un altro funzionario, in modo che più soggetti condividano le valutazioni discrezionali che porteranno all'adozione del provvedimento finale.

In considerazione della dimensione dell'Ente e della complessità della materia, onde raggiungere il maggior grado di effettività dell'azione di prevenzione e contrasto, nel presente Piano si stabilisce inoltre di prevedere, anche in linea con quanto suggerito dal Piano Nazionale Anticorruzione, la designazione di Referenti, per ogni area operativa del Comune, che coadiuvino il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, al quale, peraltro, fanno capo solo le responsabilità tipiche e non delegabili previste dalla legge. Di norma i referenti saranno individuati nei Responsabili di servizio, salva la loro successiva designazione di personale agli stessi assegnato. I Referenti dovranno improntare la propria azione alla reciproca e sinergica integrazione, nel perseguimento dei comuni obiettivi di legalità, efficacia ed efficienza, concorrere alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione fornendo le informazioni necessarie per l'individuazione delle attività ad alto rischio e relazionandone al Responsabile. I Dirigenti rispondono della mancata attuazione delle misure di prevenzione della corruzione ove il RPCT dimostri di aver effettuato le dovute comunicazioni agli uffici e di aver vigilato sull'osservanza del Piano.

L'analisi del contesto interno, infine, deve necessariamente considerare la situazione del mondo delle società partecipate che è ancora in fase di definizione, anche come conseguenza dell'attuazione del decreto legislativo n. 175/2016 che contiene disposizioni concernenti l'efficiente gestione delle



COMUNE DI SANTA CROCE SULL'ARNO

Provincia di Pisa

partecipazioni pubbliche, la tutela e promozione della concorrenza e del mercato, nonché la razionalizzazione e la riduzione della spesa pubblica.

6.3 Mappatura dei processi

La mappatura dei processi consistente nell'individuazione e analisi dei processi organizzativi. L'obiettivo è che l'intera attività svolta dall'amministrazione venga gradualmente esaminata al fine di identificare aree che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività stessa, risultino potenzialmente esposte a rischi corruttivi. Per rischio si intende l'effetto dell'incertezza sul corretto perseguimento dell'interesse pubblico e, quindi, sull'obiettivo istituzionale dell'ente, dovuto alla possibilità che si verifichi un dato evento, inteso come il verificarsi o il modificarsi di un insieme di circostanze che si frappongono o si oppongono al perseguimento dell'obiettivo istituzionale dell'ente. Per processo s'intende la descrizione della sequenza di attività interrelate ed interagenti che innescano il processo (input) e consentono tramite l'utilizzo delle risorse di arrivare all'output destinato ad un soggetto interno o esterno all'Amministrazione (utente).

Per addivenire ad una valutazione del rischio corruzione presente nell'Ente, è, preliminarmente, necessario, individuare le aree a rischio in modo da evidenziare le attività, nell'ambito dell'intera amministrazione, che debbono essere presidiate più di altre mediante l'implementazione di misure di prevenzione, per questo l'ANAC ha stabilito che il piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza dia atto dello svolgimento della "mappatura dei processi" dell'amministrazione (ANAC determinazione n. 12 del 2015, pagina 18) che, come sopra detto, ha carattere strumentale per l'identificazione, la valutazione ed il trattamento dei rischi corruttivi.

La legge 190/2012 è interamente orientata a prevenire i fenomeni corruttivi che riguardano l'apparato tecnico burocratico degli enti e quindi, assumono particolare rilievo i processi ed i sotto-processi operativi che concretizzano e danno attuazione agli indirizzi politici attraverso procedimenti, atti e provvedimenti rilevanti all'esterno e, talvolta, a contenuto economico patrimoniale.

La mappatura dei processi:

- consente, in modo razionale, di individuare e rappresentare tutte le principali attività svolte da questo ente;
- elenca i principali processi operativi dell'ente.

In attuazione della normativa, l'Ente ha mappato i processi:

- sulla base delle "aree di rischio comuni ed obbligatorie" contenute nell'allegato 2 del PNA anno 2013;
- sulla base di un'analisi delle attività dell'Ente;
- sulla base delle esperienze rilevate nei singoli Settori dell'amministrazione comunale;
- dal confronto con realtà amministrative analoghe;
- dalla formazione.

Pertanto, una volta verificata la "compatibilità" delle suddette aree con le finalità istituzionali dell'Ente si è proceduto ad individuare ulteriori aree di rischio all'interno delle quali sono stati evidenziati processi potenzialmente sensibili ad un uso distorto delle funzioni attribuite.

Per l'attuazione della gestione del rischio corruttivo si è proceduto sia alla verifica del piano vigente



COMUNE DI SANTA CROCE SULL'ARNO

Provincia di Pisa

delle misure programmate ed attuate, che relativamente al grado di raggiungimento dell'obiettivo trasversale tra i settori, di cui al Piano delle Performance:

- all'analisi del contesto (interno ed esterno);
- alla valutazione del rischio (identificazione, analisi e ponderazione del rischio) e del trattamento dello stesso (identificazione e programmazione delle misure di prevenzione) sulla base delle indicazioni metodologiche contenute nell'Allegato 1 al PNA 2019, descritti nelle Tabelle: B/1 titolata "Mappatura dei processi e catalogo dei rischi", B/2 titolata "Analisi dei rischi" e B/3 titolata "Individuazione delle principali misure per aree di rischio".

Tabella All. B/1 "Mappatura dei processi e catalogo dei rischi".

Sono state pertanto considerate le seguenti **MACRO AREE DI RISCHIO** e all'interno delle stesse le attività, i processi ed i procedimenti riconducibili:

- Area A: acquisizione e progressione del personale;
- Area B: contratti pubblici;
- Area C: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per i destinatari;
- Area D: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per i destinatari;
- Area E: gestione delle entrate, delle spese, del patrimonio;
- Area F: controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;
- Area G: gestione e pianificazione del territorio;
- Area H: altri servizi;

Processi mappati

Sulla base dei dati raccolti e tenendo conto delle "aree di rischio comuni ed obbligatorie" individuate nell'allegato 2 del PNA, si è proceduto alla mappatura dei seguenti processi: **AREE DI RISCHIO**

A) Area: Acquisizione e progressione del personale	
a.1	Reclutamento - Concorso per l'assunzione di personale
a.2	Concorso per la progressione in carriera del personale
a.3	Consulenti e collaboratori
a.4	Gestione risorse umane (incentivi economici al personale, performance e retribuzioni di risultato)

B) Area: Contratti pubblici	
b.1	Affidamento mediante procedura aperta (o ristretta) di lavori, servizi o forniture
b.2	Affidamento diretto di lavori, servizi o forniture
b.3	Gare ad evidenza pubblica di vendita di beni
b.4	Affidamenti <i>in house</i>



COMUNE DI SANTA CROCE SULL'ARNO
Provincia di Pisa

b.5	Nomina della commissione giudicatrice art. 77
b.6	Verifica delle offerte anomale art. 97
b.7	Valutazione delle offerte
b.8	Programmazione dei lavori art. 21
b.9	Programmazione di forniture e di servizi

C) Area: Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

c.1	Provvedimenti di tipo autorizzatorio e figure simili (abilitazioni - approvazioni - nulla osta - licenze - registrazioni - dispense)
c.1.1.	Permesso di costruire
c.1.2.	Permesso di costruire convenzionato
c.2	Provvedimento di tipo concessorio incluse figure simili quali deleghe e ammissioni
c.3	Servizi demografici - Pratiche anagrafiche
c.4	Servizi demografici - Rilascio certificati, attestati, documenti

D) Area: Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

d.1	Concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ecc...
-----	---

E) Area: Gestione delle entrate, delle spese, del patrimonio

e.1	Gestione ordinaria delle entrate
e.2	Gestione ordinaria delle spese di bilancio
Patrimonio immobiliare	
e.3	Manutenzione delle aree verdi
e.4	Manutenzione delle strade e delle aree pubbliche
e.5	Installazione e manutenzione segnaletica, orizzontale e verticale, su strade e aree pubbliche
e.6	Manutenzione degli immobili e degli impianti di proprietà dell'ente
e.7	Manutenzione degli edifici scolastici
e.8	Manutenzione della rete e degli impianti di pubblica illuminazione
e.9	Autorizzazione all'occupazione del suolo pubblico
e.10	Pulizia degli immobili e degli impianti di proprietà dell'ente
e.11	Pulizia delle strade e delle aree pubbliche
e.12	Gestione degli alloggi pubblici di proprietà affidati o meno a Apes
e.14	Servizi di gestione impianti sportivi/musei/biblioteche
Patrimonio mobiliare	
e.15	Servizi di gestione hardware e software/gestione sito web/servizi di disaster recovery e backup



COMUNE DI SANTA CROCE SULL'ARNO
Provincia di Pisa

F) Area: Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	
f.1	Verifica pagamenti di servizi pubblici a domanda individuale
f.2	Accertamenti e verifiche dei tributi locali
f.3	Vigilanza sulla circolazione e la sosta
f.4	Gestione delle sanzioni per violazione del Codice della Strada
f.5	Accertamenti e controlli sull'attività di edilizia privata (abusi) e sulle attività commerciali in sede fissa e mercati
f.6	Accertamento ed irrogazione sanzioni per violazioni in materia ambientale - Controlli sull'abbandono dei rifiuti urbani
f.7	Accertamenti e controlli sulle dichiarazioni sostitutive in luogo di autorizzazioni: controlli SCIA, DIA, ecc...

G) Area: Gestione e pianificazione del territorio	
g.1	Provvedimenti di pianificazione urbanistica generale
g.2	Provvedimenti di pianificazione urbanistica attuativa
g.3	Convenzioni di lottizzazione urbanistiche/edilizie
g.4	Sicurezza ed ordine pubblico

H) Area: Altri Servizi	
h.1	Accesso agli atti, accesso civico

6.4 Metodologia utilizzata per effettuare la valutazione del rischio

La valutazione del rischio è svolta per ciascuna attività, processo o fase di processo mappati.

La valutazione prevede l'identificazione, l'analisi e la ponderazione del rischio.

a) L'identificazione del rischio

Consiste nel ricercare, individuare e descrivere i "rischi di corruzione" intesa nella sua più ampia accezione. Richiede che, per ciascuna attività, processo o fase, siano evidenziati i possibili rischi di corruzione. Questi sono fatti emergere considerando il contesto esterno ed interno all'amministrazione, anche con riferimento alla struttura organizzativa della stessa.

I rischi sono stati identificati:

- attraverso la consultazione ed il confronto tra i soggetti coinvolti, tenendo presenti le specificità dell'ente, di ciascun processo e del livello organizzativo in cui il processo si colloca;
- valutando i passati procedimenti giudiziari e disciplinari che hanno interessato l'amministrazione;
- applicando l'elenco esemplificativo di cui all'Allegato 1 del PNA 2019: grado di discrezionalità del decisore interno alla PA; livello d'interesse esterno; discrezionalità del decisore interno alla PA; manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata; trasparenza



COMUNE DI SANTA CROCE SULL'ARNO

Provincia di Pisa

del processo decisione; aggiornamento e monitoraggio del piano; grado di attuazione delle misure di trattamento.

L'identificazione dei processi e procedimenti relativi alle varie Aree di rischio e delle possibili misure specifiche è stata svolta con la collaborazione dei responsabili di settore, coordinati dal Responsabile della Prevenzione corruzione e trasparenza.

b) Analisi e valutazione del livello di rischio

In questa fase si è partiti dalla misurazione dei singoli indicatori per pervenire ad una valutazione complessiva del livello di esposizione al rischio con approccio valutativo.

Indici valutazione probabilità

Per la valutazione si è scelto di basarsi sui seguenti criteri:

- ✓ **livello di interesse “esterno”**: la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio;
- ✓ **grado di discrezionalità del decisore interno alla PA**: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;
- ✓ **manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata**: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta poiché quella attività ha delle caratteristiche che rendono attuabili gli eventi corruttivi;
- ✓ **trasparenza del processo decisionale**: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;
- ✓ **grado di attuazione delle misure di trattamento**: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi.

NOTE METODOLOGICHE

(V. Allegato 1 al PNA 2019 aggiornato 2021)		Range
INDICI DI VALUTAZIONE	livello di interesse “esterno”	Alto - Medio - Basso
	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	Alto - Medio - Basso
	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	Alto - Medio - Basso
	trasparenza del processo decisionale Valore economico	Alto - Medio - Basso
	grado di attuazione delle misure di trattamento	Alto - Medio - Basso

Il livello di rischio è rappresentato da un valore qualitativo risultante delle diverse fasi di valutazione del rischio stesso. La valutazione complessiva del livello di rischio associabile all'unità oggetto di



COMUNE DI SANTA CROCE SULL'ARNO

Provincia di Pisa

riferimento non dev'essere la media delle valutazioni dei singoli indicatori ma deve essere fatto prevalere il giudizio qualitativo rispetto ad un mero calcolo matematico, al fine di poter esprimere più correttamente il livello di esposizione complessivo al rischio dell'unità oggetto di analisi.

c) Ponderazione del rischio

L'obiettivo della ponderazione del rischio è di «agevolare, sulla base degli esiti dell'analisi del rischio, i processi decisionali riguardo a quali rischi necessitano un trattamento e le relative priorità di attuazione».

La ponderazione del rischio, con lo scopo di stabilire le azioni da intraprendere per ridurre l'esposizione al rischio e le priorità di trattamento dei rischi, considerando gli obiettivi dell'organizzazione e il contesto in cui la stessa opera, attraverso il loro confronto.

Prendendo come riferimento le risultanze della precedente fase si stabiliscono:

- le **azioni** da intraprendere per ridurre l'esposizione al rischio: una volta compiuta la valutazione del rischio, dovranno essere valutate le diverse opzioni per ridurre l'esposizione dei processi/attività alla corruzione. Si potranno confermare le precedenti azioni o deciderne di nuove;
- le **priorità di trattamento dei rischi**, considerando gli obiettivi dell'organizzazione e il contesto in cui la stessa opera, attraverso il loro confronto. Si parte dal livello di esposizione al rischio determinato nella fase precedente e si procede in ordine via via decrescente, partendo dalle attività che presentano un'esposizione più elevata successivamente fino ad arrivare al trattamento di quelle che si caratterizzano per un'esposizione più contenuta.

Fermo restando quanto previsto nel PNA, è di sicura utilità considerare per l'analisi del rischio anche l'individuazione e la comprensione delle cause degli eventi rischiosi, cioè delle circostanze che favoriscono il verificarsi dell'evento. Tali cause possono essere, per ogni rischio, molteplici e combinarsi tra loro.

Ad esempio, tenuto naturalmente conto che gli eventi si verificano in presenza di pressioni volte al condizionamento improprio della cura dell'interesse generale:

1. mancanza di controlli: in fase di analisi andrà verificato se presso l'amministrazione siano già stati predisposti, ma soprattutto efficacemente attuati, strumenti di controllo relativi agli eventi rischiosi;
2. mancanza di trasparenza;
3. eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;
4. esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;
5. scarsa responsabilizzazione interna;
6. inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi;
7. inadeguata diffusione della cultura della legalità;
8. mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione.

7. Trattamento del rischio

Il processo di "gestione del rischio" si conclude con il "trattamento" che è la fase volta ad individuare i



COMUNE DI SANTA CROCE SULL'ARNO

Provincia di Pisa

correttivi e le modalità più idonee a prevenire i rischi, sulla base delle priorità emerse in sede di valutazione degli eventi rischiosi le cd. “Misure” che possono essere generali ossia intervenire in maniera trasversale sull'intera amministrazione; le misure specifiche che agiscono in maniera puntuale su alcuni specifici rischi individuati in fase di valutazione del rischio e si caratterizzano, dunque, per l'incidenza su problemi specifici.

Il responsabile della prevenzione della corruzione deve stabilire le “priorità di trattamento” in base al livello di rischio, all'obbligatorietà della misura ed all'impatto organizzativo e finanziario della misura stessa.

Il PTPCT può/deve contenere e prevedere l'implementazione anche di misure di carattere trasversale, come:

1. la trasparenza, che come già precisato costituisce oggetto del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità quale “sezione” del PTPC; gli adempimenti per la trasparenza possono essere misure obbligatorie o ulteriori;
2. l'informatizzazione dei processi che consente, per tutte le attività dell'amministrazione, la tracciabilità dello sviluppo del processo e riduce quindi il rischio di “blocchi” non controllabili con emersione delle responsabilità per ciascuna fase;
3. l'accesso telematico a dati, documenti e procedimenti e il riutilizzo di dati, documenti e procedimenti che consente l'apertura dell'amministrazione verso l'esterno e, quindi, la diffusione del patrimonio pubblico e il controllo sull'attività da parte dell'utenza;
4. il monitoraggio sul rispetto dei termini procedurali per far emergere eventuali omissioni o ritardi che possono essere sintomo di fenomeni corruttivi.

Il trattamento del rischio, quindi, comprenderà oltre le misure di prevenzione (generali), di cui ai paragrafi successivi, anche le misure di prevenzione specifiche, indicate nella tabella **AII. B3** del Piano, in cui sono indicate le aree a rischio, i processi, e le relative misure specifiche.

Le misure di prevenzione sia generali che specifiche, vanno considerate come un unico sistema nel quale, le stesse, interagiscono in maniera complementare, e che pertanto potranno trovare una ulteriore definizione, anche nella tempistica, mediante aggiornamenti di tali allegati in corso d'anno.

7.1 Individuazione delle misure di prevenzione e programmazione

In linea con le indicazioni contenute nel PNA 2022, in particolare al fine di prevedere misure idonee a rafforzare l'integrità pubblica dato l'ingente flusso di denaro che potrebbe derivare dai finanziamenti dal PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) da una parte, e le deroghe alla legislazione ordinaria per esigenze di celerità della realizzazione di molti interventi dall'altra, sono state integrate altre misure di prevenzione nell'ambito dell'area di rischio B “contratti pubblici” quali ad esempio 1) la dichiarazione da parte del personale delle eventuali situazioni di conflitto di interesse, da rendersi con specifico riferimento a ciascuna procedura di affidamento di contratti finanziati con il PNRR; 2) la chiara e puntuale esplicitazione nel provvedimento di una variante delle ragioni che hanno dato luogo alla necessità di modificare il contratto iniziale al fine di evitare il rischio di comportamenti corruttivi;



COMUNE DI SANTA CROCE SULL'ARNO

Provincia di Pisa

M.1 Programma triennale per la trasparenza e l'integrità - Aggiornamento 2024-2026

Nel Comune di Santa Croce sull'Arno il Segretario Generale, dott.ssa Adriana Viale, ricopre il ruolo sia di Responsabile per la Corruzione che di quello della Trasparenza - RPCT e, pertanto è Responsabile oltre che della redazione del Piano anticorruzione anche di quello della Trasparenza che dal 2016 è parte del Piano Anticorruzione quale misura generica dello stesso.

Il Comune di Santa Croce sull'Arno ha provveduto a dare attuazione al principio della trasparenza di cui al D.lgs. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e alla L. 190/2012, c.d. "Legge anticorruzione" con la redazione, approvazione e pubblicazione e aggiornamenti del Programma Triennale per la trasparenza e l'integrità. I Piani per la Trasparenza sono stati pubblicati nella sezione del sito "amministrazione trasparente" – Disposizioni generali. Il D.lgs. 97/2016 e le relative linee guida hanno apportato numerosi cambiamenti in materia di Trasparenza, rafforzandone il valore di principio che caratterizza l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni e i rapporti con i cittadini e modificando in parte la legge "anticorruzione" e, soprattutto, la quasi totalità degli articoli e degli istituti del "decreto trasparenza". Persino il titolo di questa norma è stato modificato in "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" in quanto il Foia ha spostato il baricentro della normativa dall'Amministrazione a favore del "cittadino" e del suo diritto di accesso civico.

L'articolo 1 del D.lgs. 33/2013, rinnovato dal D.lgs. 97/2016 (Foia) prevede che ...*"La trasparenza è intesa come accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche"*.

Le principali novità hanno riguardato:

- l'unificazione fra il programma triennale della trasparenza ed il piano di prevenzione della corruzione con un unico Responsabile. Nell'aggiornamento del Piano 2017-2019 il programma triennale per la trasparenza è confluito nel Piano Comunale di prevenzione della corruzione e dell'illegalità, quale principale misura;
- l'individuazione degli obiettivi strategici;
- l'individuazione delle figure responsabili della trasmissione dei dati e della pubblicazione degli stessi;
- la definizione dell'ambito soggettivo di applicazione, la programmazione della trasparenza e alla qualità dei dati pubblicati;
- la revisione degli obblighi di pubblicazione;
- l'introduzione del nuovo istituto dell'accesso civico generalizzato (salvo le esclusioni e limiti previsti) agli atti e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni;
- le modifiche e integrazioni relativi alle varie fattispecie di obblighi di pubblicazione.

Il sito web dell'ente è il mezzo primario di comunicazione, il più accessibile ed il meno oneroso, attraverso il quale l'amministrazione garantisce un'informazione trasparente ed esauriente circa il suo operato, promuove nuove relazioni con i cittadini, le imprese le altre PA, pubblicizza e consente l'accesso ai propri servizi, consolida la propria immagine istituzionale.



COMUNE DI SANTA CROCE SULL'ARNO

Provincia di Pisa

Ai fini dell'applicazione dei principi di trasparenza e integrità, l'ente ha realizzato un sito internet istituzionale costantemente aggiornato.

La legge 69/2009 riconosce l'effetto di pubblicità legale soltanto alle pubblicazioni effettuate sui siti informatici delle pubbliche amministrazioni. L'art. 32 della suddetta legge ha stabilito che dal 1° gennaio 2010, gli obblighi di pubblicazione di atti e provvedimenti amministrativi aventi effetto di pubblicità legale siano assolti con la pubblicazione nei propri siti informatici da parte delle amministrazioni.

L'amministrazione ha adempiuto al dettato normativo: l'albo pretorio è esclusivamente informatico. Il relativo link è ben indicato nella home page del sito istituzionale.

Come deliberato dall'Autorità nazionale anticorruzione, per gli atti soggetti a pubblicità legale all'albo on line, rimane invariato anche l'obbligo di pubblicazione in "Amministrazione trasparente" qualora previsto dalla norma.

L'ente è munito di posta elettronica ordinaria e certificata.

Sul sito web, nella home page, è riportato l'indirizzo PEC istituzionale. Nelle sezioni dedicate alle ripartizioni organizzative sono indicati gli indirizzi di posta elettronica ordinaria di ciascun ufficio, nonché gli altri consueti recapiti (telefono, email, ecc.).

L'Allegato n. 1, della deliberazione ANAC 28/12/2016 n. 1310, integrando i contenuti della scheda allegata al d.lgs. 33/2013, ha rinnovato la struttura delle informazioni da pubblicarsi sui siti istituzionali delle pubbliche amministrazioni, adeguandola alle novità introdotte dal d.lgs. 97/2016.

Il legislatore ha organizzato in sotto-sezioni di primo e di secondo livello le informazioni, i documenti ed i dati da pubblicare obbligatoriamente nella sezione "Amministrazione trasparente".

Le sotto-sezioni devono essere denominate esattamente come indicato dalla deliberazione ANAC 1310/2016.

Obiettivi del programma

Gli obiettivi strategici 2024-2026 del programma trasparenza sono individuati nel paragrafo dedicato agli obiettivi. Più precisamente, l'amministrazione intende confermare le seguenti finalità:

1. la trasparenza quale accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività dell'amministrazione, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sulle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse;
 2. la piena attuazione del diritto alla conoscibilità, consistente nel diritto riconosciuto a chiunque di conoscere, fruire gratuitamente, utilizzare e riutilizzare documenti, informazioni e dati pubblicati obbligatoriamente;
 3. il libero esercizio dell'accesso civico quale diritto riconosciuto a chiunque di richiedere documenti, informazioni e dati obbligatoriamente conoscibili qualora non siano stati pubblicati;
 4. l'integrità, l'aggiornamento costante, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l'omogeneità, la facile accessibilità, la conformità agli originali dei documenti, delle informazioni e dei dati pubblici relativi all'attività ed all'organizzazione amministrativa.
- L'Amministrazione si impegna ad aggiornare/implementare i contenuti pubblicati sul sito internet istituzionale, nella specifica sezione Amministrazione trasparente, rispettando i requisiti del libero accesso e gratuità dei formati digitali dei documenti inseriti.



COMUNE DI SANTA CROCE SULL'ARNO

Provincia di Pisa

Accessibilità, qualità, durata delle pubblicazioni

L'art. 6 D.lgs. 33/2013 stabilisce che “le pubbliche amministrazioni garantiscono la qualità delle informazioni riportate nei siti istituzionali nel rispetto degli obblighi di pubblicazione previsti dalla legge, assicurandone l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l'omogeneità, la facile accessibilità, nonché la conformità ai documenti originali in possesso dell'amministrazione, l'indicazione della loro provenienza e la riutilizzabilità”.

Sul sito istituzionale del Comune sono pubblicate le informazioni la cui pubblicazione è resa obbligatoria dalla normativa vigente. I documenti, le informazioni e i dati oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente, resi disponibili sono pubblicati in formato di tipo aperto ai sensi dell'articolo 68 del Codice dell'amministrazione digitale, di cui al D.lgs. 7 marzo 2005, n. 82, e sono riutilizzabili ai sensi del D.lgs. 24 gennaio 2006, n. 36, del D.lgs. 7 marzo 2005, n. 82, e del D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196, senza ulteriori restrizioni diverse dall'obbligo di citare la fonte e di rispettarne l'integrità.

La pubblicazione nella sezione “Amministrazione Trasparente” deve avvenire nel rispetto dei criteri di:

a) completezza: la pubblicazione deve essere esatta, accurata e riferita a tutti i Settori. In particolare l'esattezza: fa riferimento alla capacità del dato di rappresentare correttamente il fenomeno che intende descrivere sulla base delle previsioni normative;

b) aggiornamento: per ciascun dato, o categoria di dati, deve essere indicata la data di pubblicazione e, conseguentemente, di aggiornamento. Si precisa che con il termine “aggiornamento” non si intende necessariamente la modifica del dato o dell'informazione ma anche il semplice controllo dell'attualità delle informazioni pubblicate, a tutela degli interessi individuali coinvolti. Il D.lgs. 33/2013, nell'Allegato 1), ha individuato quattro diverse frequenze di aggiornamento: “annuale”, “semestrale”, “trimestrale” e “tempestivo”. Non essendo stato definito né dal legislatore, né dall'autorità, il concetto di tempestività, con la conseguenza, di adempimenti diversificati rispetto alla finalità della norma, e quindi, al fine di rendere oggettivo il concetto di tempestività, a tutela quindi dell'utente, si definisce tempestiva la pubblicazione di dati, informazioni e documenti, quando effettuate entro trenta (30) giorni dalla disponibilità dei dati, informazioni e/o dalla redazione dei documenti;

c) durata della pubblicazione: i dati, le informazioni e i documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria, ai sensi della normativa vigente, andranno pubblicati per un periodo di 5 anni, decorrenti dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di pubblicazione e, comunque, fino a che gli atti pubblicati producono i loro effetti;

d) dati aperti e riutilizzo: i documenti, le informazioni e i dati oggetto di pubblicazione obbligatoria devono essere resi disponibili in formato di tipo aperto e riutilizzabili secondo quanto prescritto dall'art.7 D.lgs.33/2013 e dalle specifiche disposizioni legislative ivi richiamate.

Le pubblicazioni vengono effettuate, sulla base delle competenze per materia e responsabilità procedimentale dai dipendenti del Comune, con supervisione dei Responsabili di settore e verifica del RPCT.

Processo di attuazione - azioni previste

L'apposita sezione del sito “Amministrazione trasparente”, è organizzata in sottosezioni, all'interno



COMUNE DI SANTA CROCE SULL'ARNO

Provincia di Pisa

delle quali devono essere inseriti documenti, informazioni e i dati, come indicati nell'allegato 1) di cui all'Elenco degli obblighi di pubblicazione" della delibera ANAC n.1310 del 28/12/2016 relativa alle "Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità trasparenza e diffusione contenute nel D.lgs. 33/2013 e successive modifiche". Nel corso degli anni si è proceduto all'inserimento e aggiornamento per la maggior parte delle informazioni sottosezioni di cui sopra e il Nucleo di valutazione dal 2016 ha effettuato il controllo volto ad attestare l'assolvimento degli obblighi relativi alla trasparenza e alla integrità da parte del Comune di Santa Croce sull'Arno.

I dirigenti responsabili della pubblicazione e dell'aggiornamento dei dati sono individuati nei Responsabili dei settori/uffici per i procedimenti di competenza.

La pubblicazione puntuale e tempestiva dei dati e delle informazioni elencate dal legislatore è più che sufficiente per assicurare la trasparenza dell'azione amministrativa di questo ente.

Pertanto, non è prevista la pubblicazione di ulteriori informazioni.

Per l'anno 2023 è stata attuata:

- verifica pubblicazioni nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito del Comune di Santa Croce sull'Arno.

Si è constatato che:

- i dati, le informazioni ed i documenti richiesti dal "decreto trasparenza" risultano correttamente pubblicati ed accessibili a chiunque con utilizzo del nuovo software gestionale degli atti amministrativi;
- accessibilità, qualità, durata delle pubblicazioni dei dati
- pubblicazione dati relativi ad appalti e affidamenti sia in formato tabellare che per singola procedura;
- adozione di un nuovo software che permette una gestione automatizzata degli adempimenti;
- rispetto di quanto previsto nel Manuale di gestione documentale;

- attività di vigilanza sull'adozione di misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni (Linee guida ANAC 1134/2017);

Azioni previste per il triennio 2024-2026:

Descrizione misura: proseguimento dell'attività di vigilanza sull'adozione di misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza e promozione dell'adozione delle misure da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni (Linee guida ANAC 1134/2017).			
programmazione della misura	Tempi di realizzazione	Ufficio Responsabile	Indicatori di monitoraggio
	Entro il 31/12 di ogni anno	RPC Settore 3	Es. nr. controlli



COMUNE DI SANTA CROCE SULL'ARNO

Provincia di Pisa

Si intende rafforzare il processo partecipativo sia interno, con riferimento a tutti i soggetti che vi operano a vario titolo, che esterno, quindi con riferimento alla comunità locale, per illustrare i principali temi dell'azione amministrativa.

Trasparenza e privacy

Necessariamente correlato al Programma della trasparenza sono gli adempimenti legati al Regolamento Europeo 679/2916 ed al D.lgs. n. 196 del 30 giugno 2003, e, ss.mm.ii. (D.lgs. 101/2018), denominato "Codice in materia di protezione dati personali".

Nell'anno 2021 la misura è stata attuata con:

- nomina del RDP/DPO, persona giuridica Innovatek – Referente Mario Trovato, da agosto 2021 - decreto sindacale n. 37/2021 debitamente pubblicato - incarico tutt'ora vigente;
- autorizzazione al trattamento dei Consiglieri Comunali - decreto 25/2021

Nell'anno 2024-2026

Azioni previste per il triennio 2024-2026:

Descrizione misura: Predisposizione registro trattamenti e accountability.			
programmazione delle misura	Tempi di realizzazione	Ufficio Responsabile	Indicatori di monitoraggio
	aggiornamento dinamico	RPCT Settore 3 UO 3 Segreteria Generale	aggiornamenti tempestivi

Descrizione misura: Nomina Responsabili esterni.			
programmazione delle misura	Tempi di realizzazione	Ufficio Responsabile	Indicatori di monitoraggio
	aggiornamento dinamico	RPCT Settore 3 UO 3 Segreteria Generale	Nomina e Pubblicazione atto di nomina

Descrizione misura: corsi di formazione			
programmazione delle misura	Tempi di realizzazione	Ufficio Responsabile	Indicatori di monitoraggio
	Entro il 31/12 di ogni annualità	RPCT Settore 3 UO 3 Segreteria Generale	n. giornate di formazione n. partecipanti



COMUNE DI SANTA CROCE SULL'ARNO
Provincia di Pisa

Descrizione misura: Nomina Responsabili interni al trattamento dei dati personali			
programmazione delle misura	Tempi di realizzazione	Ufficio Responsabile	Indicatori di monitoraggio
	Entro il 31/12 di ogni annualità	RPCT Settore 3 UO 3 Segreteria Generale	Atti di nomina

M.1.2 Accesso civico

L'istituto dell'accesso civico è stato introdotto dall'articolo 5 del "decreto trasparenza" (D.lgs. 33/2013) che, nella sua prima versione, prevedeva che, all'obbligo della pubblica amministrazione di pubblicare in "amministrazione trasparenza" i documenti, le informazioni e i dati elencati dal decreto stesso, corrispondesse "il diritto di chiunque di richiedere i medesimi", nel caso in cui ne fosse stata omessa la pubblicazione.

Questo tipo di accesso civico, che l'ANAC definisce "semplice", oggi dopo l'approvazione del D.lgs. 97/2016 (Foia), è normato dal comma 1 dell'articolo 5 del D.lgs. 33/2013.

Il comma 2, del medesimo articolo 5, disciplina una forma diversa di accesso civico che l'ANAC ha definito "generalizzato".

Il comma 2 stabilisce che "chiunque ha diritto di accedere ai dati detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione" seppur "nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti".

Lo scopo dell'accesso generalizzato è quello "di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico".

L'esercizio dell'accesso civico, semplice o generalizzato, "non è sottoposto ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente". Chiunque può esercitarlo, "anche indipendentemente dall'essere cittadino italiano o residente nel territorio dello Stato" come precisato dall'ANAC nell'allegato della deliberazione 1309/2016 (a pagina 28).

Nei paragrafi 2.2 e 2.3 delle Linee Guida (deliberazione ANAC n. 1309 del 28 dicembre 2016) l'Autorità anticorruzione ha fissato le differenze tra accesso civico semplice, accesso civico generalizzato ed accesso documentale normato dalla legge 241/1990.

Come già precisato, il nuovo accesso "generalizzato" non ha sostituito l'accesso civico "semplice" disciplinato dal decreto trasparenza prima delle modifiche apportate dal "Foia".

L'accesso civico semplice è attivabile per atti, documenti e informazioni oggetto di pubblicazione obbligatoria e "costituisce un rimedio alla mancata osservanza degli obblighi di pubblicazione imposti dalla legge, sovrapponendo al dovere di pubblicazione, il diritto del privato di accedere ai documenti, dati e informazioni interessati dall'inadempienza" (ANAC deliberazione 1309/2016 pag. 6).

Al contrario, l'accesso generalizzato "si delinea come affatto autonomo ed indipendente da presupposti



COMUNE DI SANTA CROCE SULL'ARNO

Provincia di Pisa

obblighi di pubblicazione e come espressione, invece, di una libertà che incontra, quali unici limiti, da una parte, il rispetto della tutela degli interessi pubblici o privati indicati all'articolo 5 bis, commi 1 e 2, e dall'altra, il rispetto delle norme che prevedono specifiche esclusioni (articolo 5 bis, comma 3)".

La deliberazione 1309/2016 ha il merito di precisare anche le differenze tra accesso civico e diritto di accedere agli atti amministrativi secondo la legge 241/1990.

L'ANAC sostiene che l'accesso generalizzato debba essere tenuto distinto dalla disciplina dell'accesso "documentale" di cui agli articoli 22 e seguenti della legge sul procedimento amministrativo.

La finalità dell'accesso documentale è ben differente da quella dell'accesso generalizzato ed è quella di porre "i soggetti interessati in grado di esercitare al meglio le facoltà - partecipative o oppositive e difensive - che l'ordinamento attribuisce loro a tutela delle posizioni giuridiche qualificate di cui sono titolari". Infatti, dal punto di vista soggettivo, il richiedente deve dimostrare di essere titolare di un "interesse diretto, concreto e attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale è chiesto l'accesso".

Inoltre, se la legge 241/1990 esclude perentoriamente l'utilizzo del diritto d'accesso documentale per sottoporre l'amministrazione a un controllo generalizzato, l'accesso generalizzato, al contrario, è riconosciuto dal legislatore proprio "allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico".

"Dunque, l'accesso agli atti di cui alla l. 241/1990 continua certamente a sussistere, ma parallelamente all'accesso civico (generalizzato e non), operando sulla base di norme e presupposti diversi" (ANAC deliberazione 1309/2016 pag. 7).

Nel caso dell'accesso documentale della legge 241/1990 la tutela può consentire "un accesso più in profondità a dati pertinenti", mentre nel caso dell'accesso generalizzato le esigenze di controllo diffuso del cittadino possono "consentire un accesso meno in profondità (se del caso, in relazione all'operatività dei limiti) ma più esteso, avendo presente che l'accesso in questo caso comporta, di fatto, una larga conoscibilità (e diffusione) di dati, documenti e informazioni".

L'Autorità ribadisce la netta preferenza dell'ordinamento per la trasparenza dell'attività amministrativa: "la conoscibilità generalizzata degli atti diviene la regola, temperata solo dalla previsione di eccezioni poste a tutela di interessi (pubblici e privati) che possono essere lesi o pregiudicati dalla rivelazione di certe informazioni". Quindi, prevede "ipotesi residuali in cui sarà possibile, ove titolari di una situazione giuridica qualificata, accedere ad atti e documenti per i quali è invece negato l'accesso generalizzato".

Questa amministrazione ha provveduto a fornire le informazioni e la modulistica per consentire all'utenza le varie forme di accesso civico mediante pubblicazione su Amministrazione Trasparente - Altri contenuti - Accesso ai documenti amministrativi e accesso civico.

Nell'anno 2023 la misura è stata attuata con:

- monitoraggio richieste accesso civico generalizzato / verifica dell'iscrizione nel relativo elenco/ modalità e tempistica risposte/ tutela dei controinteressati, se presenti/ pubblicazione registro accessi rispetto tempi pubblicazione dei dati (semestrale);

Azioni previste per il triennio 2024-2026:

- monitoraggio richieste accesso/modalità e tempistica risposte/ pubblicazione registro accessi alla fine



COMUNE DI SANTA CROCE SULL'ARNO

Provincia di Pisa

di ogni anno da parte dell'RPC.

Descrizione misura: monitoraggio richieste accesso/modalità e tempistica risposte/ pubblicazione registro accesso civico generalizzato in amministrazione Trasparente con aggiornamento semestrale.			
programmazione delle misura	Tempi di realizzazione	Ufficio Responsabile	Indicatori di monitoraggio
	Entro il mese di luglio e dicembre di ogni annualità	RPCT Settore 3 UO 3 Segreteria Generale	- n. richieste accessi pervenuti ai vari uffici dell'Ente - n. richieste evase nei tempi stabiliti - tempestiva pubblicazione registro accessi

M.1.3 La trasparenza delle procedure di appalto

La trasparenza dei contratti pubblici a seguito dell'entrata in vigore del d.lgs. n. 36/2023:

In materia di contratti pubblici, tenuto conto del quadro normativo recentemente modificato, l'ANAC ha fornito le seguenti precisazioni circa l'applicabilità delle indicazioni contenute nella Parte Speciale del PNA 2022 e nell'Aggiornamento 2023:

1. si applica il PNA 2022 a tutti i contratti con bandi e avvisi pubblicati prima del 1° luglio 2023, ivi inclusi i contratti PNRR;
2. si applica il PNA 2022 ai contratti con bandi e avvisi pubblicati dal 1° luglio 2023 al 31 dicembre 2023, limitatamente alle specifiche disposizioni di cui alle norme transitorie e di coordinamento previste dalla parte III del nuovo Codice (da art. 224 a 229);
3. si applica il PNA 2022 ai contratti PNRR con bandi e avvisi pubblicati dal 1° luglio 2023, con l'eccezione degli istituti non regolati dal d.l. n. 77/2021 e normati dal nuovo Codice (ad esempio, la digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti), per i quali si applica l'Aggiornamento 2023;
4. si applica l'Aggiornamento 2023 ai contratti con bandi e avvisi pubblicati dal 1° luglio 2023, tranne quelli di cui ai precedenti punti 2 e 3.

Con l'aggiornamento 2023 al PNA 2022 non sono più in vigore i seguenti allegati:

- All. n°5 Indice ragionato delle deroghe e delle modifiche alla disciplina dei contratti pubblici
- All. n°6 Appendice normativa sul regime derogatorio dei contratti pubblici
- All. n°7 Contenuti del Bando tipo 1/2021
- All. n°8 Check-list appalti.

PNA 2023 Nuove tabelle - Esemplificazione di eventi rischiosi e relative misure di prevenzione Nuovo Codice dei contratti pubblici (decreto legislativo 36/2023)



COMUNE DI SANTA CROCE SULL'ARNO
Provincia di Pisa

Tabella 1 - Esemplificazione di eventi rischiosi e relative misure di prevenzione

Nuovo Codice dei contratti pubblici (decreto legislativo 36/2023)		
Norma	Possibili eventi rischiosi	Possibili Misure
Art. 50, d.lgs. 36/2023 Appalti sotto soglia comunitaria In particolare fattispecie di cui al comma 1: per gli appalti di servizi e forniture di importo fino a 140 mila € e lavori di importo inferiore 150 mila € affidamento diretto, anche senza consultazione di più OO.EE.	Possibile incremento del rischio di frazionamento artificioso oppure che il calcolo del valore stimato dell'appalto sia alterato in modo tale da non superare il valore previsto per l'affidamento diretto. Possibili affidamenti ricorrenti al medesimo operatore economico della stessa tipologia di <i>Common procurement vocabulary</i> (CPV), quando, in particolare, la somma di tali affidamenti superi la soglia di 140 mila euro.	Previsione di specifici indicatori di anomalia, anche sotto forma di <i>alert</i> automatici nell'ambito di sistemi informatici in uso alle amministrazioni. Al fine dell'individuazione degli indicatori di anomalia si suggeriscono le seguenti azioni volte a predisporre le basi dati in uso alle amministrazioni: 1) analisi di tutti gli affidamenti il cui importo è appena inferiore alla soglia minima a partire dalla quale non si potrebbe più ricorrere all'affidamento diretto. Ciò al fine di individuare i contratti sui quali esercitare maggiori controlli anche rispetto alla fase di esecuzione e ai possibili conflitti di interessi; 2) analisi degli operatori economici per verificare quelli che in un determinato arco temporale risultano come gli affidatari più ricorrenti; 3) analisi , in base al <i>Common procurement vocabulary</i> (CPV), degli affidamenti posti in essere sia avvalendosi di procedure informatiche a disposizione delle singole amministrazioni che del Portale dei dati aperti di ANAC, con specificazione di quelli fuori MePA o altre tipologie di mercati elettronici equivalenti per appalti di servizi e forniture. Ciò al fine di verificare se gli operatori economici aggiudicatari siano sempre i medesimi e se gli affidamenti della stessa natura siano stati artificialmente frazionati. Nel PTPCT/sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO le SA individuano le strutture (ad es. quella di <i>auditing</i>) che potranno effettuare verifiche a campione al fine di individuare i



COMUNE DI SANTA CROCE SULL'ARNO

Provincia di Pisa

		contratti sui quali esercitare maggiori controlli anche rispetto alla fase di esecuzione e ai possibili conflitti di interessi (ad esempio, tramite un campione rappresentativo del 10% di quegli affidamenti di valore appena inferiore alla soglia minima per intercettare eventuali frazionamenti e/o affidamenti ripetuti allo stesso o.e. e verificare anche il buon andamento della fase esecutiva). Il RPCT verifica in sede di monitoraggio la corretta attuazione delle misure programmate.
	Condizionamento dell'intera procedura di affidamento ed esecuzione dell'appalto attraverso la nomina di un Responsabile Unico di Progetto (RUP) non in possesso di adeguati requisiti di professionalità ai sensi dell'art. 15, d.lgs. 36/2023 e allegato I.2 al medesimo decreto.	Link alla pubblicazione del CV del RUP, se dirigenti o titolari di posizione organizzativa, ai sensi dell'art. 14 del d.lgs. n. 33/2013 per far conoscere chiaramente i requisiti di professionalità. Dichiarazione da parte del soggetto che ricopre l'incarico di RUP, o del personale di supporto, delle eventuali situazioni di conflitto di interessi ai sensi dell'art. 16, d.lgs. 36/2023. Individuazione del soggetto competente alla verifica e valutazione delle dichiarazioni rese (cfr. Parte speciale, <i>Conflitti di interessi in materia di contratti pubblici</i> del PNA 2022).
	Affidamento degli incarichi di RUP al medesimo soggetto per favorire specifici operatori economici	Previsione di procedure interne che individuino criteri oggettivi di rotazione nella nomina del RUP.
Per gli appalti - di servizi e forniture di valore compreso tra 140 mila € e la soglia comunitaria; - di lavori di valore pari o superiore a 150.000 € e inferiore a 1 milione di euro ovvero fino alla soglia comunitaria procedura negoziata ex art. 50, comma 1, lett. c), d, e) del Codice, previa consultazione di almeno 5 o 10 OO.EE., ove esistenti.	Possibile incremento del rischio di frazionamento oppure che il calcolo del valore stimato dell'appalto sia alterato, in modo tale da non superare i valori previsti dalla norma oppure mancata rilevazione o erronea valutazione dell'esistenza di un interesse transfrontaliero certo	Previsione di specifici indicatori di anomalia, anche sotto forma di <i>alert</i> automatici nell'ambito di sistemi informatici in uso alle amministrazioni. Al fine dell'individuazione degli indicatori di anomalia si suggeriscono le seguenti azioni: 1) analisi di tutti gli affidamenti il cui importo è appena inferiore alla soglia minima a partire dalla quale non si potrebbe più ricorrere alle procedure negoziate. Ciò al fine di individuare i contratti sui quali esercitare maggiori controlli anche rispetto alla fase di esecuzione e ai possibili conflitti di interessi; 2) analisi degli operatori economici



COMUNE DI SANTA CROCE SULL'ARNO

Provincia di Pisa

		per verificare quelli che in un determinato arco temporale risultano essere stati con maggiore frequenza invitati e aggiudicatari; 3) analisi, in base al <i>Common procurement vocabulary</i> (CPV), degli affidamenti con procedure negoziate, sia avvalendosi di procedure informatiche a disposizione delle singole amministrazioni che del Portale dei dati aperti di ANAC. Ciò al fine di verificare da parte delle strutture e/o soggetti competenti se gli operatori economici aggiudicatari siano sempre i medesimi e se gli affidamenti della stessa natura sono stati artificiosamente frazionati; 4) analisi delle procedure in cui si rileva l'invito ad un numero di operatori economici inferiore a quello previsto dalla norma per le soglie di riferimento.
Nella scelta degli OO.EE. affidatari tramite l'affidamento diretto e la procedura negoziata si applica un criterio di rotazione degli affidamenti		Nel PTPCT/sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO le SA individuano le strutture (ad es. quella di <i>auditing</i>) che potranno effettuare verifiche a campione al fine di individuare i contratti sui quali esercitare maggiori controlli anche rispetto alla fase di esecuzione e ai possibili conflitti di interessi (ad esempio tramite un campione rappresentativo del 10% di quegli affidamenti con procedura negoziata aventi valore appena inferiore alle soglie minime, idoneo a intercettare possibili favoritismi, tra l'altro, a livello locale, nella fase di selezione degli operatori economici), anche in relazione al buon andamento della fase esecutiva. Il RPCT verifica in sede di monitoraggio la corretta attuazione delle misure programmate.



COMUNE DI SANTA CROCE SULL'ARNO

Provincia di Pisa

NB: La rotazione non si applica quando l'indagine di mercato sia stata effettuata senza porre limiti al numero di operatori economici in possesso dei requisiti richiesti da invitare alla successiva procedura negoziata (art. 49, comma 5).	Mancata rotazione degli operatori economici, secondo il criterio dei successivi due affidamenti ex art. 49, commi 2 e 4 del Codice, chiamati a partecipare e formulazione di inviti alla procedura ad un numero di soggetti inferiori a quello previsto dalla norma al fine di favorire determinati operatori economici a discapito di altri.	Verifica da parte della struttura di <i>auditing</i> o di altro soggetto appositamente individuato all'interno della SA circa la corretta attuazione del principio di rotazione degli affidamenti al fine di garantire la parità di trattamento in termini di effettiva possibilità di partecipazione alle gare anche delle micro, piccole e medie imprese inserite negli elenchi. Aggiornamento tempestivo degli elenchi, su richiesta degli operatori economici, che intendono partecipare alle gare.
Art. 76 Codice Appalti sopra soglia Quando il bando o l'avviso o altro atto equivalente sia adottato dopo il 30 giugno 2023, utilizzo delle procedure negoziate senza bando ex art. 76 del Codice.	Possibile abuso del ricorso alla procedura negoziata di cui agli artt. 76 in assenza del ricorrere delle condizioni e in particolare: ● dell'unicità dell'operatore economico (comma 2, lett. b); ● dell'estrema urgenza da eventi imprevedibili dalla stazione appaltante (comma 2, lett. c);	Adozione di direttive generali interne con cui la SA fissi criteri da seguire nell'affidamento dei contratti sopra soglia mediante procedure negoziate senza bando (casi di ammissibilità, modalità di selezione degli operatori economici da invitare alle procedure negoziate ecc.). Chiara e puntuale esplicitazione nella decisione a contrarre motivazioni che hanno indotto la S.A. a ricorrere alle procedure negoziate.
Art. 62, comma 1, e art. 63, comma 2, d.lgs. n. 36/2023 In particolare: per gli appalti di servizi e forniture di importo inferiore a 140 mila € e lavori di importo inferiore 500 mila € in relazione ai livelli di qualificazione stabiliti dall'art. 63, comma 2, e i criteri stabiliti dall'All. II.4.	Possibile incremento del rischio di frazionamento oppure che il calcolo del valore stimato dell'appalto sia alterato in modo tale da non superare le soglie previste dalla norma al fine di poter svolgere le procedure di affidamento in autonomia al fine di favorire determinate imprese nell'assegnazione di commesse.	Previsione di specifici indicatori di anomalia, anche sotto forma di <i>alert</i> automatici nell'ambito di sistemi informatici in uso alle amministrazioni. Al fine dell'individuazione degli indicatori di anomalia si suggeriscono le seguenti azioni: 1) analisi di tutti gli affidamenti il cui importo è appena inferiore alla soglia minima a partire dalla quale non si potrebbe più ricorrere alle procedure negoziate. Ciò al fine di individuare i contratti sui quali esercitare maggiori controlli anche rispetto alla fase di esecuzione e ai possibili conflitti di interessi; 2) analisi degli operatori economici per verificare quelli che in un determinato arco temporale risultano essere stati con maggiore frequenza invitati e aggiudicatari;



COMUNE DI SANTA CROCE SULL'ARNO

Provincia di Pisa

		3) analisi, in base al <i>Common procurement vocabulary</i> (CPV), degli affidamenti con procedure negoziate, sia avvalendosi di procedure informatiche a disposizione delle singole amministrazioni che del Portale dei dati aperti di ANAC. Ciò al fine di verificare da parte delle strutture e/o soggetti competenti se gli operatori economici aggiudicatari siano sempre i medesimi e se gli affidamenti della stessa natura sono stati artificialmente frazionati; 4) analisi delle procedure in cui si rileva l'invito ad un numero di operatori economici inferiore a quello previsto dalla norma per le soglie di riferimento. Nel PTPCT/sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO le SA individuano le strutture (ad es. quella di <i>auditing</i>) che potranno effettuare verifiche a campione al fine di individuare i contratti sui quali esercitare maggiori controlli, ad esempio, tramite un campione rappresentativo del 10% di quegli affidamenti aventi valore appena inferiore alle soglie minime, idoneo a intercettare possibili elusioni delle norme per la qualificazione della stazione appaltante a vantaggio dell'affidamento in autonomia del contratto finalizzato a favorire a determinati operatori economici. Il RPCT verifica in sede di monitoraggio la corretta attuazione delle misure programmate.
Art. 44 d.lgs. 36/2023 Appalto integrato E' prevista la possibilità per le stazioni appaltanti di procedere all'affidamento di progettazione ed esecuzione dei lavori sulla base del progetto di fattibilità tecnica ed economica approvato, ad eccezione delle opere di manutenzione ordinaria.	Rischio connesso all'elaborazione da parte della S.A. di un progetto di fattibilità carente o per il quale non si proceda ad una accurata verifica, confidando nei successivi livelli di progettazione posti a cura dell'impresa aggiudicataria per correggere eventuali errori e/o sopperire a carenze, anche tramite varianti in corso d'opera.	Comunicazione del RUP all'ufficio gare e alla struttura di <i>auditing</i> preposta dell'approvazione del progetto redatto dall'impresa che presenta un incremento di costo e di tempi rispetto a quanto previsto nel progetto posto a base di gara per eventuali verifiche a campione sulle relative modifiche e motivazioni. Previsione di specifici indicatori di anomalia, anche sotto forma di <i>alert</i>



COMUNE DI SANTA CROCE SULL'ARNO
Provincia di Pisa

	Proposta progettuale elaborata dall'operatore economico in un'ottica di massimizzazione del proprio profitto a detrimento del soddisfacimento dell'interesse pubblico sotteso. Incremento del rischio connesso a carenze progettuali che comportino modifiche e/o varianti e proroghe, sia in sede di redazione del progetto esecutivo che nella successiva fase realizzativa, con conseguenti maggiori costi di realizzazione delle opere e il dilatarsi dei tempi della loro attuazione.	automatici, nell'ambito di sistemi informatici in uso alle amministrazioni. Ai fini dell'individuazione degli indicatori di anomalia si suggerisce, a titolo esemplificativo, di monitorare per ogni appalto le varianti in corso d'opera che comportano: 1) incremento contrattuale intorno o superiore al 50% dell'importo iniziale; 2) sospensioni che determinano un incremento dei termini superiori al 25% di quelli inizialmente previsti; 3) modifiche e/o variazioni di natura sostanziale anche se contenute nell'importo contrattuale.
Art. 119, d.lgs. n. 36/2023 Disciplina del subappalto È nullo l'accordo con cui sia affidata a terzi l'integrale esecuzione delle prestazioni o lavorazioni appaltate, nonché la prevalente esecuzione delle lavorazioni relative alla categoria prevalente e dei contratti ad alta intensità di manodopera.	Incremento dei condizionamenti sulla realizzazione complessiva dell'appalto correlati al venir meno dei limiti al subappalto. Incremento del rischio di possibili accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara volti a manipolarne gli esiti, utilizzando il meccanismo del subappalto, sia di "primo livello" che di "secondo livello" ove consentito dalla S.A. (subappalto c.d. "a cascata"), come modalità per distribuire i vantaggi dell'accordo ad altri partecipanti alla stessa gara. Rilascio dell'autorizzazione al subappalto in assenza dei controlli previsti dalla norma. Consentire il subappalto a cascata di prestazioni soggette a rischio di infiltrazioni criminali.	Sensibilizzazione dei soggetti competenti preposti a mezzo della diffusione di circolari interne/linee guida comportamentali sugli adempimenti e la disciplina in materia di subappalto. Attenta valutazione da parte della S.A. delle attività/prestazioni maggiormente a rischio di infiltrazione criminale per le quali, ai sensi del comma 17 dell'art. 119,



COMUNE DI SANTA CROCE SULL'ARNO

Provincia di Pisa

	Comunicazione obbligatoria dell'O.E. relativa ai sub contratti che non sono subappalti ai sensi dell'art. 105, co. 2, del Codice, effettuata con dolo al fine di eludere i controlli più stringenti previsti per il subappalto.	sarebbe sconsigliato il subappalto a cascata. Analisi degli appalti rispetto ai quali è stato autorizzato, in un dato arco temporale, il ricorso all'istituto del subappalto. Ciò per consentire all'ente (struttura di <i>auditing</i> appositamente individuata all'interno della S.A., RPCT o altri soggetti individuati internamente) di svolgere, a campione verifiche della conformità alla norma delle autorizzazioni al subappalto concesse dal RUP.
	Omissione di controlli in sede esecutiva da parte del DL o del DEC sullo svolgimento delle prestazioni dedotte in contratto da parte del solo personale autorizzato con la possibile conseguente prestazione svolta da personale/operatori economici non autorizzati.	Verifica da parte dell'ente (struttura di <i>auditing</i> individuata, RPCT o altro soggetto individuato) dell'adeguato rispetto degli adempimenti di legge da parte del DL/DEC e RUP con riferimento allo svolgimento della vigilanza in sede esecutiva con specifico riguardo ai subappalti autorizzati e ai sub contratti comunicati.
Art. 215, d.lgs. n. 36/2023 e All. V.2 Disciplina del Collegio consultivo tecnico (CCT) Per servizi e forniture di importo pari o superiore a 1 milione € e per lavori diretti alla realizzazione delle opere pubbliche di importo pari o superiore alle soglie comunitarie è obbligatoria, presso ogni stazione appaltante, la costituzione di un CCT, per la rapida risoluzione delle eventuali controversie in corso di esecuzione, prima dell'avvio dell'esecuzione o entro 10 giorni da tale data	Nomina di soggetti che non garantiscono la necessaria indipendenza rispetto alle parti interessate (SA o impresa) anche al fine di ottenere vantaggi dalla posizione ricoperta.	Pubblicazione dei dati relativi ai componenti del Collegio consultivo tecnico ai sensi dell'art. 28 d.lgs. n. 36/2023 (cfr. LLGG MIT sul Collegio consultivo tecnico approvate con Decreto 17 gennaio 2022 n. 12, pubblicate sulla GURI n. 55 del 7 marzo 2022). Controlli sulle dichiarazioni rese ai sensi dell'art. 16 del d.lgs. n. 36/2016 in materia di conflitti di interessi da parte dei componenti del CCT (cfr. anche LLGG MIT sul Collegio consultivo tecnico approvate con Decreto 17 gennaio 2022 n. 12 e Parte speciale, <i>Conflitti di interessi in materia di contratti pubblici</i>, § 3.1, del PNA 2022)
Norme del d.l. n. 77 del 2021 conv. in l. n. 108/2021 relative ai contratti pubblici finanziati in tutto o in parte con le risorse del PNRR		
Norma	Possibili eventi rischiosi	Possibili Misure



COMUNE DI SANTA CROCE SULL'ARNO

Provincia di Pisa

Art. 48 co. 3, d.l. n. 77/2021 Per la realizzazione degli investimenti di cui al comma 1 le stazioni appaltanti possono altresì ricorrere alla procedura negoziata senza pubblicazione di un bando di gara di cui all'articolo 63 del decreto legislativo n. 50 del 2016, per i settori ordinari, e di cui all'articolo 125 del medesimo decreto legislativo, per i settori speciali, qualora sussistano i relativi presupposti.	Possibile abuso del ricorso alla procedura negoziata di cui agli artt. 63 e 125 del d.lgs. n. 50/2016 in assenza delle condizioni ivi previste, con particolare riferimento alle condizioni di estrema urgenza derivanti da circostanze imprevedibili, non imputabili alla stazione appaltante, e all'assenza di concorrenza per motivi tecnici. Utilizzo improprio della procedura negoziata da parte della stazione appaltante ascrivibile all'incapacità di effettuare una corretta programmazione e progettazione degli interventi.	Chiara e puntuale esplicitazione nella determina a contrarre o atto equivalente delle motivazioni che hanno indotto la S.A. a ricorrere alla procedura negoziata senza bando. Nel caso di ragioni di estrema urgenza derivanti da circostanze imprevedibili, non imputabili alla stazione appaltante, per cui i termini, anche abbreviati, previsti dalle procedure ordinarie non possono essere rispettati, il richiamo alle condizioni di urgenza non deve essere generico ma supportato da un'analitica trattazione che manifesti l'impossibilità del ricorso alle procedure ordinarie per il rispetto dei tempi di attuazione degli interventi. Nel caso di assenza di concorrenza per motivi tecnici vanno puntualmente esplicitate le condizioni/motivazioni dell'assenza. Previsione di specifici indicatori di anomalia, anche sotto forma di <i>alert</i> automatici nell'ambito di sistemi informatici in uso alle amministrazioni.
--	---	---



COMUNE DI SANTA CROCE SULL'ARNO

Provincia di Pisa

	Utilizzo improprio della procedura negoziata da parte della stazione appaltante per favorire un determinato operatore economico.	Al fine dell'individuazione degli indicatori di anomalia si suggerisce di tracciare le procedure negoziate senza previa pubblicazione del bando affidate da una medesima amministrazione in un determinato arco temporale. Ciò al fine di verificare da parte delle strutture e/o soggetti competenti se gli operatori economici aggiudicatari sono sempre i medesimi. Nel PTPCT/sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO le SA individuano le strutture (ad es. quella di <i>auditing</i>) che potranno effettuare controlli su un campione di affidamenti ritenuto significativo (almeno pari al 10%) dell'effettivo ricorrere delle condizioni di urgenza previste dalla norma. Il RPCT verifica in sede di monitoraggio la corretta attuazione delle misure programmate.
	Artificioso allungamento dei tempi di progettazione della gara e della fase realizzativa dell'intervento al fine di creare la condizione per affidamenti caratterizzati da urgenza.	Monitoraggio sistematico del rispetto dei tempi di progettazione della gara e della fase realizzativa dell'intervento al fine di individuare eventuali anomalie che possono incidere sui tempi di attuazione dei programmi. Verifica a campione dei casi di anomalia da parte della struttura di <i>auditing</i> individuata dalla S.A. che ne relaziona al RPCT e all'ufficio gare.



COMUNE DI SANTA CROCE SULL'ARNO

Provincia di Pisa

Art. 48, co. 4, d.l. n. 77/2021 Per gli affidamenti PNRR, PNC e UE è stata estesa la norma che consente, in caso di impugnativa, l'applicazione delle disposizioni processuali relative alle infrastrutture strategiche (art. 125 d.lgs. n. 104/2010), le quali - fatte salve le ipotesi di cui agli artt. 121 e 123 del citato decreto - limitano la caducazione del contratto, favorendo il risarcimento per equivalente.	Possibili accordi collusivi per favorire il riconoscimento di risarcimenti, cospicui, al soggetto non aggiudicatario.	Pubblicazione degli indennizzi concessi ai sensi dell'art. 125 d.lgs. n. 104/2010.
	Omissione di controlli in sede esecutiva da parte del DL o del DEC sullo svolgimento delle prestazioni dedotte in contratto da parte del solo personale autorizzato con la possibile conseguente prestazione svolta da personale/operatori economici non autorizzati.	Verifica da parte dell'ente (struttura di <i>auditing</i> individuata, RPCT o altro soggetto individuato) dell'adeguato rispetto degli adempimenti di legge da parte del DL/DEC e RUP con riferimento allo svolgimento della vigilanza in sede esecutiva con specifico riguardo ai subappalti autorizzati e ai sub contratti comunicati.
	Nomina come titolare del potere sostitutivo di soggetti che versano in una situazione di conflitto di interessi.	Dichiarazione - da parte del soggetto titolare del potere sostitutivo per la procedura rispetto alla quale viene richiesto il suo intervento - delle eventuali situazioni di conflitto di interessi ai sensi dell'art. 16, d.lgs. n. 36/2023. <i>Link</i> alla pubblicazione, ai sensi dell'art. 35, lett. m), del d.lgs. n. 33/2013, sul sito istituzionale della stazione appaltante, del nominativo e dei riferimenti del titolare del potere sostitutivo, tenuto ad attivarsi qualora decorrano inutilmente i termini per la stipula, la consegna lavori, la costituzione del Collegio Consultivo Tecnico, nonché altri termini anche endo-procedimentali. Dichiarazione, da parte del soggetto titolare del potere sostitutivo per la procedura rispetto alla quale viene richiesto il suo intervento, delle eventuali situazioni di conflitto di interessi ai sensi dell'art. 16 del d.lgs. n. 36/2023. Verifica e valutazione delle dichiarazioni rese dal titolare del potere sostitutivo a cura del competente soggetto individuato dall'amministrazione (cfr. Parte speciale, <i>Conflitti di interessi in materia di contratti pubblici</i>, § 3.1. del PNA 2022).



COMUNE DI SANTA CROCE SULL'ARNO
Provincia di Pisa

	Attivazione del potere sostitutivo in assenza dei presupposti al fine di favorire particolari operatori economici.	Previsione di specifici indicatori di anomalia, anche sotto forma di <i>alert</i> automatici nell'ambito di sistemi informatici in uso alle amministrazioni. Al fine dell'individuazione degli indicatori di anomalia, si suggerisce di tracciare gli affidamenti operati dalla stazione appaltante al fine di verificare la rispondenza delle tempistiche di avanzamento in ragione di quanto previsto dalle norme e dal contratto; ciò con l'obiettivo di attivare il potere sostitutivo nei casi di accertato ritardo e decorrenza dei termini.
Art. 50, co. 4, d.l. 77/2021 Premio di accelerazione È previsto che la stazione appaltante preveda nel bando o nell'avviso di indizione della gara dei premi di accelerazione per ogni giorno di anticipo della consegna dell'opera finita, da conferire mediante lo stesso procedimento utilizzato per le applicazioni delle penali. È prevista anche una deroga all'art. 113-bis del Codice dei Contratti pubblici al fine di prevedere delle penali più aggressive in caso di ritardato adempimento.	Corresponsione di un premio di accelerazione in assenza del verificarsi delle circostanze previste dalle norme. Accelerazione, da parte dell'appaltatore, comportante una esecuzione dei lavori "<i>non a regola d'arte</i>", al solo fine di conseguire il premio di accelerazione, con pregiudizio del corretto adempimento del contratto.	Comunicazione tempestiva da parte dei soggetti deputati alla gestione del contratto (RUP, DL e DEC) del ricorrere delle circostanze connesse al riconoscimento del premio di accelerazione al fine di consentire le eventuali verifiche del RPCT o della struttura di <i>auditing</i>. Previsione di specifici indicatori di anomalia, anche sotto forma di <i>alert</i> automatici nell'ambito di sistemi informatici in uso alle amministrazioni. Al fine dell'individuazione degli indicatori di anomalia si suggerisce di tracciare gli affidamenti operati dalla stazione appaltante al fine di verificare la rispondenza delle tempistiche di avanzamento in ragione di quanto previsto dalle norme e dal contratto; ciò con l'obiettivo di procedere ad accertamenti nel caso di segnalato ricorso al premio di accelerazione.
	Accordi fraudolenti del RUP o del DL con l'appaltatore per attestare come concluse prestazioni ancora da ultimare al fine di evitare l'applicazione delle penali e/o riconoscere il premio di accelerazione.	Sensibilizzazione dei soggetti competenti (RUP, DL e DEC) preposti a mezzo della diffusione di circolari interne/linee guida comportamentali sugli adempimenti e la disciplina in ordine all'esecuzione della prestazione al fine del corretto riconoscimento del premio di accelerazione.



COMUNE DI SANTA CROCE SULL'ARNO

Provincia di Pisa

Art. 53, d.l. n. 77/2021 Semplificazione degli acquisti di beni e servizi informatici strumentali alla realizzazione del PNRR e in materia di procedure di <i>e-procurement</i> e acquisto di beni e servizi informatici. In applicazione della norma in commento le stazioni appaltanti possono ricorrere alla procedura negoziata anche per importi superiori alle soglie UE, per affidamenti aventi ad oggetto l'acquisto di beni e servizi informatici, in particolare basati sulla tecnologia <i>cloud</i>, nonché servizi di connettività, la cui determina a contrarre o altro atto di avvio del procedimento equivalente sia adottato entro il 31 dicembre 2026, anche ove ricorra la rapida obsolescenza tecnologica delle soluzioni disponibili tale da non consentire il ricorso ad altra procedura di affidamento.	Improprio ricorso alla procedura negoziata piuttosto che ad altra procedura di affidamento per favorire determinati operatori economici per gli appalti sopra soglia.	Chiara e puntuale esplicitazione nella determina a contrarre o atto equivalente delle motivazioni che hanno indotto la S.A. a ricorrere alla procedura negoziata, anche per importi superiori alle soglie UE
	Ricorso eccessivo e inappropriato alla procedura negoziata anche per esigenze che potrebbero essere assolte anche con i tempi delle gare aperte.	Previsione di specifici indicatori di anomalia, anche sotto forma di <i>alert</i> automatici nell'ambito di sistemi informatici in uso alle amministrazioni. Al fine dell'individuazione degli indicatori di anomalia si suggeriscono le seguenti azioni: 1) analisi, in base al <i>Common procurement vocabulary</i> (CPV), degli affidamenti con procedure negoziate, sia avvalendosi di procedure informatiche a disposizione delle singole amministrazioni che del Portale dei dati aperti di ANAC. Ciò al fine di verificare da parte delle strutture e/o soggetti competenti (RUP + ufficio gare) se gli operatori economici aggiudicatari siano sempre i medesimi; 2) analisi delle procedure negoziate che fanno rilevare un numero di inviti ad operatori economici inferiore a 5; 3) analisi degli operatori economici per verificare quelli che in un determinato arco temporale risultano essere stati con maggiore frequenza invitati e/o aggiudicatari.
	Mancata rotazione dei soggetti chiamati a partecipare alle procedure e formulazione dei relativi inviti ad un numero inferiore di soggetti rispetto a quello previsto dalla norma al fine di favorire determinati operatori economici a discapito di altri.	Verifica da parte dell'ente (RPCT o struttura di <i>auditing</i> appositamente individuata o altro soggetto all'interno della S.A.) circa la corretta attuazione del principio di rotazione degli inviti al fine di garantire la parità di trattamento degli operatori economici in termini di effettiva possibilità di partecipazione alle gare, verificando quelli che in un determinato arco temporale risultano essere stati con maggior frequenza invitati o aggiudicatari.



COMUNE DI SANTA CROCE SULL'ARNO
Provincia di Pisa

		Aggiornamento tempestivo degli elenchi di O.E. costituiti presso la SA. interessati a partecipare alle procedure indette dalla S.A. Pubblicazione, all'esito delle procedure, dei nominativi degli operatori economici consultati dalla SA.
--	--	---

Nella tabella 2) sono indicate sinteticamente le tipologie di misure che possono essere adottate.

Tabella 2) – Tipologie misure

Tipologie misure
misure di trasparenza (ad es. tracciabilità informatica degli atti, aggiornamento periodico degli elenchi degli operatori economici da invitare nelle procedure negoziate e negli affidamenti diretti, puntuale esplicitazione nelle decisioni a contrarre delle motivazioni della procedura di affidamento)
misure di controllo (ad es. verifiche interne, monitoraggio dei tempi procedurali, con particolare riferimento agli appalti finanziati con i fondi del PNRR, ricorso a strumenti informatici che consentano il monitoraggio e la tracciabilità degli affidamenti diretti fuori MePA per appalti di lavori, servizi e forniture)
misure di semplificazione (ad es. utilizzo di sistemi gestionali per il monitoraggio di gare e contratti; reportistica periodica derivante dalla piattaforma di approvvigionamento digitale)
misure di regolazione (ad es. circolari esplicative recanti anche previsioni comportamentali sugli adempimenti e la disciplina in materia di subappalto, al fine di indirizzare comportamenti in situazioni analoghe e per individuare quei passaggi procedurali che possono dar luogo ad incertezze)
misure di organizzazione (ad es. rotazione del personale, formazione specifica dei RUP e del personale)
Utilizzo di check list per diverse tipologie di affidamento. Si tratta di strumenti operativi che consentono <i>in primis</i> un'attività di autocontrollo di primo livello da parte dei soggetti chiamati a redigere la documentazione della procedura di affidamento, al fine di supportare la compilazione "guidata" degli atti e la loro conformità alla normativa comunitaria e nazionale; nonché un successivo controllo/supervisione dei medesimi atti da parte di soggetti diversi (ufficio contratti, RPCT, controlli interni ecc.)
Stipula di patti di integrità e previsione negli avvisi, nei bandi di gara e nelle lettere di invito, di accettazione degli obblighi, in capo all'affidatario, ad adottare le misure antimafia e anticorruzione ivi previste in sede di esecuzione del contratto



COMUNE DI SANTA CROCE SULL'ARNO

Provincia di Pisa

La disciplina che dispone sugli obblighi di pubblicazione in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture si rinviene oggi all'art. 37 del d.lgs. 33/2013 e nel nuovo Codice dei contratti di cui al d.lgs. n. 36/2023 che ha acquistato efficacia dal 1° luglio 2023 (art. 229, co. 2). In particolare, sulla trasparenza dei contratti pubblici il nuovo Codice ha previsto:

- che le informazioni e i dati relativi alla programmazione di lavori, servizi e forniture, nonché alle procedure del ciclo di vita dei contratti pubblici, ove non considerati riservati ovvero secretati, siano tempestivamente trasmessi alla Banca dati nazionale dei contratti pubblici (BDNCP) presso l'ANAC da parte delle stazioni appaltanti e dagli enti concedenti attraverso le piattaforme di approvvigionamento digitale utilizzate per svolgere le procedure di affidamento e di esecuzione dei contratti pubblici (art. 28);

- che spetta alle stazioni appaltanti e agli enti concedenti, al fine di garantire la trasparenza dei dati comunicati alla BDNCP, il compito di assicurare il collegamento tra la sezione «Amministrazione trasparente» del sito istituzionale e la stessa BDNCP, secondo le disposizioni di cui al d.lgs. 33/2013;

- la sostituzione, ad opera dell'art. 224, co. 4 del Codice, dell'art. 37 del d.lgs. 33/2013 rubricato "Obblighi di pubblicazione concernenti i contratti pubblici di lavori, servizi e forniture" con il seguente: *"1. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 9-bis e fermi restando gli obblighi di pubblicità legale, le pubbliche amministrazioni e le stazioni appaltanti pubblicano i dati, gli atti e le informazioni secondo quanto previsto dall'articolo 28 del codice dei contratti pubblici di cui al decreto legislativo di attuazione della legge 21 giugno 2022, n. 78. 2. Ai sensi dell'articolo 9-bis, gli obblighi di pubblicazione di cui al comma 1 si intendono assolti attraverso l'invio dei medesimi dati alla Banca dati nazionale dei contratti pubblici presso l'ANAC e alla banca dati delle amministrazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 2 del decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229, limitatamente alla parte lavori*

- che le disposizioni in materia di pubblicazione di bandi e avvisi e l'art. 29 del d.lgs. 50/2016 recante la disciplina di carattere generale in materia di trasparenza (cfr. Allegato 9 al PNA 2022) continuano ad applicarsi fino al 31 dicembre 2023;

- che l'art. 28, co. 3 individua i dati minimi oggetto di pubblicazione e che in ragione di tale norma è stata disposta l'abrogazione, con decorrenza dal 1° luglio 2023, dell'art. 1, co. 32 della legge n. 190/2012.

A completamento del quadro normativo descritto occorre richiamare i provvedimenti dell'Autorità che hanno precisato gli obblighi di pubblicazione e le modalità di attuazione degli stessi a decorrere dal 1° gennaio 2024:

- la deliberazione ANAC n. 261 del 20 giugno 2023 recante *"Adozione del provvedimento di cui all'articolo 23, comma 5, del decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 recante «Individuazione delle informazioni che le stazioni appaltanti sono tenute a trasmettere alla Banca dati nazionale dei contratti pubblici attraverso le piattaforme telematiche e i tempi entro i quali i titolari delle piattaforme e delle banche dati di cui agli articoli 22 e 23, comma 3, del codice garantiscono l'integrazione con i servizi abilitanti l'ecosistema di approvvigionamento digitale»*. La delibera – come riporta il titolo - individua le informazioni che le stazioni appaltanti sono tenute a trasmettere alla BDNCP attraverso le piattaforme telematiche;

- la deliberazione ANAC n. 264 del 20 giugno 2023 e ss.mm.ii. recante *"Adozione del provvedimento di cui all'articolo 28, comma 4, del decreto legislativo n. 31 marzo 2023, n. 36 recante individuazione delle informazioni e dei dati relativi alla programmazione di lavori, servizi e forniture, nonché alle procedure del ciclo di vita dei contratti pubblici che rilevano ai fini dell'assolvimento degli obblighi di*



COMUNE DI SANTA CROCE SULL'ARNO

Provincia di Pisa

pubblicazione di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e relativo allegato 1). La delibera – come riporta il titolo - individua gli atti, le informazioni e i dati relativi al ciclo di vita dei contratti pubblici oggetto di trasparenza ai fini e per gli effetti dell'articolo 37 del decreto trasparenza e dell'articolo 28 del Codice. In particolare, nella deliberazione n. 264/2023 l'Autorità ha chiarito che gli obblighi di pubblicazione in materia di contratti pubblici sono assolti dalle stazioni appaltanti e dagli enti concedenti:

- con la comunicazione tempestiva alla BDNCP, ai sensi dell'articolo 9-bis del d.lgs. 33/2013, di tutti i dati e le informazioni individuati nell'articolo 10 della deliberazione ANAC n. 261/2023;
- con l'inserimento sul sito istituzionale, nella sezione "Amministrazione trasparente", di un collegamento ipertestuale che rinvia ai dati relativi all'intero ciclo di vita del contratto contenuti nella BDNCP. Il collegamento garantisce un accesso immediato e diretto ai dati da consultare riferiti allo specifico contratto della stazione appaltante e dell'ente concedente ed assicura la trasparenza in ogni fase della procedura contrattuale, dall'avvio all'esecuzione;
- con la pubblicazione in "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale dei soli atti e documenti, dati e informazioni che non devono essere comunicati alla BDNCP, come elencati nell'Allegato 1) della delibera n. ANAC 264/2023 e successivi aggiornamenti.

Tabella 3) La trasparenza applicabile nel periodo transitorio e a regime:

Fattispecie	Pubblicità trasparenza
Contratti con bandi e avvisi pubblicati prima o dopo il 1° luglio 2023 ed esecuzione conclusa entro il 31 dicembre 2023	Pubblicazione nella "Sezione Amministrazione trasparente" sottosezione "Bandi di gara e contratti", secondo le indicazioni ANAC di cui all'All. 9) al PNA 2022.
Contratti con bandi e avvisi pubblicati prima o dopo il 1°luglio 2023 ma non ancora conclusi alla data del 31 dicembre 2023	Assolvimento degli obblighi di trasparenza secondo le indicazioni di cui al comunicato sull'avvio del processo di digitalizzazione che ANAC, d'intesa con il MIT, ha adottato con Delibera n. 582 del 13 dicembre 2023 .
Contratti con bandi e avvisi pubblicati dopo il 1° gennaio 2024	Pubblicazione mediante invio alla BDNCP e pubblicazione in AT secondo quanto previsto dalle disposizioni del nuovo Codice in materia di digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti di cui agli artt. 19 e ssgg e dalle delibere ANAC nn. n. 261/2023 e n. 264/2023 (e relativo Allegato 1) e successivi aggiornamenti.

Vale precisare che nel PNA 2022 ANAC aveva già affrontato il tema della trasparenza in materia di contratti pubblici del PNRR. A tal proposito, alla luce di quanto già sopra indicato, resta naturalmente ferma la disciplina speciale dettata dal MEF per i dati sui contratti PNRR per quanto concerne la trasmissione al sistema informativo "ReGiS" descritta nella parte Speciale del PNA 2022, come aggiornata dalle Linee guida¹⁰ e Circolari¹¹ successivamente adottate dal MEF.



COMUNE DI SANTA CROCE SULL'ARNO

Provincia di Pisa

Riferimenti normativi: l. n. 190/2012; d.lgs. n. 33/2013; d.lgs. n. 50/2016; allegato 9) al PNA 2022; d.lgs. n. 36/2023; deliberazioni ANAC n.ri 261 e 264 del 20 giugno 2023.

Nell'anno 2023 la misura è stata attuata con:

- prosecuzione alla partecipazione nella Centrale Unica di committenza, Comune capofila San Miniato, per la gestione di gare di appalto di lavori sopra 150.000,00 forniture e servizi anche di ingegneria e architettura sopra i 140.000,00. Conferma partecipazione con delibera di Consiglio n. 94 del 29.12.2022 che approva anche lo schema di convenzione e firma convenzione con scadenza 31/12/2024;
- aggiornamento e omogeneizzazione degli atti relativi alle procedure di affidamento sotto soglia poste in essere dai vari uffici dell'ente a mezzo predisposizione di atti-tipo, diversi per importi e modalità. I modelli sono scaturiti dalla ricognizione degli atti posti in essere dai vari settori per analizzarne differenze e punti di condivisione e rivisti alla luce delle novità normative anche di quelle scaturenti dalla gestione della situazione di emergenza epidemiologica.
- indicazioni del Segretario Generale contenente indicazioni operative e di aggiornamento delle procedure di affidamento e dei contratti;
- continuazione della formazione su procedure di affidamento.

Azioni previste per il triennio 2024-2026- RPCT e PO:

- predisposizione di atti per gli affidamenti relativi a servizi e forniture di cui alla programmazione biennale acquisto beni e servizi 2024-2026 e supporto ai RUP nella gestione delle procedure;
- acquisto di beni e servizi d'interesse trasversale agli uffici dell'Ente, come da programmazione;
- aggiornamento modelli e procedure di affidamento a seguito delle novità normative;
- regime controlli ex D.lgs 36/2023 , negli appalti dell'ente;

Descrizione misura: Predisposizione di atti per affidamenti relativi a servizi e forniture di cui alla programmazione biennale acquisto di beni e servizi e supporto ai RUP nella gestione delle procedure di competenza.			
programmazione delle misura	Tempi di realizzazione	Ufficio Responsabile	Indicatori di monitoraggio
	annuale	- RPCT - UO di staff al Segretario	n. procedure istruite

Descrizione misura: aggiornamento atti delle procedure di affidamento a seguito novità normative			
programmazione delle misura	Tempi di realizzazione	Ufficio Responsabile	Indicatori di monitoraggio
	Dinamico	- RPCT - Tutti i Settori	Creazione nuovi modelli



COMUNE DI SANTA CROCE SULL'ARNO
Provincia di Pisa

Descrizione misura: Formazione sulle procedure di affidamento			
programmazione delle misura	Tempi di realizzazione	Ufficio Responsabile	Indicatori di monitoraggio
	dinamico	- RPCT - Tutti i Settori	- n, dipendenti formati

Descrizione misura: Espletamento centralizzato controlli ex D.lgs 36/2023			
programmazione delle misura	Tempi di realizzazione	Ufficio Responsabile	Indicatori di monitoraggio
	dinamico	- RPCT - Tutti i Settori	- n. controlli effettuati annuale

M.2 Il codice di comportamento dei dipendenti pubblici

Il D.P.R. n. 81/2023 ha apportato modifiche al D.P.R. n. 62/2013, recante «Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165».

Il provvedimento è entrato in vigore dal 14 luglio 2023.

Tra le principali novità che compaiono nel DPR si evidenzia la responsabilità attribuita al dirigente per la crescita professionale dei collaboratori, e per favorirne le occasioni di formazione e le opportunità di sviluppo, l'espressa previsione della misurazione della performance dei dipendenti anche sulla base del raggiungimento dei risultati e del loro comportamento organizzativo; l'imposizione di comportamenti che sono atti a prevenire il compimento di illeciti al fine di anteporre l'interesse pubblico a quello privato, l'espressa previsione del divieto di discriminazione basato sulle condizioni personali del dipendente, quali ad esempio orientamento sessuale, genere, disabilità, etnia e religione; la previsione che le condotte personali dei dipendenti realizzate attraverso l'utilizzo dei social media non debbano in alcun modo essere riconducibili all'amministrazione di appartenenza o lederne l'immagine ed il decoro, rispetto dell'ambiente, per contribuire alla riduzione del consumo energetico, della risorsa idrica e tra gli obiettivi anche la riduzione dei rifiuti e il loro riciclo.

Il Codice di comportamento costituisce una fonte regolamentare che integra tutti i contratti individuali di lavoro. Tale codice è finalizzato a dettare regole di lealtà, imparzialità, servizio esclusivo a cura dell'interesse pubblico, che trovano nella Costituzione la più importante fonte.

Particolare attenzione deve essere rivolta al rispetto del Codice di comportamento sottolineando che:

1. l'art. 2, comma 3, del Codice prevede l'estensione degli obblighi di condotta anche nei confronti di tutti i collaboratori dell'amministrazione, dei titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione delle autorità, nonché nei confronti di collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi o che realizzano opere in favore dell'amministrazione;
2. applicabilità del Codice a tutti i dipendenti;



COMUNE DI SANTA CROCE SULL'ARNO

Provincia di Pisa

3. estensione delle regole a tutti i collaboratori o consulenti;
4. inserimento di apposite disposizioni o clausole di risoluzione o decadenza del rapporto in caso di violazione degli obblighi derivanti dal presente codice.

In applicazione del comma 5 dell'art. 54 del D.lgs. 165/2001, che obbliga ciascuna amministrazione a definire un proprio codice di comportamento e sulla base del codice nazionale, approvato con D.P.R. 62/2013, questo Ente, con Delibera di Giunta comunale n. 289/2013, ha adottato il Codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Santa Croce sull'Arno.

All'approvazione del Codice dell'Ente si è pervenuti al termine di una procedura aperta che ha visto la partecipazione, tra i vari portatori di interessi, dei dipendenti, ai quali era stata fornita preventivamente una bozza di codice sulla quale formulare osservazioni.

La violazione degli obblighi previsti dal Codice è fonte di responsabilità disciplinare accertata all'esito del procedimento disciplinare, nel rispetto dei principi di gradualità e proporzionalità delle sanzioni. Le sanzioni applicabili sono quelle previste dalla legge, dai regolamenti e dai contratti collettivi, incluse quelle espulsive.

In fase di prima applicazione del codice, i dipendenti hanno proceduto in considerazione dell'assegnazione organica e funzionale (carichi di lavoro e responsabilità) ad effettuare una dichiarazione generale, di assenza di situazioni di incompatibilità e conflitto di interessi che andrebbe ripetuta all'atto dell'assegnazione ad ufficio diverso e, comunque rinnovata, con cadenza biennale.

In applicazione del codice si è proceduto:

per dipendenti e collaboratori a:

- inserire negli atti determinativi la dichiarazione in merito all'assenza di conflitti d'interessi con riferimenti ai singoli procedimenti per i quali è conferita la responsabilità;
- inserire negli atti relativi all'instaurazione del rapporto di lavoro/collaborazione a cura del Settore competente, una clausola che preveda la risoluzione o decadenza dal rapporto, in caso di violazione degli obblighi derivanti dal presente codice.
- acquisire le dichiarazioni e procedere per i collaboratori alla loro pubblicazione nella relativa sezione di Amministrazione Trasparente,

per aggiudicatari:

- inserire nel contratto di affidamento di appalti di lavori, fornitura di servizi e lavori, a cura della Settore competente, una clausola in virtù della quale la ditta aggiudicataria, a pena di risoluzione del contratto, in caso di violazione delle disposizioni del presente codice da parte dei propri dipendenti e collaboratori deve adottare i provvedimenti volti a rimuovere la situazione di illegalità segnalata dal Comune nonché le eventuali conseguenze negative e prevenirne la reiterazione delle violazioni del codice.

Nell'anno 2023 la misura è stata attuata con:

- la verifica dell'inserimento nei contratti di assunzione dei dipendenti dell'Ente della clausola in merito ai conflitti d'interessi e della consegna del Codice di Comportamento;
- la verifica che vengano rese dai dipendenti all'atto dell'assunzione le dichiarazioni per le quali, ai sensi dell'art.2, comma 2 del codice di comportamento di Santa Croce sull'Arno e dell'art.4 comma 6



COMUNE DI SANTA CROCE SULL'ARNO

Provincia di Pisa

del codice generale hanno il divieto di accettare incarichi di collaborazione da soggetti privati che abbiano, o abbiano avuto nel biennio precedente, un interesse economico significativo in decisioni o attività inerenti all'ufficio di appartenenza;

- la verifica che negli atti deliberativi e determinazioni sia inserita la clausola in merito all'assenza di conflitti d'interesse anche potenziali e di non aver stipulato, in caso di affidamenti, contratti a titolo privato o ricevuto altre utilità nel biennio precedente dagli aggiudicatari;
- l'accertamento dell'inserimento nei contratti di aggiudicazione, nomina consulenti e collaboratori della clausola che si impegnano ad osservare, per quanto compatibili con l'incarico in oggetto, le norme del codice di comportamento dell'ente;
- accertamento di violazioni del Codice di comportamento.

Azioni previste per il triennio 2024-2026:

Descrizione misura: attività di informazione per i neo assunti, aggiudicatari, consulenti e collaboratori .			
programmazione delle misura	Tempi di realizzazione	Ufficio Responsabile	Indicatori di monitoraggio
	dinamico	- RPCT - Tutti i Settori	

Descrizione misura: Verifica inserimento clausole conflitti interessi nei contratti per i neo assunti, consulenti e collaboratori e contratti aggiudicazioni registrati (nell'ambito dei controlli successivi),			
programmazione delle misura	Tempi di realizzazione	Ufficio Responsabile	Indicatori di monitoraggio
	dinamico	- RPCT - Tutti i Settori	n. verifiche effettuate n. irregolarità rilevate

Descrizione misura: Acquisizione e conservazione delle dichiarazioni di assenza di situazioni di incompatibilità, conflitto di interesse dei dipendenti al momento dell'assegnazione all'ufficio con aggiornamento biennale/nuovo ufficio /assegnazione Responsabilità d'ufficio da parte dei Responsabili di Settore.			
programmazione delle misura	Tempi di realizzazione	Ufficio Responsabile	Indicatori di monitoraggio
	dinamico	- RPCT - Tutti i Settori	- n. dipendenti - n. dichiarazioni acquisite. - n. segnalazioni di incompatibilità



COMUNE DI SANTA CROCE SULL'ARNO

Provincia di Pisa

Descrizione misura: Violazioni codice di comportamento			
programmazione delle misura	Tempi di realizzazione	Ufficio Responsabile	Indicatori di monitoraggio
	31 dicembre ogni annualità	- RPCT - Settore 1 – UPD - Tutti i settori	- n. segnalazioni o verifica inadempimenti

M.3 Tutela del dipendente che denuncia illeciti – Whistleblowing

L. n. 190/2012 all'articolo 1, comma 51 ha introdotto nell'ordinamento italiano l'istituto del *whistleblower* disciplinato dall'articolo 54 bis, rubricato "Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti" nell'ambito del D.lgs. n. 165 del 2001 con la funzione primaria di portare all'attenzione dell'organismo preposto i possibili rischi di illecito o negligenza di cui il segnalante è venuto a conoscenza quale strumento preventivo della corruzione. Solo se la segnalazione è sufficientemente qualificata e completa, potrà essere verificata tempestivamente e con facilità, portando in caso di effettivo rischio o illecito all'avviamento di procedimenti disciplinari con la quale sono state fornite ulteriori indicazioni a riguardo. La legge approvata il 30 novembre 2017 n. 179 ha modificato l'art. 54 bis per renderlo sempre più strumento per l'anticorruzione introducendo maggiori garanzie per il *whistleblower* che segnala ai responsabili anticorruzione, all'ANAC o ai magistrati ordinari e contabili illeciti che abbia conosciuto in ragione del rapporto di lavoro:

- non potrà essere sanzionato, demansionato, licenziato, trasferito o sottoposto ad altre misure ritorsive. Si prevede il reintegro nel posto di lavoro in caso di licenziamento e la nullità di ogni atto discriminatorio o ritorsivo, tranne che in caso di condanna del segnalante in sede penale (anche in primo grado) per calunnia, diffamazione o altri reati commessi con la denuncia o quando sia accertata la sua responsabilità civile per dolo o colpa grave

- garanzia della segretezza dell'identità. Il codice di comportamento dell'Ente prevede già all'art. 6 comma 4 che: "Il Responsabile per la prevenzione della corruzione adotta le misure previste dalla legge a tutela dell'anonimato del segnalante ed a garanzia che la sua identità non sia indebitamente rivelata. In merito si applicano le disposizioni dell'art. 54-bis del D.lgs. n. 165/2001 in base al quale:

- a) nell'ambito del procedimento disciplinare, l'identità del segnalante non può essere rivelata, senza il suo consenso, sempre che la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione;

- b) qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione, l'identità può essere rivelata ove la sua conoscenza sia assolutamente imprescindibile per la difesa dell'incolpato;

- c) la denuncia è sottratta al diritto di accesso previsto dagli artt. 22 e seguenti della legge n. 241/1990.

A seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. 10 marzo 2023 n. 24 - che recepisce la Direttiva Europea 2019/1937 sul Whistleblowing volta a garantire un elevato livello di protezione di coloro che segnalano minacce o pregiudizi al pubblico interesse di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito delle loro attività professionali - gli enti devono dotarsi di applicativi che siano conformi a quanto indicato dalle Linee



COMUNE DI SANTA CROCE SULL'ARNO

Provincia di Pisa

Guida ANAC approvate con delibera n. 311 del 12 luglio 2023. Con Determina Dirigenziale n. 1008/2023 del 28.12.2023 è stato conferito l'incarico alla società Tecnolink s.r.l., con sede in via P. Bagetti n. 10 Torino, per la fornitura ed assistenza dell'applicativo informatico denominato "WHISTLEBLOWING INTELLIGENTE" e per la relativa formazione, per il triennio 2024/2026. Specificamente che il sistema proposto:

- offre idonee garanzie a tutela della riservatezza, integrità e disponibilità dei dati;
- consente l'adozione di protocolli sicuri e l'utilizzo di strumenti di crittografia end-to-end per i contenuti delle segnalazioni e dell'eventuale documentazione allegata;
- permette all'Amministrazione di individuare un altro soggetto deputato a ricevere e gestire le segnalazioni insieme al Responsabile della Prevenzione della Corruzione;
- permette l'accesso alla piattaforma attraverso l'utilizzo di credenziali SPID;
- consente al segnalante di verificare lo stato di avanzamento dell'istruttoria.

Nell'**Allegato 2.3** al presente Piano si inserisce, approvandola in questa sede, la nuova procedura di cui all'art. 5 comma 1) lettera e) del D.Lgs. n. 24/2023 per la segnalazione interna/esterna o la divulgazione pubblica di una condotta illecita – *WHISTLEBLOWING* - ed il relativo atto di organizzazione.

Detta procedura integra implicitamente il vigente Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi

Nell'anno 2023 è stata attuata:

- Non è pervenuta alcuna segnalazione di illecito

Azioni previste per il triennio 2024-2026:

Descrizione misura:			
Attivazione e monitoraggio sistema di ricezione segnalazioni			
programmazione delle misura	Tempi di realizzazione	Ufficio Responsabile	Indicatori di monitoraggio
	dicembre 2024	- RPCT - Tutti i Settori	n. segnalazioni pervenute



COMUNE DI SANTA CROCE SULL'ARNO

Provincia di Pisa

M.4 La formazione

La legge n.190/2012 impegna le Pubbliche Amministrazioni a prestare particolare attenzione alla formazione del personale, considerandola uno degli strumenti principali per la prevenzione della corruzione.

La formazione è una misura fondamentale per garantire che sia acquisita dai dipendenti la qualità delle competenze professionali e trasversali necessarie per dare luogo alla rotazione. Una formazione di buon livello in una pluralità di ambiti operativi può contribuire a rendere il personale più flessibile e impiegabile in diverse attività. Si tratta, complessivamente, attraverso la valorizzazione della formazione, dell'analisi dei carichi di lavoro e di altre misure complementari, di instaurare un processo di pianificazione volto a rendere fungibili le competenze, che possano porre le basi per agevolare, nel lungo periodo, il processo di rotazione. In una logica di formazione dovrebbe essere privilegiata una organizzazione del lavoro che preveda periodi di affiancamento del responsabile di una certa attività, con un altro operatore che nel tempo potrebbe sostituirlo. Così come dovrebbe essere privilegiata la circolarità delle informazioni attraverso la cura della trasparenza interna delle attività, che, aumentando la condivisione delle conoscenze professionali per l'esercizio di determinate attività, conseguentemente aumenta le possibilità di impiegare per esse personale diverso.

Nell'anno 2023 è stata attuata:

aderendo all'offerta formativa dell'Unione Valdera che aggiorna l'Ente sulle necessità formative

Azioni previste per il triennio 2024-2026:

Descrizione misura: formazione sulla procedura di Whistleblowing		
programmazione delle misura	Ufficio Responsabile	Indicatori di monitoraggio
	- RPCT - Tutti i Settori	n. corsi n. dipendenti che partecipano

M.5 Il monitoraggio dei tempi di procedimento - potere sostitutivo

Monitoraggio dei tempi del procedimento.

Strumento particolarmente rilevante è quello relativo al monitoraggio dei termini del procedimento, che, ai sensi dell'art. 1 comma 9 lett. d) della legge 190/2012, costituisce uno degli obiettivi del Piano.

L'obbligo di monitoraggio è divenuto più stringente dal momento che la legge 190 del 6 novembre 2012 all'art. 1 comma 28 ha chiesto di regolare il monitoraggio periodico, la tempestiva eliminazione delle anomalie e la pubblicazione dei risultati sul sito web istituzionale di ciascuna amministrazione.

Da considerare che l'art. 43 del D.lgs. 97/2016 ha abrogato l'intero art. 24 del D.lgs. 33/2013 che si riferiva alla pubblicazione sia dei dati aggregati sull'attività amministrativa, sia dei risultati del monitoraggio periodico sul rispetto dei tempi procedurali creando un difetto di coordinamento con la



COMUNE DI SANTA CROCE SULL'ARNO

Provincia di Pisa

legge anticorruzione, ma come precisato nelle linee guida dell'ANAC deliberazione 1310/2016 il monitoraggio periodico concernente il rispetto dei tempi procedurali costituisce, comunque, misura necessaria di prevenzione e corruzione.

Ai fini del monitoraggio dei termini di conclusione ciascun Responsabile di Settore dovrà effettuare l'indagine per i procedimenti di propria competenza e trasmettere, con propria attestazione, i risultati al Segretario Generale semestralmente, evidenziando il rispetto dei termini e/o qualsiasi altra anomalia, indicando, per ogni procedimento nel quale i termini non sono stati rispettati, le motivazioni di fatto e di diritto di cui all'art 3 della legge 241/1990 e ss.mm.ii., che giustificano il ritardo. Reiterate segnalazioni del mancato rispetto dei termini del procedimento costituiscono un segnale di un possibile malfunzionamento, che va non solo monitorato ma valutato al fine di proporre azioni correttive.

Potere sostitutivo.

A tutela del cittadino è previsto che, trascorso infruttuosamente il termine per la conclusione del procedimento, il privato che con domanda ha attivato il procedimento stesso, ha facoltà di rivolgersi al titolare del potere sostitutivo affinché, entro un termine pari alla metà di quello originariamente previsto, concluda il procedimento attraverso le strutture competenti o con la nomina di un commissario.

Il titolare del potere sostitutivo entro il 30 gennaio di ogni anno ha l'onere di comunicare all'organo di governo, i procedimenti, suddivisi per tipologia e strutture amministrative competenti, per i quali non è stato rispettato il termine di conclusione previsto dalla legge o dai regolamenti.

Nell'anno 2023 è stata attuata:

non è mai stata richiesta l'attivazione del potere sostitutivo.

Azioni previste per il triennio 2024-2026:

Descrizione misura: monitoraggio periodico tempi procedurali			
programmazione delle misura	Tempi di realizzazione	Ufficio Responsabile	Indicatori di monitoraggio
	31/12 di ogni annualità	- RPCT - Tutti i Settori	- relazioni semestrali

M.6 I controlli interni

A supporto del perseguimento degli obiettivi del presente piano, è da considerare il sistema dei controlli interni che l'ente ha dovuto approntare in attuazione del D.L. 10/10/2012 n. 174 "Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012", poi convertito in Legge 213 del 7 dicembre 2012.

La norma ha stabilito che i controlli interni debbano essere organizzati, da ciascun ente, in osservanza al principio di separazione tra funzione di indirizzo e compiti di gestione.



COMUNE DI SANTA CROCE SULL'ARNO

Provincia di Pisa

Il sistema integrato dei controlli interni risulta, articolato in:

- controllo di regolarità amministrativa e contabile;
- controllo sugli equilibri finanziari;
- controllo strategico;
- controllo sulle società partecipate non quotate;
- controllo della qualità dei servizi erogati.

Descrizione misura: creazione, di una struttura gruppo/ufficio/unità di progetto, al fine di coordinare, organizzare e, quindi monitorare il sistema integrato dei controlli interni, a supporto diretto/indiretto del RPCT			
programmazione delle misura	Tempi di realizzazione	Ufficio Responsabile	Indicatori di monitoraggio
	aggiornamento continuo	- RPCT - Tutti i Settori	- atto di costituzione

M.7 Inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni

M.7.1. Le attività e incarichi istituzionali e extra-istituzionali dei dipendenti

In esecuzione della disposizione contenuta nell'art. 53, d.lgs. n. 165/2001, in relazione allo svolgimento di incarichi e prestazioni non compresi nei doveri d'ufficio da parte dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni nonché del personale in regime di diritto pubblico e del regolamento per la disciplina degli incarichi extra-istituzionali approvato con deliberazione G.C. n. 216 del 16.12.2014 e nel quale sono indicate, tra l'altro: le cause di incompatibilità, divieti e conflitti d'interessi, i criteri per la concessione, il procedimenti autorizzatori

In esecuzione del Regolamento sono stati predisposti modelli per richiesta/rilascio autorizzazione ad attività ed incarichi anche se gratuiti a mezzo moduli, inseriti nella sezione intranet del sito del Comune. La procedura è di competenza dell'Ufficio Personale che dopo aver acquisito il N.O. del Responsabile competente, provvede alla conservazione nel fascicolo personale del dipendente e registrazione in PERLA PA.

Descrizione misura: Verifica condizioni per rilascio autorizzazione richieste incarichi extra istituzionali			
programmazione delle misura	Tempi di realizzazione	Ufficio Responsabile	Indicatori di monitoraggio
	Al 31 dicembre di ogni annualità	- RPCT Ufficio Personale Tutti i settori	n. atti controllati n. autorizzazioni rilasciate



COMUNE DI SANTA CROCE SULL'ARNO

Provincia di Pisa

M 7.2. incompatibilità successive al rapporto di lavoro- Pantouflage o revolving door

L'art. 1, c. 42, lett. l), della L.190/2012, ha contemplato l'ipotesi della c.d. "incompatibilità successiva" – "pantouflage", introducendo all'art. 53 del D.lgs. 165/2001, il c. 16-ter, nel quale è previsto il divieto per i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. La norma sul divieto del *pantouflage* prevede inoltre specifiche conseguenze sanzionatorie, quali la nullità del contratto concluso e dell'incarico conferito in violazione del predetto divieto; inoltre ai soggetti privati che hanno conferito l'incarico è preclusa la possibilità di contrattare con le pubbliche amministrazioni nei tre anni successivi, con contestuale obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti ed accertati ad essi riferiti.

Vengono, quindi, in considerazione, con particolare attenzione i casi sia di cumulo in capo ad un medesimo responsabile o funzionario di incarichi conferiti dall'amministrazione in considerazione del rischio che un'eccessiva concentrazione di potere su un unico centro decisionale possa far sì che l'attività amministrativa sia indirizzata verso fini privati o impropri determinati dalla volontà del responsabile stesso che di svolgimento di incarichi, soprattutto se extra-istituzionali, da parte del responsabile o del funzionario che potrebbero realizzare situazioni di conflitto di interesse e compromettere il buon andamento dell'azione amministrativa, ponendosi altresì come sintomo dell'evenienza di fatti corruttivi.

L'ente applica con puntualità la già esaustiva e dettagliata disciplina del D.lgs. 39/2013, dell'articolo 53 del D.lgs. 165/2001 e dell'articolo 60 del DPR 3/1957.

L'ente ha intrapreso nel corso dell'anno 2018, adeguate iniziative per dare conoscenza al personale dell'obbligo di astensione e delle conseguenze scaturenti dalla sua violazione e dei comportamenti da seguire in caso di conflitto di interesse con particolare riferimento:

- al caso di conferimento incarichi e di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (*pantouflage* – incompatibilità successiva).

Con riferimento in particolare all'attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro, si è proceduto alla verifica dell'attuazione delle direttive interne affinché:

- nei contratti di assunzione del personale sia inserita la clausola che prevede il divieto di prestare attività lavorativa (a titolo di lavoro subordinato o di lavoro autonomo) per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro nei confronti dei destinatari di provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l'apporto decisionale del dipendente;
- nei bandi di gara o negli appalti prodromici agli affidamenti, anche mediante procedura negoziata, sia inserita la condizione soggettiva di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni nei loro confronti per il triennio successivo alla cessazione del rapporto;
- sia disposta l'esclusione dalle procedure di affidamento nei confronti dei soggetti privati per i quali sia emersa la situazione di cui al punto precedente;
- si agisca in giudizio per ottenere il risarcimento del danno nei confronti degli ex dipendenti per i quali sia emersa la violazione dei divieti contenuti nell'art. 53, comma 16 ter, D.lgs. 165/2001.



COMUNE DI SANTA CROCE SULL'ARNO

Provincia di Pisa

M 7.3. Incompatibilità per formazione di commissioni e assegnazione di uffici

Ai fini dell'applicazione dell'art. 35-bis del d.lgs. 165/2001 e dell'art. 3 del d.lgs. 39/2013, le Amministrazioni/Enti verificano la sussistenza di eventuali precedenti penali a carico dei dipendenti e/o dei soggetti cui intendono conferire incarichi nelle seguenti circostanze:

o all'atto della formazione delle commissioni per l'affidamento di contratti pubblici o di commissioni di concorso, anche al fine di evitare le conseguenze della illegittimità dei provvedimenti di nomina e degli atti eventualmente adottati;

o all'atto dell'assegnazione di dipendenti dell'area direttiva agli uffici che presentano le caratteristiche indicate dall'art. 35-bis del d.lgs. 165/2001;

o all'atto del conferimento degli incarichi dirigenziali e degli altri incarichi specificati all'art. 3 del d.lgs. 39/2013.

A tal fine, è pertanto opportuno:

- impartire direttive interne per effettuare i controlli sui precedenti penali e per le determinazioni conseguenti in caso di esito positivo del controllo;
- inserire negli interpelli per l'attribuzione degli incarichi le condizioni ostative al conferimento;
- adottare gli atti necessari per adeguare i propri regolamenti sulla formazione delle commissioni per l'affidamento di commesse o di concorso

Nell'anno 2023 è stata attuata con:

il monitoraggio su:

- attuazione delle direttive relative all'inserimento clausola di *pantouflage* nei contratti di assunzione, nei provvedimenti/atti/contratti (per P.O. e dipendenti che partecipano, con attività vincolanti, all'istruttoria del procedimento), acquisizione dichiarazione di conoscenza della clausola alla cessazione del rapporto di lavoro e impegno.

- attuazione della previsione nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti di contratti pubblici dell'obbligo per l'operatore economico concorrente di dichiarare di non avere stipulato contratti di lavoro o comunque attribuito incarichi a ex dipendenti pubblici in violazione del predetto divieto, in conformità a quanto previsto nei bandi-tipo adottati dall'Autorità ai sensi dell'art. 71 del d.lgs. n. 50/2016.

Azioni previste per il triennio 2024-2026:

Descrizione misura:			
verifica dell'inserimento clausola di <i>pantouflage</i> nei provvedimenti/atti/contratti dell'Ente;			
programmazione delle misura	Tempi di realizzazione	Ufficio Responsabile	Indicatori di monitoraggio
	Al 31 dicembre di ogni annualità	- RPCT - Tutti i Settori	n. atti controllati



COMUNE DI SANTA CROCE SULL'ARNO

Provincia di Pisa

M.8 inconfiribilità e incompatibilità per incarichi dirigenziali, funzionari e dipendenti e conflitti d'interesse

la deliberazione ANAC n. 1201 del 18 dicembre 2019, recante: “Indicazioni per l'applicazione della disciplina delle inconfiribilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico in caso di condanna per reati contro la pubblica amministrazione – art. 3 d.lgs. n. 39/2013 e art. 35-bis d.lgs. n. 165/2001”, la quale fornisce importanti chiarimenti sull'applicazione sia delle disposizioni di cui all'art. 3 del D.lgs. n. 39/2013, sia sulle disposizioni di cui all'art. 35-bis del D.lgs. n. 165/2001. L'inconfiribilità più che di misura sanzionatoria, si tratta di una condizione soggettiva in cui viene a trovarsi colui che è stato condannato, anche se con condanna non passata in giudicato, già riconosciuta dal legislatore nell'esercizio della sua discrezionalità, senza che sia rimesso alcun margine di apprezzamento all'amministrazione

Il D.lgs. 39/2013 ha attuato la delega stabilita dai commi 49 e 50 dell'art. 1 della legge 190/2012, prevedendo fattispecie di:

- inconfiribilità, cioè di preclusione, permanente o temporanea, a conferire gli incarichi a coloro che abbiano riportato condanne penali per i reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale, nonché a coloro che abbiano svolto incarichi o ricoperto cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati da pubbliche amministrazioni o svolto attività professionali a favore di questi ultimi, a coloro che siano stati componenti di organi di indirizzo politico (art. 1, comma 2, lett. g). In merito all'inconfiribilità, l'art. 3 del d.lgs. n. 39/2013 prevede espressamente una differente durata a seconda della pena irrogata e della tipologia di sanzione accessoria interdittiva eventualmente comminata indicando quindi un limite temporale e l'art. 35-bis del d.lgs. n. 165/2001, estende la sua applicazione sine die, oltre lo spazio temporale di inconfiribilità, fino a che non sia intervenuta, per il medesimo assoluzione anche non definitiva, che abbia fatto venir meno la situazione impeditiva. In conclusione il dipendente che sia stato condannato, incorre nei divieti di cui all'art. 35 bis del d.lgs. n. 165/2001, anche laddove sia cessata la causa di inconfiribilità ai sensi dell'art. 3 del d.lgs. n. 39/2013, fino a quando non sia pronunciata per il medesimo reato sentenza anche non definitiva di proscioglimento. La sentenza di riabilitazione costituisce causa di estinzione anticipata anche dei divieti di cui all'art. 35-bis del d.lgs. n. 165/2001, ciò al fine di superare la contraddizione tra il regime di inconfiribilità di cui al citato art. 3 del d.lgs. n. 39/2013 e il regime di “divieti” che non prevede un termine di durata ancorato al periodo di reclusione inflitto dal giudice penale. Il momento dal quale far decorrere il periodo dell'inconfiribilità di cui all'art. 3 del d.lgs. n. 39/2013, va individuato nel primo atto certo in cui l'amministrazione manifesta la propria conoscenza in ordine alla situazione di inconfiribilità che potrebbe sussistere in relazione al dipendente raggiunto da condanna penale.

- incompatibilità, da cui consegue l'obbligo per il soggetto cui viene conferito l'incarico di scegliere, a pena di decadenza, entro il termine perentorio di quindici giorni, tra la permanenza nell'incarico e l'assunzione e lo svolgimento di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione che conferisce l'incarico, lo svolgimento di attività professionali ovvero l'assunzione della carica di componente di organi di indirizzo politico (art. 1, comma 2, lett. h).

Tutte le nomine e le designazioni preordinate al conferimento di incarichi da parte dell'Ente devono essere precedute da apposita dichiarazione sostitutiva del designato o del nominato, della quale in ragione del contenuto dell'incarico deve essere asserita l'insussistenza di cause o titoli al suo conferimento. Il titolare dell'incarico deve redigere apposita dichiarazione con cadenza annuale di



COMUNE DI SANTA CROCE SULL'ARNO

Provincia di Pisa

insussistenza di causa di incompatibilità al mantenimento dell'incarico conferito. Tali dichiarazioni sono pubblicate sul sito istituzionale dell'Ente, nell'apposita sezione "Amministrazione Trasparente". L'applicazione di tale misura, in applicazione della citata delibera Anac, 833/2016, è oggetto di monitoraggio da parte del RPCT.

Per gli incarichi/nomine delle posizioni organizzative, all'interno dell'ente sono state acquisite le dichiarazioni di inconferibilità ed incompatibilità, poi pubblicate sul sito istituzionale, "Amministrazione trasparente" - Personale- dirigenti.

Azioni previste per il triennio 2024-2026:

Descrizione misura: accertamento acquisizione dichiarazione precedentemente al conferimento di incarichi, D.lgs. 39/2013 e successive verifiche.			
programmazione delle misura	Tempi di realizzazione	Ufficio Responsabile	Indicatori di monitoraggio
	annuale	- RPCT - Tutti i Settori	- n. dichiarazioni acquisite - n. verifiche effettuate

CONFLITTI D'INTERESSE

L'art. 6-bis della legge 241/1990 (aggiunto dalla legge 190/2012, art. 1, comma 41) prevede che i responsabili del procedimento, nonché i titolari degli uffici competenti ad esprimere pareri, svolgere valutazioni tecniche e atti endoprocedimentali e ad assumere i provvedimenti conclusivi, debbano astenersi in caso di "conflitto di interessi", segnalando ogni situazione, anche solo potenziale, di conflitto. In particolare, l'art. 7, in sintonia con quanto disposto per l'astensione del Giudice dall'art. 51 del Codice di procedura civile, stabilisce che il dipendente pubblico si debba astenere sia dall'assumere decisioni, che dallo svolgere attività che possano coinvolgere interessi: dello stesso dipendente;

- a) di suoi parenti o affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi;
- b) di persone con le quali il dipendente abbia "rapporti di frequentazione abituale";
- c) di soggetti od organizzazioni con cui il dipendente, ovvero il suo coniuge, abbia una causa pendente, ovvero rapporti di "grave inimicizia" o di credito o debito significativi;
- d) di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente;
- e) di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui sia amministratore o gerente o dirigente

L'art. 7 prevede, poi, che il dipendente si debba sempre astenere in ogni caso in cui esistano "gravi ragioni di convenienza". Sull'obbligo di astensione decide il responsabile dell'ufficio di appartenenza. La corretta gestione delle situazioni di conflitto di interesse è espressione dei principi costituzionali di buon andamento e imparzialità dell'azione amministrativa. La giurisprudenza ha definito il conflitto di interessi la situazione che si configura laddove decisioni, che richiederebbero imparzialità di giudizio, sono adottate da un pubblico funzionario che vanta, anche solo potenzialmente, interessi privati che sono in contrasto con l'interesse pubblico che lo stesso funzionario dovrebbe curare.



COMUNE DI SANTA CROCE SULL'ARNO

Provincia di Pisa

L'interesse privato, in contrasto con l'interesse pubblico, può essere di natura finanziaria, economica, patrimoniale o altro, derivare da particolari legami di parentela, affinità, convivenza o frequentazione abituale con i soggetti destinatari dell'azione amministrativa. Il conflitto può riguardare interessi di qualsiasi natura, non necessariamente di tipo economico patrimoniale, come quelli derivanti dall'intento di voler assecondare pressioni politiche, sindacali o dei superiori gerarchici (art. 6, comma 2, DPR 62/2013).

Per il **2023** l'Ente ha applicato con puntualità la disciplina di cui all'art. 53 del D.lgs 165/2001 e 60 DPR 2/1957

Descrizione misura: monitorare e rilevare eventuali situazioni di conflitto d'interesse.			
programmazione delle misura	Tempi di realizzazione	Ufficio Responsabile	Indicatori di monitoraggio
	annuale	- RPCT - Tutti i Settori	Aggiornamento delle dichiarazioni

8.Trasparenza

In data 20/04/2013, è entrato in vigore il D.lgs. 14.3.2013 n. 33, recante disposizioni in materia di “riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”, il quale si pone come parte integrante e completamento della disciplina per la prevenzione della corruzione e dell'illegalità di cui alla legge 6 novembre 2012, n. 190. A tale proposito, è evidente come il principio stesso di trasparenza definito all'art. 1 del D.Lgs. 33/2013, rappresenti con forza la volontà di far conoscere e rendere partecipi i cittadini all'attività della PA: la trasparenza è infatti intesa come accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni nonché delle informazioni concernenti l'organizzazione, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche. La trasparenza è una misura di estremo rilievo e fondamentale per la prevenzione della corruzione. Essa è posta al centro di molte indicazioni e orientamenti internazionali, in quanto strumentale alla promozione dell'integrità, allo sviluppo della cultura della legalità in ogni ambito dell'attività pubblica. All'attuale quadro normativo in materia di trasparenza il d.lgs. 97/2016 ha apportato rilevanti innovazioni come l'obiettivo di razionalizzare gli obblighi di pubblicazione vigenti mediante la concentrazione e la riduzione degli oneri gravanti sulle amministrazioni pubbliche. In questa direzione vanno interpretate le due misure di semplificazione introdotte all'art. 3 del d.lgs.33/2013:

- la prima (co. 1-bis) prevede la possibilità di pubblicare informazioni riassuntive, elaborate per aggregazione, in sostituzione della pubblicazione integrale, conferendo all'ANAC il compito di individuare i dati oggetto di pubblicazione riassuntiva con propria delibera da adottare previa consultazione pubblica e sentito il Garante per la protezione dei dati personali, qualora siano coinvolti dati personali. Ciò in conformità con i principi di proporzionalità e di semplificazione e all'esclusivo fine di ridurre gli oneri gravanti sui soggetti tenuti a osservare le disposizioni del d.lgs. 33/2013.
- la seconda (co. 1-ter) consente all'ANAC, in sede di adozione del PNA, di modulare gli obblighi di pubblicazione e le relative modalità di attuazione in relazione alla natura dei soggetti, alla loro



COMUNE DI SANTA CROCE SULL'ARNO

Provincia di Pisa

dimensione organizzativa e alle attività svolte prevedendo, in particolare, modalità semplificate per i comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti, per gli ordini e collegi professionali.

Si consideri, inoltre, quanto previsto all'art. 9-bis del d.lgs. 33/2013, introdotto dal d.lgs. 97/2016, in base al quale qualora i dati che le amministrazioni e gli enti sono tenute a pubblicare ai sensi del d.lgs. 33/2013 corrispondano a quelli già presenti nelle banche dati indicate nell'allegato B) del d.lgs. 33/2013, le amministrazioni e gli enti assolvono agli obblighi di pubblicazione mediante la comunicazione dei dati, delle informazioni e dei documenti dagli stessi detenuti all'amministrazione titolare della corrispondente banca dati. Nella sezione "Amministrazione trasparente" dei rispettivi siti istituzionali è inserito un mero collegamento ipertestuale alle banche dati contenenti i dati, le informazioni e i documenti oggetto di pubblicazione.

A fronte della rimodulazione della trasparenza online obbligatoria, l'art. 6, nel novellare l'art. 5 del d.lgs. 33/2013, ha disciplinato anche un nuovo accesso civico, molto più ampio di quello previsto dalla precedente formulazione, riconoscendo a chiunque, indipendentemente dalla titolarità di situazioni giuridicamente rilevanti, l'accesso ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati, e salvi i casi di segreto o di divieto di divulgazione previsti dall'ordinamento.

Il Comune di Santa Croce sull'Arno, facendo seguito al D.Lgs. 33/2013, ha provveduto alla creazione sul sito istituzionale della sezione "Amministrazione trasparente" e all'avvio della pubblicazione dei dati e delle informazioni richieste, consentendone l'accesso diretto ai cittadini.

Il Responsabile della Trasparenza ha il compito di controllare il procedimento di elaborazione e di aggiornamento della sezione "Trasparenza" del P.T.P.C.T. inoltre coordina, sovrintende e verifica gli interventi e le azioni in materia di trasparenza e integrità coadiuvato dai dirigenti dell'ente.

A tal fine promuove e cura il coinvolgimento dei settori dell'Ente collaborando con i dirigenti per l'individuazione dei contenuti.

L'articolo 43 comma 3 del decreto legislativo 33/2013 prevede infatti che "i dirigenti e/o responsabili P.O. degli uffici dell'amministrazione garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge".

Ciascun Dirigente e/o Responsabile P.O, per il settore e/o Unità Operativa di propria competenza, è responsabile degli adempimenti connessi alla trasparenza e garantisce l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l'omogeneità, e la riutilizzabilità delle informazioni pubblicate; garantisce inoltre, il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge.

Ciascun Dirigente e/o Responsabile P.O, nomina all'interno del proprio Settore/Unità Operativa, il personale referente incaricato della pubblicazione e/o aggiornamento delle sezioni di propria competenza del portale "Amministrazione Trasparente".

Ai Dirigenti/Responsabili e al personale da essi nominato sono attribuite apposite credenziali per l'accesso e l'utilizzo degli strumenti di pubblicazione aggiornamento/monitoraggio del portale "Amministrazione Trasparente"

I Responsabili dei Settori attualmente sono i seguenti:



COMUNE DI SANTA CROCE SULL'ARNO

Provincia di Pisa

- Settore 1 Finanziario: Dirigente Dott. Michele Ceretelli
- Settore 2 Gestione del territorio e del Patrimonio: Dirigente ad interim Dott. Michele Ceretelli
- Settore 3 Servizi Istituzionali e alla persona: Dirigente Dott.ssa Adriana Viale
- U.O. Staff Ufficio Personale Associato/UPA.: Dirigente Antonio Capoferri
- U.O. Staff Polizia Municipale con P.O.:Dott. Sandro Ammannati
- U.O. Staff -Affari Legali - Gare e contratti Sistemi informativi: Dott.ssa Adriana Viale
- U.O. Staff con P.O Segreteria del Sindaco - Comunicazione e Cultura : Dott.ssa Antonella Strozalupi

Ciascun Settore/U.O cura l'inserimento operativo, relativamente alla propria area di competenza, di documenti, dati e informazioni nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale dell'Ente, in ottemperanza agli obblighi fissati dal decreto legislativo 33/2013.

All'interno dell'UO 3 del Settore 3, nella persona di Roberta Pantani, svolge un ruolo di riferimento tecnico per gli Uffici, anche mediante proposte operative, inoltre coordina, e collabora, su richiesta, con gli stessi in fase di attuazione del programma della Trasparenza.

L'allegato numero 1, della deliberazione ANAC 28 dicembre 2016 numero 1310, integrando i contenuti della scheda allegata al decreto legislativo 33/2013, ha rinnovato la struttura delle informazioni da pubblicarsi sui siti istituzionali delle pubbliche amministrazioni adeguandola alle novità introdotte dal decreto legislativo 97/2016.

Come noto, il legislatore ha organizzato in sotto-sezioni di primo e di secondo livello le informazioni, i documenti ed i dati da pubblicare obbligatoriamente nella sezione «Amministrazione trasparente» del sito web.

Oggi le sotto-sezioni devono essere denominate esattamente come indicato dalla deliberazione ANAC 1310/2016.

Le tabelle riportate nell'Allegato **2.2**, quale Elenco degli obblighi di pubblicazione, ripropongono fedelmente i contenuti, assai puntuali e dettagliati, quindi più che esaustivi, dell'Allegato numero 1 della deliberazione ANAC 28 dicembre 2016 numero 1310 e ss.mm.ii..

Le tabelle sono composte da otto colonne, che recano i dati seguenti:

Colonna A: denominazione delle sotto-sezioni di primo livello;

Colonna B: denominazione delle sotto-sezioni di secondo livello;

Colonna C: disposizioni normative, aggiornate al d.lgs. 97/2016, che impongono la pubblicazione;

Colonna D: denominazione del singolo obbligo di pubblicazione;

Colonna E: contenuti dell'obbligo (documenti, dati e informazioni da pubblicare in ciascuna sotto-sezione secondo le linee guida di ANAC);

Colonna F: periodicità di aggiornamento delle pubblicazioni;

Colonna G: il responsabile dell'elaborazione dei dati dei dati, delle informazioni e dei documenti previsti nella colonna E secondo la periodicità prevista in colonna F che provvede alla trasmissione al responsabile della pubblicazione indicato in colonna H;

Colonna H: il responsabile della pubblicazione dei dati, delle informazioni e dei documenti previsti nella colonna E secondo la periodicità prevista in colonna F.



COMUNE DI SANTA CROCE SULL'ARNO

Provincia di Pisa

Nota ai dati della Colonna F:

La normativa impone scadenze temporali diverse per l'aggiornamento delle diverse tipologie di informazioni e documenti.

L'aggiornamento delle pagine web di "Amministrazione trasparente" può avvenire "tempestivamente", oppure su base annuale, trimestrale o semestrale.

L'aggiornamento di numerosi dati deve essere "tempestivo". Il legislatore non ha però specificato il concetto di tempestività, concetto relativo che può dar luogo a comportamenti anche molto difformi.

Pertanto, al fine di "rendere oggettivo" il concetto di tempestività, tutelando operatori, cittadini e amministrazione, si definisce quanto segue:

è tempestiva la pubblicazione di dati, informazioni e documenti quando effettuata entro n. 30 giorni dalla disponibilità definitiva dei dati, informazioni e documenti.

Nota ai dati della Colonna G:

L'articolo 43 comma 3 del decreto legislativo 33/2013 prevede che "i dirigenti responsabili degli uffici dell'amministrazione garantiscano il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge".

I dirigenti responsabili della trasmissione dei dati da pubblicare sono individuati nei Responsabili dei servizi/uffici indicati nella colonna G.

La pubblicazione di dati e documenti nelle sezioni del portale "Amministrazione Trasparente" di norma è realizzata all'interno dell'U.O.3 del Sett.3.

Il Responsabile anticorruzione si avvale del personale dell'U.O.3 per lo svolgimento delle attività previste dal decreto legislativo 33/2013 e coordina con questo le azioni da realizzare con il "Gruppo di lavoro" referente per la "Trasparenza" così come individuato dai singoli Dirigenti e/o Responsabili U.O.; accerta la tempestiva trasmissione dei dati da pubblicare all'ufficio preposto alla pubblicazione; assicura la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni.

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza svolge stabilmente attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, all'Organismo indipendente di valutazione (o al Nucleo di valutazione se esistente), all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione.

9. Allegati inglobati nel presente documento (Allegato 2):

All. 2.1 contenente: Tabella 1 - Mappatura dei processi e catalogo dei rischi; Tabella 2 - Analisi dei rischi; Tabella 3 - Misure per aree di rischio

All. 2.2 Obblighi di Trasparenza

All. 2.3 Atto di organizzazione, approvato in schema, per l'attivazione della procedura di cui all'art. 5



COMUNE DI SANTA CROCE SULL'ARNO

Provincia di Pisa

comma 1) lettera e) del D.Lgs. n. 24/2023 per la segnalazione interna/esterna o la divulgazione pubblica di una condotta illecita - *WHISTLEBLOWING* -.

10. Aggiornamento

Il presente Piano, nelle sue varie parti, sarà oggetto di aggiornamento annuale o, se necessario, in corso d'anno, anche in relazione ad eventuali adeguamenti a disposizioni normative e/o a riorganizzazione di processi e/o funzioni.

Entrata in vigore

Il presente piano entra in vigore a seguito della esecutività della relativa delibera di approvazione da parte della Giunta Comunale.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione

**F.to Il Segretario Generale
Adriana VIALE**

Tabella 1 - Mappatura dei processi e catalogo dei rischi

n.	na.	Area di rischio (PNA 2019, All.1 Tab.3)	Processo	Descrizione del processo			Unità organizzativa responsabile del processo	Catalogo dei rischi principali
				Input	Attività	Output		
1	a	Acquisizione e gestione del personale	Reclutamento - Concorso per l'assunzione di personale e mobilità ex art. 30 D.lgs. 165/2001	bando	selezione	assunzione	UPA	Selezione "pilotata" per interesse/utilità di uno o più commissari
2	a	Acquisizione e gestione del personale	Concorso per la progressione in carriera del personale	bando	selezione	progressione economica del dipendente	UPA	Selezione "pilotata" per interesse/utilità di uno o più commissari
3	a	Acquisizione e gestione del personale	Consulenti e collaboratori	indagine di mercato o consultazione elenchi	selezione	contratto di incarico professionale	Tutti i Settori	Selezione "pilotata" per interesse/utilità del Responsabile
4	a	Acquisizione e gestione del personale	Gestione risorse umane (incentivi economici al personale, performance e retribuzioni di risultato)	definizione degli obiettivi e dei criteri di valutazione	analisi dei risultati	graduazione e quantificazione dei premi	Tutti i Settori	Selezione "pilotata" per interesse/utilità del Responsabile e del Nucleo di Valutazione
5	b	Contratti pubblici	Affidamento mediante procedura aperta (o ristretta) di lavori, servizi o forniture	bando	selezione	contratto d'appalto	Tutti i Settori	Selezione "pilotata" per interesse/utilità del Responsabile
6	b	Contratti pubblici	Affidamento diretto di lavori, servizi o forniture	indagine di mercato o consultazione elenchi	negoziiazione diretta con gli operatori consultati	affidamento della prestazione	Tutti i Settori	Selezione "pilotata" / mancata rotazione
7	b	Contratti pubblici	Gare ad evidenza pubblica di vendita di beni	bando	selezione e assegnazione	contratto di vendita	UO LL.PP.	selezione "pilotata" per interesse/utilità di uno o più commissari/del Responsabile
8	b	Contratti pubblici	Affidamenti in house	indirizzo della Giunta	verifica delle condizioni previste dall'ordinamento	provvedimento di affidamento e contratto di servizio	Tutti i Settori	violazione delle norme e dei limiti dell'in house providing per interesse/utilità di parte
9	b	Contratti pubblici	Nomina della commissione giudicatrice	iniziativa d'ufficio	verifica di eventuali conflitti di interesse, incompatibilità	provvedimento di nomina	Tutti i Settori	Selezione "pilotata", con conseguente violazione delle norme procedurali, per interesse/utilità dell'organo che nomina
10	b	Contratti pubblici	Verifica delle offerte anomale art. 97 e valutazione delle offerte	iniziativa d'ufficio	esame delle offerte e delle giustificazioni prodotte dai concorrenti	provvedimento di accoglimento / respingimento delle giustificazioni	Tutti i Settori	Selezione "pilotata", con conseguente violazione delle norme procedurali, per interesse/utilità di uno o più commissari o del RUP
11	b	Contratti pubblici	Programmazione dei lavori art. 21	iniziativa d'ufficio	acquisizione dati da uffici e amministratori	programmazione	UO LL.PP.	violazione delle norme procedurali per interesse dell'organo che programma
12	b	Contratti pubblici	Programmazione di forniture e di servizi	iniziativa d'ufficio	acquisizione dati da uffici e amministratori	programmazione	Tutti i Settori	violazione delle norme procedurali per interesse dell'organo che programma
13	c	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetti economici diretti ed immediati	Provvedimenti di tipo autorizzatorio e figure simili (abilitazioni - approvazioni - nulla osta - licenze - registrazioni - dispense)	domanda dell'interessato	esame della documentazione	rilascio del provvedimento	Settore 2 e Polizia Municipale	conflitto di interessi, violazione delle norme per interesse di parte
14	c	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetti economici diretti ed immediati	Permesso di costruire	domanda dell'interessato	esame da parte dell'ufficio (e acquisizione pareri/nulla osta di altre PA)	rilascio del permesso	UO Urbanistica ed Edilizia	violazione delle norme, dei limiti e degli indici urbanistici per interesse di parte

Tabella 1 - Mappatura dei processi e catalogo dei rischi

n.	na.	Area di rischio (PNA 2019, All.1 Tab.3)	Processo	Descrizione del processo			Unità organizzativa responsabile del processo	Catalogo dei rischi principali
				Input	Attività	Output		
15	c	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetti economici diretti ed immediati	Permesso di costruire convenzionato	domanda dell'interessato	esame da parte dell'ufficio (acquisizione pareri/nulla osta di altre PA), approvazione della convenzione	sottoscrizione della convenzione e rilascio del permesso	UO Urbanistica ed Edilizia	conflitto di interessi, violazione delle norme, dei limiti e degli indici urbanistici per interesse di parte
16	c	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetti economici diretti ed immediati	Provvedimento di tipo concessorio	domanda dell'interessato / iniziativa d'ufficio	esame da parte dell'ufficio (acquisizione pareri/nulla osta di altre PA)	rilascio del provvedimento	UO Urbanistica ed Edilizia	conflitto di interessi, violazione delle norme per interesse di parte
17	c	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetti economici diretti ed immediati	Servizi demografici - Pratiche anagrafiche	domanda dell'interessato / iniziativa d'ufficio	istruttoria/esame da parte dell'ufficio	rilascio, iscrizione, annotazione, cancellazione, ecc.	UO Servizi istituzionali e civili	ingiustificata dilatazione dei tempi per costringere il destinatario del provvedimento tardivo a concedere "utilità" al funzionario
18	c	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetti economici diretti ed immediati	Servizi demografici - Rilascio certificati, attestati, documenti	domanda dell'interessato / iniziativa d'ufficio	istruttoria/esame da parte dell'ufficio	rilascio, iscrizione, annotazione, cancellazione, ecc.	UO Servizi istituzionali e civili	ingiustificata dilatazione dei tempi per costringere il destinatario del provvedimento tardivo a concedere "utilità" al funzionario
19	d	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetti economici diretti ed immediati	Concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ecc...	domanda dell'interessato / bando / avviso	istruttoria/esame da parte dell'ufficio	concessione/ riconoscimento del beneficio/esenzione/agevolazione	Tutti i Settori	violazione delle norme, anche di regolamento, per interesse di parte
20	e	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Gestione ordinaria della entrate	iniziativa d'ufficio	registrazione dell'entrata	accertamento dell'entrata e riscossione	Tutti i Settori	violazione delle norme per interesse di parte: dilatazione dei tempi
21	e	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Gestione ordinaria delle spese di bilancio	determinazione di impegno	registrazione dell'impegno contabile	liquidazione e pagamento della spesa	Tutti i Settori	ingiustificata dilatazione dei tempi per costringere il destinatario del provvedimento tardivo a concedere "utilità" al funzionario
22	e	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Manutenzione delle aree verdi	Gestione in economia o attraverso espletamento di appalto pubblico	selezione	contratto e gestione del contratto	Settore 2	Selezione "pilotata". Omesso controllo dell'esecuzione del servizio
23	e	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Manutenzione delle strade e delle aree pubbliche	Gestione in economia o attraverso espletamento di appalto pubblico	selezione	contratto e gestione del contratto	Settore 2	Selezione "pilotata". Omesso controllo dell'esecuzione del servizio
24	e	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Installazione e manutenzione segnaletica, orizzontale e verticale, su strade e aree pubbliche	Gestione in economia o attraverso espletamento di appalto pubblico	selezione	contratto e gestione del contratto	Settore 2	Selezione "pilotata". Omesso controllo dell'esecuzione del servizio
25	e	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Manutenzione degli immobili e degli impianti di proprietà dell'ente	Gestione in economia o attraverso espletamento di appalto pubblico	selezione	contratto e gestione del contratto	Settore 2	Selezione "pilotata". Omesso controllo dell'esecuzione del servizio

Tabella 1 - Mappatura dei processi e catalogo dei rischi

n.	na.	Area di rischio (PNA 2019, All.1 Tab.3)	Processo	Descrizione del processo			Unità organizzativa responsabile del processo	Catalogo dei rischi principali
				Input	Attività	Output		
26	e	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Manutenzione degli edifici scolastici	Gestione in economia o attraverso espletamento di appalto pubblico	selezione	contratto e gestione del contratto	Settore 2	Selezione "pilotata". Omesso controllo dell'esecuzione del servizio
27	e	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Manutenzione della rete e degli impianti di pubblica illuminazione	bando e capitolato di gara	selezione	contratto e gestione del contratto	Settore 2	Selezione "pilotata". Omesso controllo dell'esecuzione del servizio
28	e	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Autorizzazione all'occupazione del suolo pubblico	domanda dell'interessato	esame da parte dell'ufficio	rilascio dell'autorizzazione	UO Urbanistica ed Edilizia Polizia Municipale	ingiustificata dilatazione dei tempi per costringere il destinatario del provvedimento tardivo a concedere "utilità" al funzionario
29	e	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Gestione degli alloggi pubblici di proprietà affidati o meno ad Apes	bando / avviso	selezione e assegnazione	contratto	Settore 3 – Ufficio Casa	selezione "pilotata", violazione delle norme procedurali per interesse/utilità di parte
30	e	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Servizi di gestione teatro/museo/biblioteca	iniziativa d'ufficio	gestione in economia	erogazione del servizio	UO Cultura	violazione di norme, anche interne, per interesse/utilità
31	e	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Servizi di gestione hardware e software / gestione sito web / servizi di disaster recovery e backup	manifestazione del bisogno	selezione/gestione in economia	contratto e gestione del contratto / erogazione del servizio	Settore 1 – UO SII – UO Comunicazione/sito internet	Selezione "pilotata". Omesso rispetto delle prescrizioni Agid
32	f	Controlli , verifiche, ispezioni e sanzioni	Verifica pagamenti di servizi pubblici a domanda individuale	iniziativa d'ufficio	esame da parte dell'ufficio	sanzione	Settore 3 – UO 1	violazione di norme, anche interne, per interesse/utilità
33	f	Controlli , verifiche, ispezioni e sanzioni	Accertamenti e verifiche dei tributi locali	iniziativa d'ufficio	esame da parte dell'ufficio	sanzione	Settore 1 - Servizi finanziari	omessa verifica per interesse di parte
34	f	Controlli , verifiche, ispezioni e sanzioni	Vigilanza sulla circolazione e la sosta	iniziativa d'ufficio	attività di verifica	sanzione	Settore 6 - Polizia municipale	omessa verifica per interesse di parte
35	f	Controlli , verifiche, ispezioni e sanzioni	Gestione delle sanzioni per violazione del Codice della Strada	iniziativa d'ufficio	registrazione dei verbali delle sanzioni levate e riscossione	accertamento dell'entrata e riscossione	Settore 6 - Polizia municipale	violazione delle norme per interesse di parte: dilatazione dei tempi
36	f	Controlli , verifiche, ispezioni e sanzioni	Accertamenti e controlli sull'attività di edilizia privata (abusi) e sulle attività commerciali in sede fissa e mercati	iniziativa d'ufficio	attività di verifica	sanzione / ordinanza di demolizione/ cessazione attività	Polizia Municipale – UO Urbanistica ed Edilizia – Suap	omessa verifica per interesse di parte
37	f	Controlli , verifiche, ispezioni e sanzioni	Accertamento ed irrogazione sanzioni per violazioni in materia ambientale - Controlli sull'abbandono dei rifiuti urbani	iniziativa d'ufficio / segnalazione	attività di verifica	sanzione	Polizia Municipale – UO Ambiente	omessa verifica per interesse di parte
38	c	Controlli , verifiche, ispezioni e sanzioni	Accertamenti e controlli sulle dichiarazioni sostitutive in luogo di autorizzazioni: controlli SCIA, DIA, ecc...	iniziativa d'ufficio	esame da parte dell'ufficio (acquisizione informazioni di altre PA)	efficacia del provvedimento	Settore 2 e Polizia Municipale	conflitto di interessi, violazione delle norme per interesse di parte

Tabella 1 - Mappatura dei processi e catalogo dei rischi

n.	na.	Area di rischio (PNA 2019, All.1 Tab.3)	Processo	Descrizione del processo			Unità organizzativa responsabile del processo	Catalogo dei rischi principali
				Input	Attività	Output		
39	g	Gestione e pianificazione del territorio	Provvedimenti di pianificazione urbanistica generale e Commercio aree pubbliche	esigenze del territorio – rispetto della normativa	stesura, adozione, pubblicazione, acquisizione di pareri di altre PA, osservazioni da privati	approvazione dei documenti finali	UO Urbanistica ed Edilizia – Suap	violazione del conflitto di interessi, delle norme, dei limiti e degli indici urbanistici per interesse di parte
40	g	Gestione e pianificazione del territorio	Provvedimenti di pianificazione urbanistica attuativa	iniziativa di parte / d'ufficio	stesura, adozione, pubblicazione, acquisizione di pareri di altre PA, osservazioni da privati	approvazione del documento finale	Settore 2	violazione del conflitto di interessi, delle norme, dei limiti e degli indici urbanistici per interesse di parte
41	g	Gestione e pianificazione del territorio	Convenzioni di lottizzazione urbanistiche/edilizie	iniziativa di parte	istruttoria	Sottoscrizione della convenzione	UO Urbanistica ed Edilizia – UO Gare e Contratti	violazione del conflitto di interessi, delle norme, dei limiti e degli indici urbanistici per interesse di parte
42	g	Gestione e pianificazione del territorio	Sicurezza ed ordine pubblico	iniziativa d'ufficio	gestione della Polizia locale	servizi di controllo e prevenzione	Polizia municipale	violazione di norme, regolamenti, ordini di servizio
43	h	Altri servizi	Accesso agli atti, accesso civico	domanda di parte	istruttoria	provvedimento motivato di accoglimento o differimento o rifiuto	Tutti i Settori	violazione di norme per interesse/utilità

Tabella 2 - Analisi dei rischi

n.	na.	Area di rischio (PNA 2019, All.1 Tab.3)	Processo	Catalogo dei rischi principali	Indicatori di stima del livello di rischio				Valutazione complessiva	Motivazione
					livello di interesse "esterno"	discrezionalità del decisore interno alla PA	manifestazione di eventi corruttivi in passato	trasparenza del processo decisionale		
1	a	Acquisizione e gestione del personale	Reclutamento - Concorso per l'assunzione di personale e mobilità ex art. 30 D.lgs. 165/2001	Selezione "pilotata" per interesse/utilità di uno o più commissari	A	A	B	A	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, per vantaggi e utilità personali, in favore di taluni soggetti a scapito di altri.
2	a	Acquisizione e gestione del personale	Concorso per la progressione in carriera del personale	Selezione "pilotata" per interesse/utilità di uno o più commissari	A	A	B	A	A	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso (B)
3	a	Acquisizione e gestione del personale	Consulenti e collaboratori	Selezione "pilotata" per interesse/utilità del Responsabile	A	A	B	A	A	Il Responsabile potrebbe utilizzare poteri e competenze, delle quali dispone, per vantaggi e utilità personali, in favore di taluni soggetti a scapito di altri.
4	a	Acquisizione e gestione del personale	Gestione risorse umane (incentivi economici al personale, performance e retribuzioni di risultato)	Selezione "pilotata" per interesse/utilità del Responsabile e del Nucleo di Valutazione	A	A	B	A	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, per vantaggi e utilità personali, in favore di taluni soggetti a scapito di altri.
5	b	Contratti pubblici	Affidamento mediante procedura aperta (o ristretta) di lavori, servizi o forniture	Selezione "pilotata" per interesse/utilità del Responsabile	A	B	B	A	M	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di talune imprese e in danno di altre.
6	b	Contratti pubblici	Affidamento diretto di lavori, servizi o forniture	Selezione "pilotata" / mancata rotazione	A	A	B	A	A	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di talune imprese e in danno di altre.
7	b	Contratti pubblici	Gare ad evidenza pubblica di vendita di beni	selezione "pilotata" per interesse/utilità di uno o più commissari/del Responsabile	M	B	B	A	B	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di talune imprese e in danno di altre.
8	b	Contratti pubblici	Affidamenti in house	violazione delle norme e dei limiti dell'in house providing per interesse/utilità di parte	A	B	B	A	A	L'affidamento in house seppur a società pubbliche, non sempre efficienti, talvolta cela condotte scorrette e conflitti di interesse.
9	b	Contratti pubblici	Nomina della commissione giudicatrice	Selezione "pilotata", con conseguente violazione delle norme procedurali, per interesse/utilità dell'organo che nomina	B	A	B	A	A	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di talune imprese e in danno di altre.
10	b	Contratti pubblici	Verifica delle offerte anomale art. 97 e valutazione delle offerte	Selezione "pilotata", con conseguente violazione delle norme procedurali, per interesse/utilità di uno o più commissari o del RUP	A	A	B	A	A	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di talune imprese e in danno di altre.
11	b	Contratti pubblici	Programmazione dei lavori art. 21	violazione delle norme procedurali per interesse dell'organo che programma	A	A	B	A	A	Gli organi deliberanti potrebbero utilizzare impropriamente i loro poteri per ottenere vantaggi e utilità personali. Ma dato che il processo non produce alcun vantaggio immediato a terzi, il rischio è stato ritenuto Medio.
12	b	Contratti pubblici	Programmazione di forniture e di servizi	violazione delle norme procedurali per interesse dell'organo che programma	A	A	B	A	A	Gli organi deliberanti potrebbero utilizzare impropriamente i loro poteri per ottenere vantaggi e utilità personali. Ma dato che il processo non produce alcun vantaggio immediato a terzi, il rischio è stato ritenuto Medio.
13	c	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetti economici diretti ed immediati	Provvedimenti di tipo autorizzatorio e figure simili (abilitazioni - approvazioni - nulla osta - licenze - registrazioni - dispense)	conflitto di interessi, violazione delle norme per interesse di parte	A	M	B	A	M	Il processo, dati i vantaggi che produce in favore dei terzi, può celare comportamenti scorretti. Pertanto, il rischio è stato ritenuto medio (M).
14	c	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetti economici diretti ed immediati	Permesso di costruire	violazione delle norme, dei limiti e degli indici urbanistici per interesse di parte	A	B	B	A	A	L'attività edilizia privata è sempre sostenuta da interessi economici, anche di valore considerevole, che potrebbero determinare i funzionari a tenere comportamenti scorretti.

Tabella 2 - Analisi dei rischi

					Indicatori di stima del livello di rischio					
15	c	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetti economici diretti ed immediati	Permesso di costruire convenzionato	conflitto di interessi, violazione delle norme, dei limiti e degli indici urbanistici per interesse di parte	A	A	B	A	A	L'attività edilizia privata è sempre sostenuta da interessi economici, anche di valore considerevole, che potrebbero determinare i funzionari a tenere comportamenti scorretti.
16	c	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetti economici diretti ed immediati	Provvedimento di tipo concessorio	conflitto di interessi, violazione delle norme per interesse di parte	A	M	B	A	M	Il processo, dati i vantaggi che produce in favore dei terzi, può celare comportamenti scorretti. Pertanto, il rischio è stato ritenuto medio (M).
17	c	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetti economici diretti ed immediati	Servizi demografici - Pratiche anagrafiche	ingiustificata dilatazione dei tempi per costringere il destinatario del provvedimento tardivo a concedere "utilità" al funzionario	A	B	B	A	M	Il processo, dati i vantaggi che produce in favore dei terzi, può celare comportamenti scorretti.
18	c	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetti economici diretti ed immediati	Servizi demografici - Rilascio certificati, attestati, documenti	ingiustificata dilatazione dei tempi per costringere il destinatario del provvedimento tardivo a concedere "utilità" al funzionario	A	B	B	A	B	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto.
19	d	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetti economici diretti ed immediati	Concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ecc...	violazione delle norme, anche di regolamento, per interesse di parte	A	A	B	M	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, per vantaggi e utilità personali, in favore di taluni soggetti a scapito di altri.
20	e	Gestione delle entrate, delle spese, del patrimonio	Gestione ordinaria della entrate	violazione delle norme per interesse di parte: dilatazione dei tempi	M	B	B	M	B	Il processo, dati i vantaggi che produce in favore dei terzi, può celare comportamenti scorretti.
21	e	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Gestione ordinaria delle spese di bilancio	ingiustificata dilatazione dei tempi per costringere il destinatario del provvedimento tardivo a concedere "utilità" al funzionario	A	A	B	M	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, in favore di taluni soggetti a scapito di altri, accelerando o dilatando i tempi dei procedimenti
22	e	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Manutenzione delle aree verdi	Selezione "pilotata". Omesso controllo dell'esecuzione del servizio	A	M	B	M	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere utilità personali. Dati gli interessi economici, in genere modesti, che il processo genera in favore di terzi, il rischio è stato ritenuto Medio.
23	e	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Manutenzione delle strade e delle aree pubbliche	Selezione "pilotata". Omesso controllo dell'esecuzione del servizio	A	M	B	M	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere utilità personali. Dati gli interessi economici, in genere modesti, che il processo genera in favore di terzi, il rischio è stato ritenuto Medio.
24	e	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Installazione e manutenzione segnaletica, orizzontale e verticale, su strade e aree pubbliche	Selezione "pilotata". Omesso controllo dell'esecuzione del servizio	A	B	B	B	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere utilità personali. Dati gli interessi economici, in genere modesti, che il processo genera in favore di terzi, il rischio è stato ritenuto Medio.
25	e	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Manutenzione degli immobili e degli impianti di proprietà dell'ente	Selezione "pilotata". Omesso controllo dell'esecuzione del servizio	A	B	B	B	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere utilità personali. Dati gli interessi economici, in genere modesti, che il processo genera in favore di terzi, il rischio è stato ritenuto Medio.
26	e	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Manutenzione degli edifici scolastici	Selezione "pilotata". Omesso controllo dell'esecuzione del servizio	A	B	B	B	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere utilità personali. Dati gli interessi economici, in genere modesti, che il processo genera in favore di terzi, il rischio è stato ritenuto Medio.
27	e	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Manutenzione della rete e degli impianti di pubblica illuminazione	Selezione "pilotata". Omesso controllo dell'esecuzione del servizio	A	B	B	B	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere utilità personali. Dati gli interessi economici, in genere modesti, che il processo genera in favore di terzi, il rischio è stato ritenuto Medio.
28	e	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Autorizzazione all'occupazione del suolo pubblico	ingiustificata dilatazione dei tempi per costringere il destinatario del provvedimento tardivo a concedere "utilità" al funzionario	A	B	B	M	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere utilità personali. Dati gli interessi economici, in genere modesti, che il processo genera in favore di terzi, il rischio è stato ritenuto Medio.

Tabella 2 - Analisi dei rischi

					Indicatori di stima del livello di rischio					
29	e	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Gestione degli alloggi pubblici di proprietà affidati o meno ad Apes	selezione "pilotata", violazione delle norme procedurali per interesse/utilità di parte	A	A	B	A	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, per vantaggi e utilità personali, in favore di taluni soggetti a scapito di altri.
30	e	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Servizi di gestione teatro/museo/biblioteca	violazione di norme, anche interne, per interesse/utilità	B	B	B	B	B	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere utilità personali. Dati gli interessi economici, in genere modesti, che il processo genera in favore di terzi, il rischio è stato ritenuto Basso
31	e	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Servizi di gestione hardware e software / gestione sito web / servizi di disaster recovery e backup	Selezione "pilotata". Omesso rispetto delle prescrizioni Agid	B	B	B	B	B	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere utilità personali. Dati gli interessi economici, in genere modesti, che il processo genera in favore di terzi, il rischio è stato ritenuto Basso.ssM edio.
32	f	Controlli , verifiche, ispezioni e sanzioni	Verifica pagamenti di servizi pubblici a domanda individuale	violazione di norme, anche interne, per interesse/utilità	A	A	B	B	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere utilità personali. Dati gli interessi economici, in genere modesti, che il processo genera in favore di terzi, il rischio è stato ritenuto Medio.
33	f	Controlli , verifiche, ispezioni e sanzioni	Accertamenti e verifiche dei tributi locali	omessa verifica per interesse di parte	A	A	B	B	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere utilità personali. Dati gli interessi economici, in genere modesti, che il processo genera in favore di terzi, il rischio è stato ritenuto Medio.
34	f	Controlli , verifiche, ispezioni e sanzioni	Vigilanza sulla circolazione e la sosta	omessa verifica per interesse di parte	A	A	B	B	M	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, in favore di taluni soggetti a scapito di altri, svolgendo o meno le verifiche, levando o meno le sanzioni.
35	f	Controlli , verifiche, ispezioni e sanzioni	Gestione delle sanzioni per violazione del Codice della Strada	violazione delle norme per interesse di parte: dilatazione dei tempi	A	B	B	A	M	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, in favore di taluni soggetti a scapito di altri, svolgendo o meno le verifiche, levando o meno le sanzioni.
36	f	Controlli , verifiche, ispezioni e sanzioni	Accertamenti e controlli sull'attività di edilizia privata (abusi) e sulle attività commerciali in sede fissa e mercati	omessa verifica per interesse di parte	A	B	B	M	M	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, in favore di taluni soggetti a scapito di altri, svolgendo o meno le verifiche, levando o meno le sanzioni.
37	f	Controlli , verifiche, ispezioni e sanzioni	Accertamento ed irrogazione sanzioni per violazioni in materia ambientale - Controlli sull'abbandono dei rifiuti urbani	omessa verifica per interesse di parte	A	B	B	M	M	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, in favore di taluni soggetti a scapito di altri, svolgendo o meno le verifiche, levando o meno le sanzioni.
38	c	Controlli , verifiche, ispezioni e sanzioni	Accertamenti e controlli sulle dichiarazioni sostitutive in luogo di autorizzazioni: controlli SCIA, DIA, ecc...	conflitto di interessi, violazione delle norme per interesse di parte	A	A	B	B	M	Il processo, dati i vantaggi che produce in favore dei terzi, può celare comportamenti scorretti. Pertanto, il rischio è stato ritenuto medio (M).
39	g	Gestione e pianificazione del territorio	Provvedimenti di pianificazione urbanistica generale e Commercio aree pubbliche	violazione del conflitto di interessi, delle norme, dei limiti e degli indici urbanistici per interesse di parte	A	A	B	A	A	La pianificazione urbanistica richiede scelte altamente discrezionali. Tale discrezionalità potrebbe essere utilizzata impropriamente per ottenere vantaggi ed utilità.
40	g	Gestione e pianificazione del territorio	Provvedimenti di pianificazione urbanistica attuativa	violazione del conflitto di interessi, delle norme, dei limiti e degli indici urbanistici per interesse di parte	A	A	B	A	A	La pianificazione urbanistica richiede scelte altamente discrezionali. Tale discrezionalità potrebbe essere utilizzata impropriamente per ottenere vantaggi ed utilità.
41	g	Gestione e pianificazione del territorio	Convenzioni di lottizzazione urbanistiche/edilizie	violazione del conflitto di interessi, delle norme, dei limiti e degli indici urbanistici per interesse di parte	A	A	B	A	A	Il processo, dati i vantaggi che produce in favore dei terzi, può celare comportamenti scorretti.
42	g	Gestione e pianificazione del territorio	Sicurezza ed ordine pubblico	violazione di norme, regolamenti, ordini di servizio	A	M	B	B	B	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso (B) o molto basso (B-).
43	h	Altri servizi	Accesso agli atti, accesso civico	violazione di norme per interesse/utilità	M	B	B	M	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere vantaggi e utilità personali. Ma dati i valori economici, in genere modesti, che il processo attiva, il rischio è stato ritenuto Medio.

Tabella 3 - Individuazione delle principali misure per aree di rischio

n.	na.	Area di rischio (PNA 2019, All.1 Tab.3)	Processo	Misure per processo	Programmazione delle misure per processo
1	a	Acquisizione e gestione del personale	Reclutamento - Concorso per l'assunzione di personale e mobilità ex art. 30 D.lgs. 165/2001	1- Misura di trasparenza generale: è doveroso pubblicare tutte le informazioni elencate dal d.lgs.33/2013. 2- Misura di controllo: l'organo preposto ai controlli interni effettua controlli periodici, anche a campione. 3-Formazione: al personale deve essere somministrata adeguata formazione tecnico/giuridica. 4- Digitalizzazione del processo 5- Disciplina del conflitto di interessi 6- Procedura di Wistleblowing	1-La trasparenza deve essere attuata nel rispetto dei tempi previsti dalla disciplina. 2-Entro il 2023 l'Amministrazione adotterà una semplificazione della propria regolamentazione dei controlli interni affinché siano tempestivi e possano correggere gli eventi di rischio. 3-La formazione deve essere somministrata nel corso di ciascun anno in misura adeguata. 4- L'Amministrazione si è dotata di applicativi che consentono l'informatizzazione dell'accesso dei candidati e delle preselezioni. Si prefigge entro il 2023, quando possibile, di informatizzare anche l'espletamento delle prove scritte. 5- L'Amministrazione si impegna ad una rigorosa applicazione delle varie norme dell'ordinamento che disciplinano tale ipotesi. Nel caso specifico l'acquisizione delle dichiarazioni da parte dei componenti delle Commissioni. 6- L'Amministrazione si è dotata (impegna ad adottarsi) del relativo applicativo informatico
2	a	Acquisizione e gestione del personale	Concorso per la progressione in carriera del personale	1- Misura di trasparenza generale: è doveroso pubblicare tutte le informazioni elencate dal d.lgs.33/2013. 3- Formazione: al personale deve essere somministrata adeguata formazione tecnico/giuridica. 5- Disciplina del conflitto di interessi 6- Procedura di Wistleblowing	1-La trasparenza deve essere attuata nel rispetto dei tempi previsti dalla disciplina. 3 -La formazione deve essere somministrata nel corso di ciascun anno in misura adeguata. 5 - L'Amministrazione si impegna ad una rigorosa applicazione delle varie norme dell'ordinamento che disciplinano tale ipotesi. 6- L'Amministrazione si è dotata (impegna ad adottarsi) del relativo applicativo informatico
3	a	Acquisizione e gestione del personale	Consulenti e collaboratori	1- Misura di trasparenza generale: è doveroso pubblicare tutte le informazioni elencate dal d.lgs.33/2013. 2- Misura di controllo: l'organo preposto ai controlli interni effettua controlli periodici, anche a campione. 3-Formazione: al personale deve essere somministrata adeguata formazione tecnico/giuridica. 5- Disciplina del conflitto di interessi 6- Procedura di Wistleblowing	1-La trasparenza deve essere attuata nel rispetto dei tempi previsti dalla disciplina. 2 - Entro il 2023 l'Amministrazione adotterà una semplificazione della propria regolamentazione dei controlli interni affinché siano preventivi e possano correggere gli eventi di rischio. 3- La formazione deve essere somministrata nel corso di ciascun anno in misura adeguata. 5 - L'Amministrazione si impegna ad una rigorosa applicazione delle varie norme dell'ordinamento che disciplinano tale ipotesi. 6- L'Amministrazione si è dotata (impegna ad adottarsi) del relativo applicativo informatico
4	a	Acquisizione e gestione del personale	Gestione risorse umane (incentivi economici al personale, performance e retribuzioni di risultato)	1- Misura di trasparenza generale: è doveroso pubblicare tutte le informazioni elencate dal d.lgs.33/2013. 2- Misura di controllo: l'organo preposto ai controlli interni effettua controlli periodici, anche a campione. 3-Formazione: al personale deve essere somministrata adeguata formazione tecnico/giuridica. 5- Disciplina del conflitto di interessi 6- Procedura di Wistleblowing	1-La trasparenza deve essere attuata nel rispetto dei tempi previsti dalla disciplina. 2 - Entro il 2023 l'Amministrazione adotterà una semplificazione della propria regolamentazione dei controlli interni affinché siano preventivi e possano correggere gli eventi di rischio. 3- La formazione deve essere somministrata nel corso di ciascun anno in misura adeguata. 5 - L'Amministrazione si impegna ad una rigorosa applicazione delle varie norme dell'ordinamento che disciplinano tale ipotesi. 6- L'Amministrazione si è dotata (impegna ad adottarsi) del relativo applicativo informatico
5	b	Contratti pubblici	Affidamento mediante procedura aperta (o ristretta) di lavori, servizi o forniture	1- Misura di trasparenza generale specifica: è doveroso pubblicare tutte le informazioni elencate dal d.lgs.33/2013. 2- Misura di controllo: l'organo preposto ai controlli interni effettua controlli periodici, anche a campione. In particolare, con specifico riferimento a ciascuna procedura di affidamento di contratti finanziati con il PNRR, chiara e puntuale esplicitazione nel provvedimento di una variante delle ragioni che hanno dato luogo alla necessità di modificare il contratto iniziale 3-Formazione: al personale deve essere somministrata adeguata formazione tecnico/giuridica. 5- Disciplina del conflitto di interessi - in particolare, con specifico riferimento a ciascuna procedura di affidamento di contratti finanziati con il PNRR, acquisizione dichiarazione da parte del personale delle eventuali situazioni di conflitto di interesse 6- Procedura di Wistleblowing 7- Misura specifica: Applicazione portale Start – Regione Toscana/Mepa	1-La trasparenza deve essere attuata nel rispetto dei tempi previsti dalla disciplina. 2 - Entro il 2023 l'Amministrazione adotterà una semplificazione della propria regolamentazione dei controlli interni affinché siano preventivi e possano correggere gli eventi di rischio. 3- La formazione deve essere somministrata nel corso di ciascun anno in misura adeguata. 5 - L'Amministrazione si impegna ad una rigorosa applicazione delle varie norme dell'ordinamento che disciplinano tale ipotesi. 6- L'Amministrazione si è dotata (impegna ad adottarsi) del relativo applicativo informatico 7 – L'Amministrazione utilizza le piattaforme in modo sistematico
6	b	Contratti pubblici	Affidamento diretto di lavori, servizi o forniture	1- Misura di trasparenza generale specifica: è doveroso pubblicare tutte le informazioni elencate dal d.lgs.33/2013. 2- Misura di controllo: l'organo preposto ai controlli interni effettua controlli periodici, anche a campione. 3-Formazione: al personale deve essere somministrata adeguata formazione tecnico/giuridica. 5- Disciplina del conflitto di interessi 6- Procedura di Wistleblowing 7- Misura specifica: Applicazione portale Start – Regione Toscana/Mepa	1-La trasparenza deve essere attuata nel rispetto dei tempi previsti dalla disciplina. 2 - Entro il 2023 l'Amministrazione adotterà una semplificazione della propria regolamentazione dei controlli interni affinché siano preventivi e possano correggere gli eventi di rischio. 3- La formazione deve essere somministrata nel corso di ciascun anno in misura adeguata. 5 - L'Amministrazione si impegna ad una rigorosa applicazione delle varie norme dell'ordinamento che disciplinano tale ipotesi. 6- L'Amministrazione si è dotata (impegna ad adottarsi) del relativo applicativo informatico 7 – L'Amministrazione utilizza le piattaforme in modo sistematico

Tabella 3 - Individuazione delle principali misure per aree di rischio

n.	na.	Area di rischio (PNA 2019, All.1 Tab.3)	Processo	Misure per processo	Programmazione delle misure per processo
7	b	Contratti pubblici	Gare ad evidenza pubblica di vendita di beni	1- Misura di trasparenza generale specifica: è doveroso pubblicare tutte le informazioni elencate dal d.lgs.33/2013. 2- Misura di controllo: l'organo preposto ai controlli interni effettua controlli periodici, anche a campione. 3-Formazione: al personale deve essere somministrata adeguata formazione tecnico/giuridica. 5- Disciplina del conflitto di interessi 6- Procedura di Wistleblowing 7- Misura specifica: Applicazione portale Start – Regione Toscana/Mepa	1-La trasparenza deve essere attuata nel rispetto dei tempi previsti dalla disciplina. 2 - Entro il 2023 l'Amministrazione adotterà una semplificazione della propria regolamentazione dei controlli interni affinché siano preventivi e possano correggere gli eventi di rischio. 3- La formazione deve essere somministrata nel corso di ciascun anno in misura adeguata. 5 - L'Amministrazione si impegna ad una rigosa applicazione delle varie norme dell'ordinamento che disciplinano tale ipotesi. 6- L'Amministrazione si è dotata (impegna ad adottarsi) del relativo applicativo informatico 7 – L'Amministrazione utilizza le piattaforme in modo sistematico
8	b	Contratti pubblici	Affidamenti in house	1- Misura di trasparenza generale specifica: è doveroso pubblicare tutte le informazioni elencate dal d.lgs.33/2013. 2- Misura di controllo: l'organo preposto ai controlli interni effettua controlli periodici, anche a campione. 3-Formazione: al personale deve essere somministrata adeguata formazione tecnico/giuridica. 5- Disciplina del conflitto di interessi 6- Procedura di Wistleblowing	1-La trasparenza deve essere attuata nel rispetto dei tempi previsti dalla disciplina. 2 - Entro il 2023 l'Amministrazione adotterà una semplificazione della propria regolamentazione dei controlli interni affinché siano preventivi e possano correggere gli eventi di rischio. 3- La formazione deve essere somministrata nel corso di ciascun anno in misura adeguata. 5 - L'Amministrazione si impegna ad una rigosa applicazione delle varie norme dell'ordinamento che disciplinano tale ipotesi. 6- L'Amministrazione si è dotata (impegna ad adottarsi) del relativo applicativo informatico
9	b	Contratti pubblici	Nomina della commissione giudicatrice	1- Misura di trasparenza generale specifica: è doveroso pubblicare tutte le informazioni elencate dal d.lgs.33/2013. 2- Misura di controllo: l'organo preposto ai controlli interni effettua controlli periodici, anche a campione. 3-Formazione: al personale deve essere somministrata adeguata formazione tecnico/giuridica. 5- Disciplina del conflitto di interessi 6- Procedura di Wistleblowing	1-La trasparenza deve essere attuata nel rispetto dei tempi previsti dalla disciplina. 2 - Entro il 2023 l'Amministrazione adotterà una semplificazione della propria regolamentazione dei controlli interni affinché siano preventivi e possano correggere gli eventi di rischio. 3- La formazione deve essere somministrata nel corso di ciascun anno in misura adeguata. 5 - L'Amministrazione si impegna ad una rigosa applicazione delle varie norme dell'ordinamento che disciplinano tale ipotesi. 6- L'Amministrazione si è dotata (impegna ad adottarsi) del relativo applicativo informatico
10	b	Contratti pubblici	Verifica delle offerte anomale art. 97 e valutazione delle offerte	1- Misura di trasparenza generale specifica: è doveroso pubblicare tutte le informazioni elencate dal d.lgs.33/2013. 2- Misura di controllo: l'organo preposto ai controlli interni effettua controlli periodici, anche a campione. 3-Formazione: al personale deve essere somministrata adeguata formazione tecnico/giuridica. 5- Disciplina del conflitto di interessi 6- Procedura di Wistleblowing 7- Misura specifica: Applicazione portale Start – Regione Toscana/Mepa	1-La trasparenza deve essere attuata nel rispetto dei tempi previsti dalla disciplina. 2 - Entro il 2023 l'Amministrazione adotterà una semplificazione della propria regolamentazione dei controlli interni affinché siano preventivi e possano correggere gli eventi di rischio. 3- La formazione deve essere somministrata nel corso di ciascun anno in misura adeguata. 5 - L'Amministrazione si impegna ad una rigosa applicazione delle varie norme dell'ordinamento che disciplinano tale ipotesi. 6- L'Amministrazione si è dotata (impegna ad adottarsi) del relativo applicativo informatico 7 – L'Amministrazione utilizza le piattaforme in modo sistematico
11	b	Contratti pubblici	Programmazione dei lavori art. 21	1- Misura di trasparenza generale: è doveroso pubblicare tutte le informazioni elencate dal d.lgs.33/2013.	1-La trasparenza deve essere attuata nel rispetto dei tempi previsti dalla disciplina.
12	b	Contratti pubblici	Programmazione di forniture e di servizi	1- Misura di trasparenza generale: è doveroso pubblicare tutte le informazioni elencate dal d.lgs.33/2013.	1-La trasparenza deve essere attuata nel rispetto dei tempi previsti dalla disciplina.

Tabella 3 - Individuazione delle principali misure per aree di rischio

n.	na.	Area di rischio (PNA 2019, All.1 Tab.3)	Processo	Misure per processo	Programmazione delle misure per processo
13	c	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetti economici diretti ed immediati	Provvedimenti di tipo autorizzatorio e figure simili (abilitazioni - approvazioni - nulla osta - licenze - registrazioni - dispense)	2- Misura di controllo: l'organo preposto ai controlli interni effettua controlli periodici, anche a campione. 3-Formazione: al personale deve essere somministrata adeguata formazione tecnico/giuridica. 5- Disciplina del conflitto di interessi 6- Procedura di Wistleblowing	2-Entro il 2023 l'Amministrazione adotterà una semplificazione della propria regolamentazione dei controlli interni affinché siano tempestivi e possano correggere gli eventi di rischio. 3-La formazione deve essere somministrata nel corso di ciascun anno in misura adeguata. 5- L'Amministrazione si impegna ad una rigorosa applicazione delle varie norme dell'ordinamento che disciplinano tale ipotesi. Nel caso specifico l'acquisizione delle dichiarazioni da parte dei componenti delle Commissioni. 6- L'Amministrazione si è dotata (impegna ad adottarsi) del relativo applicativo informatico
14	c	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetti economici diretti ed immediati	Permesso di costruire	1- Misura di trasparenza specifica: è doveroso pubblicare tutte le informazioni elencate dal DPR 380/2001.. 2- Misura di controllo: l'organo preposto ai controlli interni effettua controlli periodici, anche a campione. 3-Formazione: al personale deve essere somministrata adeguata formazione tecnico/giuridica. 4- Digitalizzazione del processo 5- Disciplina del conflitto di interessi 6- Procedura di Wistleblowing	1-La trasparenza deve essere attuata nel rispetto dei tempi previsti dalla disciplina. 2-Entro il 2023 l'Amministrazione adotterà una semplificazione della propria regolamentazione dei controlli interni affinché siano tempestivi e possano correggere gli eventi di rischio. 3-La formazione deve essere somministrata nel corso di ciascun anno in misura adeguata. 4- L'Amministrazione si è dotata di applicativi che consentono l'informatizzazione dell'accesso dei tecnici per conto dei cittadini. 5- L'Amministrazione si impegna ad una rigorosa applicazione delle varie norme dell'ordinamento che disciplinano tale ipotesi. Nel caso specifico l'acquisizione delle dichiarazioni da parte dei componenti delle Commissioni. 6- L'Amministrazione si è dotata (impegna ad adottarsi) del relativo applicativo informatico
15	c	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetti economici diretti ed immediati	Permesso di costruire convenzionato	1- Misura di trasparenza specifica: è doveroso pubblicare tutte le informazioni elencate dal DPR 380/2001.. 2- Misura di controllo: l'organo preposto ai controlli interni effettua controlli periodici, anche a campione. 3-Formazione: al personale deve essere somministrata adeguata formazione tecnico/giuridica. 4- Digitalizzazione del processo 5- Disciplina del conflitto di interessi 6- Procedura di Wistleblowing	1-La trasparenza deve essere attuata nel rispetto dei tempi previsti dalla disciplina. 2-Entro il 2023 l'Amministrazione adotterà una semplificazione della propria regolamentazione dei controlli interni affinché siano tempestivi e possano correggere gli eventi di rischio. 3-La formazione deve essere somministrata nel corso di ciascun anno in misura adeguata. 4- L'Amministrazione si è dotata di applicativi che consentono l'informatizzazione dell'accesso dei tecnici per conto dei cittadini. 5- L'Amministrazione si impegna ad una rigorosa applicazione delle varie norme dell'ordinamento che disciplinano tale ipotesi. Nel caso specifico l'acquisizione delle dichiarazioni da parte dei componenti delle Commissioni. 6- L'Amministrazione si è dotata (impegna ad adottarsi) del relativo applicativo informatico
16	c	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetti economici diretti ed immediati	Provvedimento di tipo concessorio	1- Misura di trasparenza specifica: è doveroso pubblicare tutte le informazioni elencate dal DPR 380/2001.. 2- Misura di controllo: l'organo preposto ai controlli interni effettua controlli periodici, anche a campione. 3-Formazione: al personale deve essere somministrata adeguata formazione tecnico/giuridica. 5- Disciplina del conflitto di interessi 6- Procedura di Wistleblowing	1-La trasparenza deve essere attuata nel rispetto dei tempi previsti dalla disciplina. 2-Entro il 2023 l'Amministrazione adotterà una semplificazione della propria regolamentazione dei controlli interni affinché siano tempestivi e possano correggere gli eventi di rischio. 3-La formazione deve essere somministrata nel corso di ciascun anno in misura adeguata. 5- L'Amministrazione si impegna ad una rigorosa applicazione delle varie norme dell'ordinamento che disciplinano tale ipotesi. Nel caso specifico l'acquisizione delle dichiarazioni da parte dei componenti delle Commissioni. 6- L'Amministrazione si è dotata (impegna ad adottarsi) del relativo applicativo informatico
17	c	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetti economici diretti ed immediati	Servizi demografici - Pratiche anagrafiche	2- Misura di controllo: l'organo preposto ai controlli interni effettua controlli periodici, anche a campione. 3-Formazione: al personale deve essere somministrata adeguata formazione tecnico/giuridica. 4- Digitalizzazione del processo 5- Disciplina del conflitto di interessi 6- Procedura di Wistleblowing	2-Entro il 2023 l'Amministrazione adotterà una semplificazione della propria regolamentazione dei controlli interni affinché siano tempestivi e possano correggere gli eventi di rischio. 3-La formazione deve essere somministrata nel corso di ciascun anno in misura adeguata. 4- L'Amministrazione si è dotata di applicativi che consentono l'informatizzazione con accesso dei cittadini diretto/on line. 5- L'Amministrazione si impegna ad una rigorosa applicazione delle varie norme dell'ordinamento che disciplinano tale ipotesi. Nel caso specifico l'acquisizione delle dichiarazioni da parte dei componenti delle Commissioni. 6- L'Amministrazione si è dotata (impegna ad adottarsi) del relativo applicativo informatico

Tabella 3 - Individuazione delle principali misure per aree di rischio

n.	na.	Area di rischio (PNA 2019, All.1 Tab.3)	Processo	Misure per processo	Programmazione delle misure per processo
18	c	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetti economici diretti ed immediati	Servizi demografici - Rilascio certificati, attestati, documenti	2- Misura di controllo: l'organo preposto ai controlli interni effettua controlli periodici, anche a campione. 3-Formazione: al personale deve essere somministrata adeguata formazione tecnico/giuridica. 4- Digitalizzazione del processo 5- Disciplina del conflitto di interessi 6- Procedura di Wistleblowing	2-Entro il 2023 l'Amministrazione adotterà una semplificazione della propria regolamentazione dei controlli interni affinché siano tempestivi e possano correggere gli eventi di rischio. 3-La formazione deve essere somministrata nel corso di ciascun anno in misura adeguata. 4- L'Amministrazione si è dotata di applicativi che consentono l'informatizzazione con accesso dei cittadini diretto/on line. 5- L'Amministrazione si impegna ad una rigorosa applicazione delle varie norme dell'ordinamento che disciplinano tale ipotesi. Nel caso specifico l'acquisizione delle dichiarazioni da parte dei componenti delle Commissioni. 6- L'Amministrazione si è dotata (impegna ad adottarsi) del relativo applicativo informatico
19	d	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetti economici diretti ed immediati	Concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ecc...	1- Misura di trasparenza specifica: è doveroso pubblicare tutte le informazioni elencate dal DPR 380/2001.. 2- Misura di controllo: l'organo preposto ai controlli interni effettua controlli periodici, anche a campione. 3-Formazione: al personale deve essere somministrata adeguata formazione tecnico/giuridica. 5- Disciplina del conflitto di interessi 6- Procedura di Wistleblowing	1-La trasparenza deve essere attuata nel rispetto dei tempi previsti dalla disciplina. 2-Entro il 2022 l'Amministrazione adotterà un regolamento specifico affinché sia limitata la discrezionalità e quindi gli eventi di rischio. 3-La formazione deve essere somministrata nel corso di ciascun anno in misura adeguata. 5- L'Amministrazione si impegna ad una rigorosa applicazione delle varie norme dell'ordinamento che disciplinano tale ipotesi. Nel caso specifico l'acquisizione delle dichiarazioni da parte dei componenti delle Commissioni. 6- L'Amministrazione si è dotata (impegna ad adottarsi) del relativo applicativo informatico
20	e	Gestione delle entrate, delle spese, del patrimonio	Gestione ordinaria della entrate	1- Misura di trasparenza generale: è doveroso pubblicare tutte le informazioni elencate dal Dlg. 33/2013 2- Misura di controllo: l'organo preposto ai controlli interni effettua controlli periodici, anche a campione. 3-Formazione: al personale deve essere somministrata adeguata formazione tecnico/giuridica. 4- Digitalizzazione del processo 6- Procedura di Wistleblowing	1-La trasparenza deve essere attuata nel rispetto dei tempi previsti dalla disciplina. 2-Entro il 2023 l'Amministrazione adotterà una semplificazione della propria regolamentazione dei controlli interni affinché siano tempestivi e possano correggere gli eventi di rischio. 3-La formazione deve essere somministrata nel corso di ciascun anno in misura adeguata. 4- L'Amministrazione si è dotata di applicativi che consentono la tracciabilità dei processi. 6- L'Amministrazione si è dotata (impegna ad adottarsi) del relativo applicativo informatico
21	e	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Gestione ordinaria delle spese di bilancio	1- Misura di trasparenza generale: è doveroso pubblicare tutte le informazioni elencate dal Dlg. 33/2013 2- Misura di controllo: l'organo preposto ai controlli interni effettua controlli periodici, anche a campione. 3-Formazione: al personale deve essere somministrata adeguata formazione tecnico/giuridica. 4- Digitalizzazione del processo 6- Procedura di Wistleblowing	1-La trasparenza deve essere attuata nel rispetto dei tempi previsti dalla disciplina. 2-Entro il 2023 l'Amministrazione adotterà una semplificazione della propria regolamentazione dei controlli interni affinché siano tempestivi e possano correggere gli eventi di rischio. 3-La formazione deve essere somministrata nel corso di ciascun anno in misura adeguata. 4- L'Amministrazione si è dotata di applicativi che consentono la tracciabilità dei processi. 6- L'Amministrazione si è dotata (impegna ad adottarsi) del relativo applicativo informatico
22	e	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Manutenzione delle aree verdi (fase esecutiva)	1- Misura di trasparenza generale: è doveroso pubblicare tutte le informazioni elencate dal Dlg. 33/2013 2- Misura di controllo: l'organo preposto ai controlli interni effettua controlli periodici, anche a campione. 3-Formazione: al personale deve essere somministrata adeguata formazione tecnico/giuridica. 5- Disciplina del conflitto di interessi 6- Procedura di Wistleblowing	1-La trasparenza deve essere attuata nel rispetto dei tempi previsti dalla disciplina. 2-Entro il 2023 l'Amministrazione adotterà una semplificazione della propria regolamentazione dei controlli interni affinché siano tempestivi e possano correggere gli eventi di rischio. 3-La formazione deve essere somministrata nel corso di ciascun anno in misura adeguata. 6- L'Amministrazione si è dotata (impegna ad adottarsi) del relativo applicativo informatico
23	e	Mettere la fase esecutiva e non il bando	Manutenzione delle strade e delle aree pubbliche	1- Misura di trasparenza generale: è doveroso pubblicare tutte le informazioni elencate dal Dlg. 33/2013 2- Misura di controllo: l'organo preposto ai controlli interni effettua controlli periodici, anche a campione. 3-Formazione: al personale deve essere somministrata adeguata formazione tecnico/giuridica. 5- Disciplina del conflitto di interessi 6- Procedura di Wistleblowing	1-La trasparenza deve essere attuata nel rispetto dei tempi previsti dalla disciplina. 2-Entro il 2023 l'Amministrazione adotterà una semplificazione della propria regolamentazione dei controlli interni affinché siano tempestivi e possano correggere gli eventi di rischio. 3-La formazione deve essere somministrata nel corso di ciascun anno in misura adeguata. 6- L'Amministrazione si è dotata (impegna ad adottarsi) del relativo applicativo informatico
24	e	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Installazione e manutenzione segnaletica, orizzontale e verticale, su strade e aree pubbliche	1- Misura di trasparenza generale: è doveroso pubblicare tutte le informazioni elencate dal Dlg. 33/2013 2- Misura di controllo: l'organo preposto ai controlli interni effettua controlli periodici, anche a campione. 3-Formazione: al personale deve essere somministrata adeguata formazione tecnico/giuridica. 5- Disciplina del conflitto di interessi 6- Procedura di Wistleblowing	1-La trasparenza deve essere attuata nel rispetto dei tempi previsti dalla disciplina. 2-Entro il 2023 l'Amministrazione adotterà una semplificazione della propria regolamentazione dei controlli interni affinché siano tempestivi e possano correggere gli eventi di rischio. 3-La formazione deve essere somministrata nel corso di ciascun anno in misura adeguata. 6- L'Amministrazione si è dotata (impegna ad adottarsi) del relativo applicativo informatico

Tabella 3 - Individuazione delle principali misure per aree di rischio

n.	na.	Area di rischio (PNA 2019, All.1 Tab.3)	Processo	Misure per processo	Programmazione delle misure per processo
25	e	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Manutenzione degli immobili e degli impianti di proprietà dell'ente	1- Misura di trasparenza generale: è doveroso pubblicare tutte le informazioni elencate dal Dlg. 33/2013 2- Misura di controllo: l'organo preposto ai controlli interni effettua controlli periodici, anche a campione. 3-Formazione: al personale deve essere somministrata adeguata formazione tecnico/giuridica. 5- Disciplina del conflitto di interessi 6- Procedura di Wistleblowing	1-La trasparenza deve essere attuata nel rispetto dei tempi previsti dalla disciplina. 2-Entro il 2023 l'Amministrazione adotterà una semplificazione della propria regolamentazione dei controlli interni affinché siano tempestivi e possano correggere gli eventi di rischio. 3-La formazione deve essere somministrata nel corso di ciascun anno in misura adeguata. 6- L'Amministrazione si è dotata (impegna ad adottarsi) del relativo applicativo informatico
26	e	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Manutenzione degli edifici scolastici	1- Misura di trasparenza generale: è doveroso pubblicare tutte le informazioni elencate dal Dlg. 33/2013 2- Misura di controllo: l'organo preposto ai controlli interni effettua controlli periodici, anche a campione. 3-Formazione: al personale deve essere somministrata adeguata formazione tecnico/giuridica. 5- Disciplina del conflitto di interessi 6- Procedura di Wistleblowing	1-La trasparenza deve essere attuata nel rispetto dei tempi previsti dalla disciplina. 2-Entro il 2023 l'Amministrazione adotterà una semplificazione della propria regolamentazione dei controlli interni affinché siano tempestivi e possano correggere gli eventi di rischio. 3-La formazione deve essere somministrata nel corso di ciascun anno in misura adeguata. 6- L'Amministrazione si è dotata (impegna ad adottarsi) del relativo applicativo informatico
27	e	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Manutenzione della rete e degli impianti di pubblica illuminazione	1- Misura di trasparenza generale: è doveroso pubblicare tutte le informazioni elencate dal Dlg. 33/2013 2- Misura di controllo: l'organo preposto ai controlli interni effettua controlli periodici, anche a campione. 3-Formazione: al personale deve essere somministrata adeguata formazione tecnico/giuridica. 5- Disciplina del conflitto di interessi 6- Procedura di Wistleblowing	1-La trasparenza deve essere attuata nel rispetto dei tempi previsti dalla disciplina. 2-Entro il 2023 l'Amministrazione adotterà una semplificazione della propria regolamentazione dei controlli interni affinché siano tempestivi e possano correggere gli eventi di rischio. 3-La formazione deve essere somministrata nel corso di ciascun anno in misura adeguata. 6- L'Amministrazione si è dotata (impegna ad adottarsi) del relativo applicativo informatico
28	e	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Autorizzazione all'occupazione del suolo pubblico	1- Misura di trasparenza specifica: è doveroso pubblicare tutte le informazioni elencate dal DPR 380/2001.. 2- Misura di controllo: l'organo preposto ai controlli interni effettua controlli periodici, anche a campione. 3-Formazione: al personale deve essere somministrata adeguata formazione tecnico/giuridica. 4- Digitalizzazione del processo 5- Disciplina del conflitto di interessi 6- Procedura di Wistleblowing	1-La trasparenza deve essere attuata nel rispetto dei tempi previsti dalla disciplina. 2-Entro il 2023 l'Amministrazione adotterà una semplificazione della propria regolamentazione dei controlli interni affinché siano tempestivi e possano correggere gli eventi di rischio. 3-La formazione deve essere somministrata nel corso di ciascun anno in misura adeguata. 4- L'Amministrazione si è dotata di applicativi che consentono l'informatizzazione dell'accesso dei tecnici per conto dei cittadini. 5- L'Amministrazione si impegna ad una rigorosa applicazione delle varie norme dell'ordinamento che disciplinano tale ipotesi. Nel caso specifico l'acquisizione delle dichiarazioni da parte dei componenti delle Commissioni. 6- L'Amministrazione si è dotata (impegna ad adottarsi) del relativo applicativo informatico
29	e	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Gestione degli alloggi pubblici di proprietà affidati o meno a Apes	1- Misura di trasparenza specifica: è doveroso pubblicare tutte le informazioni elencate dal DPR 380/2001.. 2- Misura di controllo: l'organo preposto ai controlli interni effettua controlli periodici, anche a campione. 3-Formazione: al personale deve essere somministrata adeguata formazione tecnico/giuridica. 4- Digitalizzazione del processo 5- Disciplina del conflitto di interessi 6- Procedura di Wistleblowing	1-La trasparenza deve essere attuata nel rispetto dei tempi previsti dalla disciplina. 2-Entro il 2023 l'Amministrazione adotterà una semplificazione della propria regolamentazione dei controlli interni affinché siano tempestivi e possano correggere gli eventi di rischio. 3-La formazione deve essere somministrata nel corso di ciascun anno in misura adeguata. 4- L'Amministrazione si è dotata di applicativi che consentono l'informatizzazione dell'accesso dei tecnici per conto dei cittadini. 5- L'Amministrazione si impegna ad una rigorosa applicazione delle varie norme dell'ordinamento che disciplinano tale ipotesi. Nel caso specifico l'acquisizione delle dichiarazioni da parte dei componenti delle Commissioni. 6- L'Amministrazione si è dotata (impegna ad adottarsi) del relativo applicativo informatico
30	e	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Servizi di gestione biblioteche/teatro e museo	1- Misura di trasparenza specifica: è doveroso pubblicare tutte le informazioni elencate dal DPR 380/2001.. 2- Misura di controllo: l'organo preposto ai controlli interni effettua controlli periodici, anche a campione. 3-Formazione: al personale deve essere somministrata adeguata formazione tecnico/giuridica. 4- Digitalizzazione del processo 5- Disciplina del conflitto di interessi 6- Procedura di Wistleblowing	1-La trasparenza deve essere attuata nel rispetto dei tempi previsti dalla disciplina. 2-Entro il 2023 l'Amministrazione adotterà una semplificazione della propria regolamentazione dei controlli interni affinché siano tempestivi e possano correggere gli eventi di rischio. 3-La formazione deve essere somministrata nel corso di ciascun anno in misura adeguata. 4- L'Amministrazione si è dotata di applicativi che consentono l'informatizzazione dell'accesso dei tecnici per conto dei cittadini. 5- L'Amministrazione si impegna ad una rigorosa applicazione delle varie norme dell'ordinamento che disciplinano tale ipotesi. Nel caso specifico l'acquisizione delle dichiarazioni da parte dei componenti delle Commissioni. 6- L'Amministrazione si è dotata (impegna ad adottarsi) del relativo applicativo informatico
31	e	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Servizi di gestione hardware e software/gestione sito web/servizi di disaster recovery e backup	1- Misura di trasparenza specifica: è doveroso pubblicare tutte le informazioni elencate dal DPR 380/2001.. 2- Misura di controllo: l'organo preposto ai controlli interni effettua controlli periodici, anche a campione. 3-Formazione: al personale deve essere somministrata adeguata formazione tecnico/giuridica. 4- Digitalizzazione del processo 5- Disciplina del conflitto di interessi 6- Procedura di Wistleblowing	1-La trasparenza deve essere attuata nel rispetto dei tempi previsti dalla disciplina. 2-Entro il 2023 l'Amministrazione adotterà una semplificazione della propria regolamentazione dei controlli interni affinché siano tempestivi e possano correggere gli eventi di rischio. 3-La formazione deve essere somministrata nel corso di ciascun anno in misura adeguata. 4- L'Amministrazione si è dotata di applicativi che consentono l'informatizzazione dell'accesso dei tecnici per conto dei cittadini. 5- L'Amministrazione si impegna ad una rigorosa applicazione delle varie norme dell'ordinamento che disciplinano tale ipotesi. Nel caso specifico l'acquisizione delle dichiarazioni da parte dei componenti delle Commissioni. 6- L'Amministrazione si è dotata (impegna ad adottarsi) del relativo applicativo informatico

Tabella 3 - Individuazione delle principali misure per aree di rischio

n.	na.	Area di rischio (PNA 2019, All.1 Tab.3)	Processo	Misure per processo	Programmazione delle misure per processo
32	f	Controlli , verifiche, ispezioni e sanzioni	Verifica pagamenti di servizi pubblici a domanda individuale	1- Misura di trasparenza specifica: è doveroso pubblicare tutte le informazioni elencate dal DPR 380/2001.. 2- Misura di controllo: l'organo preposto ai controlli interni effettua controlli periodici, anche a campione. 3-Formazione: al personale deve essere somministrata adeguata formazione tecnico/giuridica. 4- Digitalizzazione del processo 5- Disciplina del conflitto di interessi 6- Procedura di Wistleblowing	1-La trasparenza deve essere attuata nel rispetto dei tempi previsti dalla disciplina. 2-Entro il 2023 l'Amministrazione adotterà una semplificazione della propria regolamentazione dei controlli interni affinché siano tempestivi e possano correggere gli eventi di rischio. 3-La formazione deve essere somministrata nel corso di ciascun anno in misura adeguata. 4- L'Amministrazione si è dotata di applicativi che consentono l'informatizzazione dell'accesso dei tecnici per conto dei cittadini. 5- L'Amministrazione si impegna ad una rigorosa applicazione delle varie norme dell'ordinamento che disciplinano tale ipotesi. Nel caso specifico l'acquisizione delle dichiarazioni da parte dei componenti delle Commissioni. 6- L'Amministrazione si è dotata (impegna ad adottarsi) del relativo applicativo informatico
33	f	Controlli , verifiche, ispezioni e sanzioni	Accertamenti e verifiche dei tributi locali	1- Misura di trasparenza specifica: è doveroso pubblicare tutte le informazioni elencate dal DPR 380/2001.. 2- Misura di controllo: l'organo preposto ai controlli interni effettua controlli periodici, anche a campione. 3-Formazione: al personale deve essere somministrata adeguata formazione tecnico/giuridica. 4- Digitalizzazione del processo 5- Disciplina del conflitto di interessi 6- Procedura di Wistleblowing	1-La trasparenza deve essere attuata nel rispetto dei tempi previsti dalla disciplina. 2-Entro il 2023 l'Amministrazione adotterà una semplificazione della propria regolamentazione dei controlli interni affinché siano tempestivi e possano correggere gli eventi di rischio. 3-La formazione deve essere somministrata nel corso di ciascun anno in misura adeguata. 4- L'Amministrazione si è dotata di applicativi che consentono l'informatizzazione dell'accesso dei tecnici per conto dei cittadini. 5- L'Amministrazione si impegna ad una rigorosa applicazione delle varie norme dell'ordinamento che disciplinano tale ipotesi. Nel caso specifico l'acquisizione delle dichiarazioni da parte dei componenti delle Commissioni. 6- L'Amministrazione si è dotata (impegna ad adottarsi) del relativo applicativo informatico
34	f	Controlli , verifiche, ispezioni e sanzioni	Vigilanza sulla circolazione e la sosta	1- Misura di trasparenza specifica: è doveroso pubblicare tutte le informazioni elencate dal DPR 380/2001.. 2- Misura di controllo: l'organo preposto ai controlli interni effettua controlli periodici, anche a campione. 3-Formazione: al personale deve essere somministrata adeguata formazione tecnico/giuridica. 4- Digitalizzazione del processo 5- Disciplina del conflitto di interessi 6- Procedura di Wistleblowing	1-La trasparenza deve essere attuata nel rispetto dei tempi previsti dalla disciplina. 2-Entro il 2023 l'Amministrazione adotterà una semplificazione della propria regolamentazione dei controlli interni affinché siano tempestivi e possano correggere gli eventi di rischio. 3-La formazione deve essere somministrata nel corso di ciascun anno in misura adeguata. 4- L'Amministrazione si è dotata di applicativi che consentono l'informatizzazione dell'accesso dei tecnici per conto dei cittadini. 5- L'Amministrazione si impegna ad una rigorosa applicazione delle varie norme dell'ordinamento che disciplinano tale ipotesi. Nel caso specifico l'acquisizione delle dichiarazioni da parte dei componenti delle Commissioni. 6- L'Amministrazione si è dotata (impegna ad adottarsi) del relativo applicativo informatico
35	f	Controlli , verifiche, ispezioni e sanzioni	Gestione delle sanzioni per violazione del Codice della Strada	1- Misura di trasparenza specifica: è doveroso pubblicare tutte le informazioni elencate dal DPR 380/2001.. 2- Misura di controllo: l'organo preposto ai controlli interni effettua controlli periodici, anche a campione. 3-Formazione: al personale deve essere somministrata adeguata formazione tecnico/giuridica. 4- Digitalizzazione del processo 5- Disciplina del conflitto di interessi 6- Procedura di Wistleblowing	1-La trasparenza deve essere attuata nel rispetto dei tempi previsti dalla disciplina. 2-Entro il 2023 l'Amministrazione adotterà una semplificazione della propria regolamentazione dei controlli interni affinché siano tempestivi e possano correggere gli eventi di rischio. 3-La formazione deve essere somministrata nel corso di ciascun anno in misura adeguata. 4- L'Amministrazione si è dotata di applicativi che consentono l'informatizzazione dell'accesso dei tecnici per conto dei cittadini. 5- L'Amministrazione si impegna ad una rigorosa applicazione delle varie norme dell'ordinamento che disciplinano tale ipotesi. Nel caso specifico l'acquisizione delle dichiarazioni da parte dei componenti delle Commissioni. 6- L'Amministrazione si è dotata (impegna ad adottarsi) del relativo applicativo informatico
36	f	Controlli , verifiche, ispezioni e sanzioni	Accertamenti e controlli sull'attività di edilizia privata (abusivi) e sulle attività commerciali in sede fissa e mercati	1- Misura di trasparenza specifica: è doveroso pubblicare tutte le informazioni elencate dal DPR 380/2001.. 2- Misura di controllo: l'organo preposto ai controlli interni effettua controlli periodici, anche a campione. 3-Formazione: al personale deve essere somministrata adeguata formazione tecnico/giuridica. 4- Digitalizzazione del processo 5- Disciplina del conflitto di interessi 6- Procedura di Wistleblowing	1-La trasparenza deve essere attuata nel rispetto dei tempi previsti dalla disciplina. 2-Entro il 2023 l'Amministrazione adotterà una semplificazione della propria regolamentazione dei controlli interni affinché siano tempestivi e possano correggere gli eventi di rischio. 3-La formazione deve essere somministrata nel corso di ciascun anno in misura adeguata. 4- L'Amministrazione si è dotata di applicativi che consentono l'informatizzazione dell'accesso dei tecnici per conto dei cittadini. 5- L'Amministrazione si impegna ad una rigorosa applicazione delle varie norme dell'ordinamento che disciplinano tale ipotesi. Nel caso specifico l'acquisizione delle dichiarazioni da parte dei componenti delle Commissioni. 6- L'Amministrazione si è dotata (impegna ad adottarsi) del relativo applicativo informatico
37	f	Controlli , verifiche, ispezioni e sanzioni	Accertamento ed irrogazione sanzioni per violazioni in materia ambientale - Controlli sull'abbandono dei rifiuti urbani	1- Misura di trasparenza specifica: è doveroso pubblicare tutte le informazioni elencate dal DPR 380/2001.. 2- Misura di controllo: l'organo preposto ai controlli interni effettua controlli periodici, anche a campione. 3-Formazione: al personale deve essere somministrata adeguata formazione tecnico/giuridica. 4- Digitalizzazione del processo 5- Disciplina del conflitto di interessi 6- Procedura di Wistleblowing	1-La trasparenza deve essere attuata nel rispetto dei tempi previsti dalla disciplina. 2-Entro il 2023 l'Amministrazione adotterà una semplificazione della propria regolamentazione dei controlli interni affinché siano tempestivi e possano correggere gli eventi di rischio. 3-La formazione deve essere somministrata nel corso di ciascun anno in misura adeguata. 4- L'Amministrazione si è dotata di applicativi che consentono l'informatizzazione dell'accesso dei tecnici per conto dei cittadini. 5- L'Amministrazione si impegna ad una rigorosa applicazione delle varie norme dell'ordinamento che disciplinano tale ipotesi. Nel caso specifico l'acquisizione delle dichiarazioni da parte dei componenti delle Commissioni. 6- L'Amministrazione si è dotata (impegna ad adottarsi) del relativo applicativo informatico

Tabella 3 - Individuazione delle principali misure per aree di rischio

n.	na.	Area di rischio (PNA 2019, All.1 Tab.3)	Processo	Misure per processo	Programmazione delle misure per processo
38	c	Controlli , verifiche, ispezioni e sanzioni	Accertamenti e controlli sulle dichiarazioni sostitutive in luogo di autorizzazioni: controlli SCIA, DIA, ecc...	2- Misura di controllo: l'organo preposto ai controlli interni effettua controlli periodici, anche a campione. 3-Formazione: al personale deve essere somministrata adeguata formazione tecnico/giuridica. 5- Disciplina del conflitto di interessi 6- Procedura di Wistleblowing	2-Entro il 2023 l'Amministrazione adotterà una semplificazione della propria regolamentazione dei controlli interni affinché siano tempestivi e possano correggere gli eventi di rischio. 3-La formazione deve essere somministrata nel corso di ciascun anno in misura adeguata. 5- L'Amministrazione si impegna ad una rigorosa applicazione delle varie norme dell'ordinamento che disciplinano tale ipotesi. Nel caso specifico l'acquisizione delle dichiarazioni da parte dei componenti delle Commissioni. 6- L'Amministrazione si è dotata (impegna ad adottarsi) del relativo applicativo informatico
39	g	Gestione e pianificazione del territorio	Provvedimenti di pianificazione urbanistica generale e commercio aree pubbliche	1- Misura di trasparenza specifica: è doveroso pubblicare tutte le informazioni elencate dal DPR 380/2001.. 2- Misura di controllo: l'organo preposto ai controlli interni effettua controlli periodici, anche a campione. 3-Formazione: al personale deve essere somministrata adeguata formazione tecnico/giuridica. 5- Disciplina del conflitto di interessi 6- Procedura di Wistleblowing	1-La trasparenza deve essere attuata nel rispetto dei tempi previsti dalla disciplina. 2-Entro il 2023 l'Amministrazione adotterà una semplificazione della propria regolamentazione dei controlli interni affinché siano tempestivi e possano correggere gli eventi di rischio. 3-La formazione deve essere somministrata nel corso di ciascun anno in misura adeguata. 5- L'Amministrazione si impegna ad una rigorosa applicazione delle varie norme dell'ordinamento che disciplinano tale ipotesi. Nel caso specifico l'acquisizione delle dichiarazioni da parte dei componenti delle Commissioni. 6- L'Amministrazione si è dotata (impegna ad adottarsi) del relativo applicativo informatico
40	g	Gestione e pianificazione del territorio	Provvedimenti di pianificazione urbanistica attuativa	1- Misura di trasparenza specifica: è doveroso pubblicare tutte le informazioni elencate dal DPR 380/2001.. 2- Misura di controllo: l'organo preposto ai controlli interni effettua controlli periodici, anche a campione. 3-Formazione: al personale deve essere somministrata adeguata formazione tecnico/giuridica. 5- Disciplina del conflitto di interessi 6- Procedura di Wistleblowing	1-La trasparenza deve essere attuata nel rispetto dei tempi previsti dalla disciplina. 2-Entro il 2023 l'Amministrazione adotterà una semplificazione della propria regolamentazione dei controlli interni affinché siano tempestivi e possano correggere gli eventi di rischio. 3-La formazione deve essere somministrata nel corso di ciascun anno in misura adeguata. 5- L'Amministrazione si impegna ad una rigorosa applicazione delle varie norme dell'ordinamento che disciplinano tale ipotesi. Nel caso specifico l'acquisizione delle dichiarazioni da parte dei componenti delle Commissioni. 6- L'Amministrazione si è dotata (impegna ad adottarsi) del relativo applicativo informatico
41	g	Gestione e pianificazione del territorio	Convenzioni di lottizzazione urbanistiche/edilizie	1- Misura di trasparenza specifica: è doveroso pubblicare tutte le informazioni elencate dal DPR 380/2001.. 2- Misura di controllo: l'organo preposto ai controlli interni effettua controlli periodici, anche a campione. 3-Formazione: al personale deve essere somministrata adeguata formazione tecnico/giuridica. 5- Disciplina del conflitto di interessi 6- Procedura di Wistleblowing	1-La trasparenza deve essere attuata nel rispetto dei tempi previsti dalla disciplina. 2-Entro il 2023 l'Amministrazione adotterà una semplificazione della propria regolamentazione dei controlli interni affinché siano tempestivi e possano correggere gli eventi di rischio. 3-La formazione deve essere somministrata nel corso di ciascun anno in misura adeguata. 5- L'Amministrazione si impegna ad una rigorosa applicazione delle varie norme dell'ordinamento che disciplinano tale ipotesi. Nel caso specifico l'acquisizione delle dichiarazioni da parte dei componenti delle Commissioni. 6- L'Amministrazione si è dotata (impegna ad adottarsi) del relativo applicativo informatico
42	g	Gestione e pianificazione del territorio	Sicurezza ed ordine pubblico	1- Misura di trasparenza specifica: è doveroso pubblicare tutte le informazioni elencate dal DPR 380/2001.. 2- Misura di controllo: l'organo preposto ai controlli interni effettua controlli periodici, anche a campione. 3-Formazione: al personale deve essere somministrata adeguata formazione tecnico/giuridica. 5- Disciplina del conflitto di interessi 6- Procedura di Wistleblowing	1-La trasparenza deve essere attuata nel rispetto dei tempi previsti dalla disciplina. 2-Entro il 2023 l'Amministrazione adotterà una semplificazione della propria regolamentazione dei controlli interni affinché siano tempestivi e possano correggere gli eventi di rischio. 3-La formazione deve essere somministrata nel corso di ciascun anno in misura adeguata. 5- L'Amministrazione si impegna ad una rigorosa applicazione delle varie norme dell'ordinamento che disciplinano tale ipotesi. Nel caso specifico l'acquisizione delle dichiarazioni da parte dei componenti delle Commissioni. 6- L'Amministrazione si è dotata (impegna ad adottarsi) del relativo applicativo informatico
43	h	Altri servizi	Accesso agli atti, accesso civico	1- Misura di trasparenza specifica: è doveroso pubblicare tutte le informazioni elencate dal DPR 380/2001.. 2- Misura di controllo: l'organo preposto ai controlli interni effettua controlli periodici, anche a campione. 3-Formazione: al personale deve essere somministrata adeguata formazione tecnico/giuridica. 4- Digitalizzazione del processo 5- Disciplina del conflitto di interessi 6- Procedura di Wistleblowing	1-La trasparenza deve essere attuata nel rispetto dei tempi previsti dalla disciplina. 2-Entro il 2023 l'Amministrazione adotterà una semplificazione della propria regolamentazione dei controlli interni affinché siano tempestivi e possano correggere gli eventi di rischio. 3-La formazione deve essere somministrata nel corso di ciascun anno in misura adeguata. 4- L'Amministrazione si è dotata di applicativi che consentono l'informatizzazione dell'accesso dei tecnici per conto dei cittadini. 5- L'Amministrazione si impegna ad una rigorosa applicazione delle varie norme dell'ordinamento che disciplinano tale ipotesi. Nel caso specifico l'acquisizione delle dichiarazioni da parte dei componenti delle Commissioni. 6- L'Amministrazione si è dotata (impegna ad adottarsi) del relativo applicativo informatico

SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE -							
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile dell'elaborazione e trasmissione dei dati, documenti, informazioni	Soggetto responsabile della pubblicazione
A	B	C	D	E	F	G	H
Disposizioni generali	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Art. 10, c. 8, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT)	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi allegati, le misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis della legge n. 190 del 2012, (MOG 231) (link alla sotto-sezione Altri contenuti/Anticorruzione)	Annuale	RPCT	Personale incaricato del'U.O.3 del Settore 3
	Atti generali	Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Riferimenti normativi su organizzazione e attività	Riferimenti normativi con i relativi <i>link</i> alle norme di legge statale pubblicate nella banca dati "Normattiva" che regolano l'istituzione, l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Tutti i Responsabili di Servizio (per quanto di competenza)	Personale incaricato del'U.O.3 del Settore 3
			Atti amministrativi generali	Direttive, circolari, programmi, istruzioni e ogni atto che dispone in generale sulla organizzazione, sulle funzioni, sugli obiettivi, sui procedimenti, ovvero nei quali si determina l'interpretazione di norme giuridiche che riguardano o dettano disposizioni per l'applicazione di esse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile del Servizio Segreteria, Protocollo, Archivio	Personale incaricato del'U.O.3 del Settore 3
			Documenti di programmazione strategico-gestionale	Direttive ministri, documento di programmazione, obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile del Servizio Segreteria, Protocollo, Archivio	Personale incaricato del'U.O.3 del Settore 3
		Art. 12, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Statuti e leggi regionali	Estremi e testi ufficiali aggiornati degli Statuti e delle norme di legge regionali, che regolano le funzioni, l'organizzazione e lo svolgimento delle attività di competenza dell'amministrazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Personale incaricato del'U.O.3 del Settore 3	Personale incaricato del'U.O.3 del Settore 3
		Art. 55, c. 2, d.lgs. n. 165/2001 Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Codice disciplinare e codice di condotta	Codice disciplinare, recante l'indicazione delle infrazioni del codice disciplinare e relative sanzioni (pubblicazione on line in alternativa all'affissione in luogo accessibile a tutti - art. 7, l. n. 300/1970) Codice di condotta inteso quale codice di comportamento	Tempestivo	Responsabile Risorse Umane/UPA	Personale incaricato del'U.O.3 del Settore 3
		Art. 12, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Scadenzario obblighi amministrativi	Scadenzario con l'indicazione delle date di efficacia dei nuovi obblighi amministrativi a carico di cittadini e imprese introdotti dalle amministrazioni secondo le modalità definite con DPCM 8 novembre 2013	Tempestivo	Tutti i Responsabili di Servizio (per quanto di competenza)	Personale incaricato del'U.O.3 del Settore 3
Organizzazione	Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Art. 13, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Organi di indirizzo politico e di amministrazione e gestione, con l'indicazione delle rispettive competenze	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile del Servizio Segreteria, Protocollo, Archivio	Personale incaricato del'U.O.3 del Settore 3
		Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Titolari di incarichi politici di cui all'art. 14, co. 1, del dlgs n. 33/2013 (da pubblicare in tabelle)	Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile del Servizio Segreteria, Protocollo, Archivio	Personale incaricato del'U.O.3 del Settore 3
		Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile del Servizio Segreteria, Protocollo, Archivio	Personale incaricato del'U.O.3 del Settore 3
		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Risorse Umane/UPA	Personale incaricato del'U.O.3 del Settore 3
				Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile del Servizio Segreteria, Protocollo, Archivio	Personale incaricato del'U.O.3 del Settore 3
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile del Servizio Segreteria e Responsabile UPA	Personale incaricato del'U.O.3 del Settore 3
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile del Servizio Segreteria e Responsabile UPA	Personale incaricato del'U.O.3 del Settore 3
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982		1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).	Non applicabile	Non applicabile
== v			== v				

SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE -								
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile dell'elaborazione e trasmissione dei dati, documenti, informazioni	Soggetto responsabile della pubblicazione	
A	B	C	D	E	F	G	H	
Organizzazione	Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982	Titolari di incarichi politici di cui all'art. 14, co. 1, del dlgs n. 33/2013	2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico	Non applicabile	Non applicabile	
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 3, l. n. 441/1982		3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Non applicabile	Non applicabile	
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982		4) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale	Non applicabile	Non applicabile	
		Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Titolari di incarichi di amministrazione di direzione o di governo di cui all'art. 14, co. 1-bis, del dlgs n. 33/2013	Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Non applicabile	Non applicabile	
		Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Non applicabile	Non applicabile	
		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Non applicabile	Non applicabile	
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Non applicabile	Non applicabile	
				Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Non applicabile	Non applicabile	
				Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Non applicabile	Non applicabile	
				Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982	1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).	Non applicabile	Non applicabile
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico	Non applicabile	Non applicabile	
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 3, l. n. 441/1982	3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Non applicabile	Non applicabile		
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982	4) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale	Non applicabile	Non applicabile		
		IIII	Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Cessati dall'incarico (documentazione da pubblicare sul sito web)	Atto di nomina, con l'indicazione della durata dell'incarico	Nessuno	Responsabile del Servizio Segreteria, Protocollo, Archivio	Personale incaricato del'U.O.3 del Settore 3
			Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	IIII	Curriculum vitae	Nessuno	Responsabile del Servizio Segreteria, Protocollo, Archivio	Personale incaricato del'U.O.3 del Settore 3

SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE -							
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile dell'elaborazione e trasmissione dei dati, documenti, informazioni	Soggetto responsabile della pubblicazione
A	B	C	D	E	F	G	H
Organizzazione	Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Cessati dall'incarico (documentazione da pubblicare sul sito web)	Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Nessuno	Responsabile del Servizio Segreteria, Protocollo, Archivio	Personale incaricato del'U.O.3 del Settore 3
				Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Nessuno	Responsabile del Servizio Segreteria, Protocollo, Archivio	Personale incaricato del'U.O.3 del Settore 3
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Nessuno	Responsabile del Servizio Segreteria, Protocollo, Archivio	Personale incaricato del'U.O.3 del Settore 3
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Nessuno	Responsabile del Servizio Segreteria, Protocollo, Archivio	Personale incaricato del'U.O.3 del Settore 3
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		1) copie delle dichiarazioni dei redditi riferiti al periodo dell'incarico; 2) copia della dichiarazione dei redditi successiva al termine dell'incarico o carica, entro un mese dalla scadenza del termine di legge per la presentazione della dichiarazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Nessuno	Non applicabile	Non applicabile
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 3, l. n. 441/1982		3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte con riferimento al periodo dell'incarico (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €)	Nessuno	Non applicabile	Non applicabile
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 4, l. n. 441/1982		4) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla cessazione dell' incarico).	Non applicabile	Non applicabile
	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Art. 47, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Provvedimenti sanzionatori a carico del responsabile della mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'articolo 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie nonchè tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Risorse Umane/UPA	Personale incaricato del'U.O.3 del Settore 3
	Rendiconti gruppi consiliari regionali/provinciali	Art. 28, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Rendiconti gruppi consiliari regionali/provinciali	Rendiconti di esercizio annuale dei gruppi consiliari regionali e provinciali, con evidenza delle risorse trasferite o assegnate a ciascun gruppo, con indicazione del titolo di trasferimento e dell'impiego delle risorse utilizzate	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Non applicabile	Non applicabile
			Atti degli organi di controllo	Atti e relazioni degli organi di controllo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Non applicabile	Non applicabile
	Articolazione degli uffici	Art. 13, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Articolazione degli uffici	Indicazione delle competenze di ciascun ufficio, anche di livello dirigenziale non generale, i nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Risorse Umane/UPA	Link al sito web istituzionale
		Art. 13, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Organigramma (da pubblicare sotto forma di organigramma, in modo tale che a ciascun ufficio sia assegnato un link ad una pagina contenente tutte le informazioni previste dalla norma)	Illustrazione in forma semplificata, ai fini della piena accessibilità e comprensibilità dei dati, dell'organizzazione dell'amministrazione, mediante l'organigramma o analoghe rappresentazioni grafiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Risorse Umane/UPA	Personale incaricato del'U.O.3 del Settore 3
		Art. 13, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Risorse Umane/UPA	Personale incaricato del'U.O.3 del Settore 3
	Telefono e posta elettronica	Art. 13, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Telefono e posta elettronica	Elenco completo dei numeri di telefono e delle caselle di posta elettronica istituzionali e delle caselle di posta elettronica certificata dedicate, cui il cittadino possa rivolgersi per qualsiasi richiesta inerente i compiti istituzionali	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Segreteria del Sindaco	Link al sito web istituzionale

SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE -							
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile dell'elaborazione e trasmissione dei dati, documenti, informazioni	Soggetto responsabile della pubblicazione
A	B	C	D	E	F	G	H
Consulenti e collaboratori	Titolari di incarichi di collaborazione o consulenza	Art. 15, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Consulenti e collaboratori (da pubblicare in tabelle)	Estremi degli atti di conferimento di incarichi di collaborazione o di consulenza a soggetti esterni a qualsiasi titolo (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa) con indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Tutti i Responsabili di Servizio (per quanto di competenza)	Pubblicazione automatica dagli atti amministrativi
				Per ciascun titolare di incarico:			
		Art. 15, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		1) curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Tutti i Responsabili di Servizio (per quanto di competenza)	Personale incaricato del'U.O.3 del Settore 3
		Art. 15, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		2) dati relativi allo svolgimento di incarichi o alla titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o allo svolgimento di attività professionali	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Tutti i Responsabili di Servizio (per quanto di competenza)	Personale incaricato del'U.O.3 del Settore 3
		Art. 15, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		3) compensi comunque denominati, relativi al rapporto di lavoro, di consulenza o di collaborazione (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa), con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Tutti i Responsabili di Servizio (per quanto di competenza)	Personale incaricato del'U.O.3 del Settore 3
		Art. 15, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001		Tabelle relative agli elenchi dei consulenti con indicazione di oggetto, durata e compenso dell'incarico (comunicate alla Funzione pubblica)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Tutti i Responsabili di Servizio (per quanto di competenza)	Link Ministero per la Pubblica Amministrazione - Anagrafe delle prestazioni (sistema Perla PA)
		Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001		Attestazione dell'avvenuta verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse	Tempestivo	Tutti i Responsabili di Servizio (per quanto di competenza)	Personale incaricato del'U.O.3 del Settore 3
Personale	Titolari di incarichi dirigenziali amministrativi di vertice	Art. 14, c. 1, lett. a) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Per ciascun titolare di incarico:	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile del Servizio Segreteria, Protocollo, Archivio	Personale incaricato del'U.O.3 del Settore 3
		Art. 14, c. 1, lett. b) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Atto di conferimento, con l'indicazione della durata dell'incarico	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile del Servizio Segreteria, Protocollo, Archivio	Personale incaricato del'U.O.3 del Settore 3
		Art. 14, c. 1, lett. c) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile del Servizio Segreteria, Protocollo, Archivio	Personale incaricato del'U.O.3 del Settore 3
				Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Risorse Umane/UPA	Personale incaricato del'U.O.3 del Settore 3
				Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Risorse Umane/UPA	Personale incaricato del'U.O.3 del Settore 3
		Art. 14, c. 1, lett. d) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile del Servizio Segreteria e Responsabile UPA	Personale incaricato del'U.O.3 del Settore 3
		Art. 14, c. 1, lett. e) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile del Servizio Segreteria e Responsabile UPA	Personale incaricato del'U.O.3 del Settore 3

SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE -							
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile dell'elaborazione e trasmissione dei dati, documenti, informazioni	Soggetto responsabile della pubblicazione
A	B	C	D	E	F	G	H
Personale	Titolari di incarichi dirigenziali amministrativi di vertice	Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982	Incarichi amministrativi di vertice (da pubblicare in tabelle)	1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).	Non applicabile	Non applicabile
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Entro 3 mesi della nomina o dal conferimento dell'incarico	Non applicabile	Non applicabile
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982		3) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale	Non applicabile	Non applicabile
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	Responsabile del Servizio Segreteria, Protocollo, Archivio	Personale incaricato del'U.O.3 del Settore 3
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	Responsabile del Servizio Segreteria, Protocollo, Archivio	Personale incaricato del'U.O.3 del Settore 3
		Art. 14, c. 1-ter, secondo periodo, d.lgs. n. 33/2013		Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica	Annuale (non oltre il 30 marzo)	Responsabile del Servizio Segreteria e Responsabile UPA	Personale incaricato del'U.O.3 del Settore 3
	Titolari di incarichi dirigenziali (dirigenti non generali)		Incarichi dirigenziali, a qualsiasi titolo conferiti, ivi inclusi quelli conferiti discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione e titolari di posizione organizzativa con funzioni dirigenziali	Per ciascun titolare di incarico:			
		Art. 14, c. 1, lett. a) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Atto di conferimento, con l'indicazione della durata dell'incarico	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile del Servizio Segreteria, Protocollo, Archivio	Personale incaricato del'U.O.3 del Settore 3
		Art. 14, c. 1, lett. b) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Risorse Umane/UPA	Personale incaricato del'U.O.3 del Settore 3
		Art. 14, c. 1, lett. c) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Risorse Umane/UPA	Personale incaricato del'U.O.3 del Settore 3
				Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Risorse Umane/UPA	Personale incaricato del'U.O.3 del Settore 3
		Art. 14, c. 1, lett. d) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile del Servizio Segreteria, Protocollo, Archivio	Personale incaricato del'U.O.3 del Settore 3
		Art. 14, c. 1, lett. e) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile del Servizio Segreteria, Protocollo, Archivio	Personale incaricato del'U.O.3 del Settore 3

SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE -							
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile dell'elaborazione e trasmissione dei dati, documenti, informazioni	Soggetto responsabile della pubblicazione
A	B	C	D	E	F	G	H
Personale	Titolari di incarichi dirigenziali (dirigenti non generali)	Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982	(da pubblicare in tabelle che distinguano le seguenti situazioni: dirigenti, dirigenti individuati discrezionalmente, titolari di posizione organizzativa con funzioni dirigenziali)	1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).	Non applicabile	Non applicabile
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Entro 3 mesi della nomina o dal conferimento dell'incarico	Non applicabile	Non applicabile
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982		3) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale	Non applicabile	Non applicabile
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	Responsabile del Servizio Segreteria, Protocollo, Archivio	Personale incaricato del'U.O.3 del Settore 3
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	Responsabile del Servizio Segreteria, Protocollo, Archivio	Personale incaricato del'U.O.3 del Settore 3
		Art. 14, c. 1-ter, secondo periodo, d.lgs. n. 33/2013		Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica	Annuale (non oltre il 30 marzo)	Responsabile Risorse Umane/UPA	Personale incaricato del'U.O.3 del Settore 3
		Art. 19, c. 1-bis, d.lgs. n. 165/2001	Posti di funzione disponibili	Numero e tipologia dei posti di funzione che si rendono disponibili nella dotazione organica e relativi criteri di scelta	Tempestivo	Responsabile Risorse Umane/UPA	Personale incaricato del'U.O.3 del Settore 3
		Art. 1, c. 7, d.p.r. n. 108/2004	Ruolo dirigenti	Ruolo dei dirigenti	Annuale	Non applicabile	Non applicabile
	Dirigenti cessati	Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Dirigenti cessati dal rapporto di lavoro (documentazione da pubblicare sul sito web)	Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Nessuno	Responsabile Risorse Umane/UPA	Personale incaricato del'U.O.3 del Settore 3
		Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae	Nessuno	Responsabile Risorse Umane/UPA	Personale incaricato del'U.O.3 del Settore 3
		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Nessuno	Responsabile Risorse Umane/UPA	Personale incaricato del'U.O.3 del Settore 3
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Nessuno	Responsabile Risorse Umane/UPA	Personale incaricato del'U.O.3 del Settore 3
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Nessuno	Responsabile Risorse Umane/UPA	Personale incaricato del'U.O.3 del Settore 3
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Nessuno	Responsabile Risorse Umane/UPA	Personale incaricato del'U.O.3 del Settore 3
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		1) copie delle dichiarazioni dei redditi riferiti al periodo dell'incarico; 2) copia della dichiarazione dei redditi successiva al termine dell'incarico o carica, entro un mese dalla scadenza del termine di legge per la presentazione della dichiarazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Nessuno	Non applicabile	Non applicabile
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 4, l. n. 441/1982		3) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla cessazione dell'incarico).	Non applicabile	Non applicabile

SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE -							
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile dell'elaborazione e trasmissione dei dati, documenti, informazioni	Soggetto responsabile della pubblicazione
A	B	C	D	E	F	G	H
Personale	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Art. 47, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi dirigenziali	Provvedimenti sanzionatori a carico del responsabile della mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'articolo 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie nonchè tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	RPCT	Personale incaricato del'U.O.3 del Settore 3
	Posizioni organizzative	Art. 14, c. 1-quinquies., d.lgs. n. 33/2013	Posizioni organizzative	Curricula dei titolari di posizioni organizzative redatti in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Risorse Umane/UPA	Personale incaricato del'U.O.3 del Settore 3
	Dotazione organica	Art. 16, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Conto annuale del personale	Conto annuale del personale e relative spese sostenute, nell'ambito del quale sono rappresentati i dati relativi alla dotazione organica e al personale effettivamente in servizio e al relativo costo, con l'indicazione della distribuzione tra le diverse qualifiche e aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Annuale (art. 16, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Risorse Umane/UPA	Personale incaricato del'U.O.3 del Settore 3
		Art. 16, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Costo personale tempo indeterminato	Costo complessivo del personale a tempo indeterminato in servizio, articolato per aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Annuale (art. 16, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Risorse Umane/UPA	Personale incaricato del'U.O.3 del Settore 3
	Personale non a tempo indeterminato	Art. 17, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Personale non a tempo indeterminato (da pubblicare in tabelle)	Personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato, ivi compreso il personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Annuale (art. 17, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Risorse Umane/UPA	Personale incaricato del'U.O.3 del Settore 3
		Art. 17, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Costo del personale non a tempo indeterminato (da pubblicare in tabelle)	Costo complessivo del personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Trimestrale (art. 17, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Risorse Umane/UPA	Personale incaricato del'U.O.3 del Settore 3
	Tassi di assenza	Art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Tassi di assenza trimestrali (da pubblicare in tabelle)	Tassi di assenza del personale distinti per uffici di livello dirigenziale	Trimestrale (art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Risorse Umane/UPA	Personale incaricato del'U.O.3 del Settore 3
	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti)	Art. 18, d.lgs. n. 33/2013 Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti) (da pubblicare in tabelle)	Elenco degli incarichi conferiti o autorizzati a ciascun dipendente (dirigente e non dirigente), con l'indicazione dell'oggetto, della durata e del compenso spettante per ogni incarico	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Risorse Umane/UPA	Pubblicazione automatica dagli atti amministrativi + Link Ministero per la Pubblica Amministrazione - Anagrafe delle prestazioni (sistema Perla PA)
	Contrattazione collettiva	Art. 21, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 47, c. 8, d.lgs. n. 165/2001	Contrattazione collettiva	Riferimenti necessari per la consultazione dei contratti e accordi collettivi nazionali ed eventuali interpretazioni autentiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Risorse Umane/UPA	Personale incaricato del'U.O.3 del Settore 3
	Contrattazione integrativa	Art. 21, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Contratti integrativi	Contratti integrativi stipulati, con la relazione tecnico-finanziaria e quella illustrativa, certificate dagli organi di controllo (collegio dei revisori dei conti, collegio sindacale, uffici centrali di bilancio o analoghi organi previsti dai rispettivi ordinamenti)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Risorse Umane/UPA	Personale incaricato del'U.O.3 del Settore 3
		Art. 21, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 55, c. 4, d.lgs. n. 150/2009	Costi contratti integrativi	Specifiche informazioni sui costi della contrattazione integrativa, certificate dagli organi di controllo interno, trasmesse al Ministero dell'Economia e delle finanze, che predispone, allo scopo, uno specifico modello di rilevazione, d'intesa con la Corte dei conti e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica	Annuale (art. 55, c. 4, d.lgs. n. 150/2009)	Responsabile Risorse Umane/UPA	Personale incaricato del'U.O.3 del Settore 3
	OIV	Art. 10, c. 8, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	OIV (da pubblicare in tabelle)	Nominativi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Risorse Umane/UPA, Responsabile OIV ePerformance	Personale incaricato del'U.O.3 del Settore 3
		Art. 10, c. 8, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Curricula	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Risorse Umane/UPA e Responsabile OIV	Personale incaricato del'U.O.3 del Settore 3
		Par. 14.2, delib. CIVIT n. 12/2013		Compensi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Risorse Umane/UPA	Personale incaricato del'U.O.3 del Settore 3
Bandi di concorso		Art. 19, d.lgs. n. 33/2013	Bandi di concorso (da pubblicare in tabelle)	Bandi di concorso per il reclutamento, a qualsiasi titolo, di personale presso l'amministrazione nonche' i criteri di valutazione della Commissione e le tracce delle prove scritte	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Risorse Umane/UPA	Pubblicazione automatica dagli atti amministrativi + Link concorsi -selezioni ed altri bandi portale UPA

SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE -								
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile dell'elaborazione e trasmissione dei dati, documenti, informazioni	Soggetto responsabile della pubblicazione	
A	B	C	D	E	F	G	H	
Performance	Sistema di misurazione e valutazione della Performance	Par. 1, delib. CIVIT n. 104/2010	Sistema di misurazione e valutazione della Performance	Sistema di misurazione e valutazione della Performance (art. 7, d.lgs. n. 150/2009)	Tempestivo	Responsabile OIV e Performance	Personale incaricato del'U.O.3 del Settore 3	
	Piano della Performance	Art. 10, c. 8, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Piano della Performance/Piano esecutivo di gestione	Piano della Performance (art. 10, d.lgs. 150/2009) Piano esecutivo di gestione (per gli enti locali) (art. 169, c. 3-bis, d.lgs. n. 267/2000)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile OIV e Performance	Personale incaricato del'U.O.3 del Settore 3	
	Relazione sulla Performance		Relazione sulla Performance	Relazione sulla Performance (art. 10, d.lgs. 150/2009)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile OIV e Performance	Personale incaricato del'U.O.3 del Settore 3	
	Ammontare complessivo dei premi	Art. 20, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Ammontare complessivo dei premi (da pubblicare in tabelle)	Ammontare complessivo dei premi collegati alla performance stanziati	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Risorse Umane/UPA	Personale incaricato del'U.O.3 del Settore 3	
				Ammontare dei premi effettivamente distribuiti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Risorse Umane/UPA		
	Dati relativi ai premi	Art. 20, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Dati relativi ai premi (da pubblicare in tabelle)	Criteri definiti nei sistemi di misurazione e valutazione della performance per l’assegnazione del trattamento accessorio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Risorse Umane/UPA	Personale incaricato del'U.O.3 del Settore 3	
				Distribuzione del trattamento accessorio, in forma aggregata, al fine di dare conto del livello di selettività utilizzato nella distribuzione dei premi e degli incentivi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Risorse Umane/UPA		
				Grado di differenziazione dell'utilizzo della premialità sia per i dirigenti sia per i dipendenti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Risorse Umane/UPA		
	Enti controllati	Enti pubblici vigilati	Art. 22, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Enti pubblici vigilati (da pubblicare in tabelle)	Elenco degli enti pubblici, comunque denominati, istituiti, vigilati e finanziati dall'amministrazione ovvero per i quali l'amministrazione abbia il potere di nomina degli amministratori dell'ente, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile dei Servizi Finanziari	Personale incaricato del'U.O.3 del Settore 3
					Per ciascuno degli enti:			
Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013			1) ragione sociale		Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)			
			2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione		Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)			
			3) durata dell'impegno		Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)			
			4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione		Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)			
			5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante (con l'esclusione dei rimborsi per vitto e alloggio)		Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)			
			6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari		Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)			
			7) incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo (con l'esclusione dei rimborsi per vitto e alloggio)		Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)			
Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013			Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico (<i>link al sito dell'ente</i>)		Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)			
Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013			Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (<i>link al sito dell'ente</i>)		Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)			
Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013			Collegamento con i siti istituzionali degli enti pubblici vigilati		Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)			

SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE -							
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile dell'elaborazione e trasmissione dei dati, documenti, informazioni	Soggetto responsabile della pubblicazione
A	B	C	D	E	F	G	H
Enti controllati	Società partecipate	Art. 22, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Dati società partecipate (da pubblicare in tabelle)	Elenco delle società di cui l'amministrazione detiene direttamente quote di partecipazione anche minoritaria, con l'indicazione dell'entità, delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate, ad esclusione delle società, partecipate da amministrazioni pubbliche, con azioni quotate in mercati regolamentati italiani o di altri paesi dell'Unione europea, e loro controllate. (art. 22, c. 6, d.lgs. n. 33/2013)	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile dei Servizi Finanziari	Personale incaricato del'U.O.3 del Settore 3
				Per ciascuna delle società:	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)		
		Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		1) ragione sociale	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)		
				2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)		
				3) durata dell'impegno	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)		
				4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)		
				5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)		
				6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)		
				7) incarichi di amministratore della società e relativo trattamento economico complessivo	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)		
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico (<i>link al sito dell'ente</i>)	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)		
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2014		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (<i>link al sito dell'ente</i>)	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)		
		Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013		Collegamento con i siti istituzionali delle società partecipate	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)		
		Art. 22, c. 1. lett. d-bis, d.lgs. n. 33/2013	Provvedimenti	Provvedimenti in materia di costituzione di società a partecipazione pubblica, acquisto di partecipazioni in società già costituite, gestione delle partecipazioni pubbliche, alienazione di partecipazioni sociali, quotazione di società a controllo pubblico in mercati regolamentati e razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche, previsti dal decreto legislativo adottato ai sensi dell'articolo 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124 (art. 20 d.lgs 175/2016)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile dei Servizi Finanziari	Personale incaricato del'U.O.3 del Settore 3
		Art. 19, c. 7, d.lgs. n. 175/2016		Provvedimenti con cui le amministrazioni pubbliche socie fissano obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società controllate	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile dei Servizi Finanziari	Personale incaricato del'U.O.3 del Settore 3
				Provvedimenti con cui le società a controllo pubblico garantiscono il concreto perseguimento degli obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile dei Servizi Finanziari	Personale incaricato del'U.O.3 del Settore 3
II V	Enti di diritto privato controllati	Art. 22, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Elenco degli enti di diritto privato, comunque denominati, in controllo dell'amministrazione, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile dei Servizi Finanziari	Personale incaricato del'U.O.3 del Settore 3
				Per ciascuno degli enti:			
				1) ragione sociale	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)		
				2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)		
				3) durata dell'impegno	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)		

SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE -							
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile dell'elaborazione e trasmissione dei dati, documenti, informazioni	Soggetto responsabile della pubblicazione
A	B	C	D	E	F	G	H
Enti controllati	Enti di diritto privato controllati	Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Enti di diritto privato controllati (da pubblicare in tabelle)	4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile dei Servizi Finanziari	Personale incaricato del'U.O.3 del Settore 3
				5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)		
				6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)		
				7) incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)		
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico (link al sito dell'ente)	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)		
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (link al sito dell'ente)	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)		
		Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013		Collegamento con i siti istituzionali degli enti di diritto privato controllati	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)		
	Rappresentazione grafica	Art. 22, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Rappresentazione grafica	Una o più rappresentazioni grafiche che evidenziano i rapporti tra l'amministrazione e gli enti pubblici vigilati, le società partecipate, gli enti di diritto privato controllati	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile dei Servizi Finanziari	Personale incaricato del'U.O.3 del Settore 3

SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE -							
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile dell'elaborazione e trasmissione dei dati, documenti, informazioni	Soggetto responsabile della pubblicazione
A	B	C	D	E	F	G	H
Attività e procedimenti	Tipologie di procedimento		Tipologie di procedimento (da pubblicare in tabelle)	Per ciascuna tipologia di procedimento:		Tutti i Responsabili di Servizio (per quanto di competenza)	Personale incaricato del'U.O.3 del Settore 3
		Art. 35, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		1) breve descrizione del procedimento con indicazione di tutti i riferimenti normativi utili	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
		Art. 35, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		2) unità organizzative responsabili dell'istruttoria	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
		Art. 35, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		3) l'ufficio del procedimento, unitamente ai recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
		Art. 35, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		4) ove diverso, l'ufficio competente all'adozione del provvedimento finale, con l'indicazione del nome del responsabile dell'ufficio unitamente ai rispettivi recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
		Art. 35, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		5) modalità con le quali gli interessati possono ottenere le informazioni relative ai procedimenti in corso che li riguardano	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
		Art. 35, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		6) termine fissato in sede di disciplina normativa del procedimento per la conclusione con l'adozione di un provvedimento espresso e ogni altro termine procedimentale rilevante	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
		Art. 35, c. 1, lett. g), d.lgs. n. 33/2013		7) procedimenti per i quali il provvedimento dell'amministrazione può essere sostituito da una dichiarazione dell'interessato ovvero il procedimento può concludersi con il silenzio-assenso dell'amministrazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
		Art. 35, c. 1, lett. h), d.lgs. n. 33/2013		8) strumenti di tutela amministrativa e giurisdizionale, riconosciuti dalla legge in favore dell'interessato, nel corso del procedimento nei confronti del provvedimento finale ovvero nei casi di adozione del provvedimento oltre il termine predeterminato per la sua conclusione e i modi per attivarli	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
		Art. 35, c. 1, lett. i), d.lgs. n. 33/2013		9) <i>link</i> di accesso al servizio on line, ove sia già disponibile in rete, o tempi previsti per la sua attivazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
		Art. 35, c. 1, lett. l), d.lgs. n. 33/2013		10) modalità per l'effettuazione dei pagamenti eventualmente necessari, con i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonchè i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
		Art. 35, c. 1, lett. m), d.lgs. n. 33/2013		11) nome del soggetto a cui è attribuito, in caso di inerzia, il potere sostitutivo, nonchè modalità per attivare tale potere, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
				Per i procedimenti ad istanza di parte:			
		Art. 35, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		1) atti e documenti da allegare all'istanza e modulistica necessaria, compresi i fac-simile per le autocertificazioni	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
		Art. 35, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013 e Art. 1, c. 29, l. 190/2012		2) uffici ai quali rivolgersi per informazioni, orari e modalità di accesso con indicazione degli indirizzi, recapiti telefonici e caselle di posta elettronica istituzionale a cui presentare le istanze	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
	Dichiarazioni sostitutive e acquisizione d'ufficio dei dati	Art. 35, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Recapiti dell'ufficio responsabile	Recapiti telefonici e casella di posta elettronica istituzionale dell'ufficio responsabile per le attività volte a gestire, garantire e verificare la trasmissione dei dati o l'accesso diretto degli stessi da parte delle amministrazioni procedenti all'acquisizione d'ufficio dei dati e allo svolgimento dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Tutti i Responsabili di Servizio (per quanto di competenza)	Personale incaricato del'U.O.3 del Settore 3
Provvedimenti	Provvedimenti organi indirizzo politico	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 /Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	Provvedimenti organi indirizzo politico	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta (<i>link</i> alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti"); accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Tutti i Responsabili di Servizio (per quanto di competenza)	Pubblicazione automatica dagli atti amministrativi
	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 /Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta (<i>link</i> alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti"); accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Tutti i Responsabili di Servizio (per quanto di competenza)	Pubblicazione automatica dagli atti amministrativi

SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE -							
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile dell'elaborazione e trasmissione dei dati, documenti, informazioni	Soggetto responsabile della pubblicazione
A	B	C	D	E	F	G	H
Bandi di gara e contratti Obblighi di pubblicazione per le procedure dal 1/01/2024		Art. 30, d.lgs. 36/2023 Uso di procedure automatizzate nel ciclo di vita dei contratti pubblici	Elenco delle soluzioni tecnologiche adottate dalle SA e enti concedenti per l’automatizzazione delle proprie attività.		Una tantum con aggiornamento tempestivo in caso di modifiche	Responsabile RASA	Personale designato dal Responsabile del Servizio
		ALLEGATO I.5 al d.lgs. 36/2023 Elementi per la programmazione dei lavori e dei servizi. Schemi tipo (art. 4, co. 3)	Avviso finalizzato ad acquisire le manifestazioni di interesse degli operatori economici in ordine ai lavori di possibile completamento di opere incompiute nonché alla gestione delle stesse NB: Ove l'avviso è pubblicato nella apposita sezione del portale web del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, la pubblicazione in AT è assicurata mediante link al portale MIT		Tempestivo	Responsabile del Servizio Gestione del territorio e del Patrimonio	Personale designato dal Responsabile del Servizio
		ALLEGATO I.5 al d.lgs. 36/2023 Elementi per la programmazione dei lavori e dei servizi. Schemi tipo (art. 5, co. 8; art. 7, co. 4)	Comunicazione circa la mancata redazione del programma triennale dei lavori pubblici, per assenza di lavori Comunicazione circa la mancata redazione del programma triennale degli acquisti di forniture e servizi, per assenza di acquisti di forniture e servizi.		Tempestivo	Responsabile del Servizio Gestione del territorio e del Patrimonio	Personale designato dal Responsabile del Servizio
		Art. 168, d.lgs. 36/2023 Procedure di gara con sistemi di qualificazione	Atti recanti norme, criteri oggettivi per il funzionamento del sistema di qualificazione, l’eventuale aggiornamento periodico dello stesso e durata, criteri soggettivi (requisiti relativi alle capacità economiche, finanziarie, tecniche e professionali) per l’iscrizione al sistema.		Tempestivo	Responsabile RASA	Personale designato dal Responsabile del Servizio
		Art. 169, d.lgs. 36/2023 Procedure di gara regolamentate Settori speciali	Obbligo applicabile alle imprese pubbliche e ai sogget t i titolari di dirit t i speciali esclusivi Atti eventualmente adottati recanti l’elencazione delle condotte che costituiscono gravi illeciti professionali agli effetti degli artt. 95, co. 1, lettera e) e 98 (cause di esclusione dalla gara per gravi illeciti professionali).		Tempestivo		
		Art. 11, co. 2-quater, l. n. 3/2003, introdotto dall’art. 41, co. 1, d.l. n. 76/2020 Dati e informazioni sui progetti di investimento pubblico	Obbligo previsto per i soggetti titolari di progetti di investimento pubblico. Elenco annuale dei progetti finanziati, con indicazione del CUP, importo totale del finanziamento, le fonti finanziarie, la data di avvio del progetto e lo stato di attuazione finanziario e procedurale		Annuale	Tutti i Responsabili di Servizio (per quanto di competenza)	Personale designato dal Responsabile del Servizio
PER OGNI SINGOLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO INSERIRE IL LINK ALLA BDNCP CONTENENTE I DATI E LE INFORMAZIONI COMUNICATI DALLA S.A. E PUBBLICATI DA ANAC AI SENSI DELLA DELIBERA N. 261/2023							
PER CIASCUNA PROCEDURA SONO PUBBLICATI INOLTRE I SEGUENTI ATTI E DOCUMENTI							
Pubblicazione	Art. 40, co. 3 e co. 5, d.lgs. 36/2023 Dibattito pubblico (da intendersi riferito a quello facoltativo) Allegato I.6 al d.lgs. 36/2023 Dibattito pubblico obbligatorio		1) Relazione sul progetto dell’opera (art. 40, co. 3 codice e art. 5, co. 1, lett. a) e b) allegato) 2) Relazione conclusiva redatta dal responsabile del dibattito (con i contenuti specificati dall’art. 40, co. 5 codice e art. 7, co. 1 dell’allegato) 3) Documento conclusivo redatto dalla SA sulla base della relazione conclusiva del responsabile (solo per il dibattito pubblico obbligatorio) ai sensi dell’art. 7, co. 2 dell’allegato Per il dibattito pubblico obbligatorio, la pubblicazione dei documenti di cui ai nn. 2 e 3, è prevista sia per le SA sia per le amministrazioni locali interessate dall’intervento		Tempestivo	Tutti i Responsabili di Servizio (per quanto di competenza)	Personale designato dal Responsabile del Servizio
	Art. 82, d.lgs. 36/2023 Documenti di gara Art. 85, co. 4, d.lgs. 36/2023 Pubblicazione a livello nazionale (cfr. anche l’Allegato II.7)		Documenti di gara. Che comprendono, almeno: Delibera a contrarre Bando/avviso di gara/lettera di invito Disciplinare di gara Capitolato speciale Condizioni contrattuali proposte		Tempestivo	Tutti i Responsabili di Servizio (per quanto di competenza)	Personale designato dal Responsabile del Servizio

SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE -							
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile dell'elaborazione e trasmissione dei dati, documenti, informazioni	Soggetto responsabile della pubblicazione
A	B	C	D	E	F	G	H
	Affidamento	Art. 28, d.lgs. 36/2023 Trasparenza dei contratti pubblici		Composizione delle commissioni giudicatrici e CV dei componenti	Tempestivo	Tutti i Responsabili di Servizio (per quanto di competenza)	Personale designato dal Responsabile del Servizio
		Art. 47, co. 2, e 9 d.l. 77/2021, convertito con modificazioni dalla l. 108/2021 D.P.C.M. 20 giugno 2023 recante Linee guida volte a favorire le pari opportunità generazionali e di genere, nonché l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità nei contratti riservati (art. 1, co. 8, allegato II.3, d.lgs. 36/2023)	Pari opportunità e inclusione lavorativa nei contratti pubblici PNRR e PNC e nei contratti riservati:	Copia dell'ultimo rapporto sulla situazione del personale maschile e femminile redatto dall'operatore economico, tenuto alla sua redazione ai sensi dell'art. 46, decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198 (operatori economici che occupano oltre 50 dipendenti). Il documento è prodotto, a pena di esclusione, al momento della presentazione della domanda di partecipazione o dell'offerta	Da pubblicare successivamente alla pubblicazione degli avvisi relativi agli esiti delle procedure	Tutti i Responsabili di Servizio (per quanto di competenza)	Personale designato dal Responsabile del Servizio
		Art. 10, co. 5; art. 14, co. 3; art. 17, co. 2; art. 24; art. 30, co. 2; art. 31, co. 1 e 2; D.lgs. 201/2022 Riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica	Procedure di affidamento dei servizi pubblici locali: 1) deliberazione di istituzione del servizio pubblico locale (art. 10, co. 5); 2) relazione contenente la valutazione finalizzata alla scelta della modalità di gestione (art. 14, co. 3); 3) Deliberazione di affidamento del servizio a società in house (art. 17, co. 2) per affidamenti sopra soglia del servizio pubblico locale, compresi quelli nei settori del trasporto pubblico locale e dei servizi di distribuzione di energia elettrica e gas naturale; 4) contratto di servizio sottoscritto dalle parti che definisce gli obblighi di servizio pubblico e le condizioni economiche del rapporto (artt. 24 e 31 co. 2); 5) relazione periodica contenente le verifiche periodiche sulla situazione gestionale (art. 30, co. 2)	L'ANAC, la Presidenza del Consiglio dei Ministri e l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato hanno elaborato alcuni schemi tipo, tra cui quelli relativi ai seguenti documenti: - Relazione sulla scelta della modalità di gestione del servizio pubblico locale, come previsto dall'art. 14, co. 3; - Motivazione qualificata richiesta dall'art. 17, co. 2, in caso di affidamenti diretti a società in house di importo superiore alle soglie di rilevanza europea in materia di contratti pubblici. Resta fermo l'obbligo di trasmissione ad ANAC come espressamente previsto all'art. 31, co. 2, d.lgs. 201/2022 La documentazione è disponibile al seguente link: https://www.anticorruzione.it/-/trasparenza-dei-servizi-pubblici-locali-di-rilevanza-economica	Tempestivo	Tutti i Responsabili di Servizio (per quanto di competenza)	Personale designato dal Responsabile del Servizio

SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE -							
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile dell'elaborazione e trasmissione dei dati, documenti, informazioni	Soggetto responsabile della pubblicazione
A	B	C	D	E	F	G	H
	Esecutiva	Art. 215 e ss. e All. V.2, d.lgs 36/2023 Collegio consultivo tecnico	Composizione del Collegio consultivo tecnici (nominativi) CV dei componenti	Composizione del Collegio consultivo tecnici (nominativi) CV dei componenti	Tempestivo	Tutti i Responsabili di Servizio (per quanto di competenza)	Personale designato dal Responsabile del Servizio
		Art. 47, co. 3, co. 3-bis, co. 9, l. 77/2021 convertito con modificazioni dalla l. 108/2021 Pari opportunità e inclusione lavorativa nei contratti pubblici PNRR e PNC e nei contratti riservati D.P.C.M. 20 giugno 2023 recante Linee guida volte a favorire le pari opportunità generazionali e di genere, nonché l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità nei contratti riservati (art. 1, co. 8, allegato II.3, d.lgs. 36/2023)	Pari opportunità e inclusione lavorativa nei contratti pubblici PNRR e PNC e nei contratti riservati:	1) Relazione di genere sulla situazione del personale maschile e femminile consegnata, entro sei mesi dalla conclusione del contratto, alla stazione appaltante/ente concedente dagli operatori economici che occupano un numero pari o superiore a quindici dipendenti 2) Certificazione di cui all'art. 17 della legge 12 marzo 1999, n. 68 e della relazione relativa all'assolvimento degli obblighi di cui alla medesima legge e alle eventuali sanzioni e provvedimenti disposti a carico dell'operatore economico nel triennio antecedente la data di scadenza della presentazione delle offerte e consegnate alla stazione appaltante/ente concedente entro sei mesi dalla conclusione del contratto (per gli operatori economici che occupano un numero pari o superiore a quindici dipendenti)	Tempestivo	Tutti i Responsabili di Servizio (per quanto di competenza)	Personale designato dal Responsabile del Servizio
	Sponsorizzazioni	Art. 134, co. 4, d.lgs. 36/2023 Contratti gratuiti e forme speciali di partenariato	Affidamento di contratti di sponsorizzazione di lavori, servizi o forniture per importi superiori a quarantamila 40.000 euro.	1) avviso con il quale si rende nota la ricerca di sponsor per specifici interventi, ovvero si comunica l'avvenuto ricevimento di una proposta di sponsorizzazione, con sintetica indicazione del contenuto del contratto proposto.	Tempestivo	Tutti i Responsabili di Servizio (per quanto di competenza)	Personale designato dal Responsabile del Servizio
	Procedure di somma urgenza e di protezione civile	Art. 140, d.lgs. 36/2023 Comunicato del Presidente ANAC del 19 settembre 2023	Atti e documenti relativi agli affidamenti di somma urgenza a prescindere dall'importo di affidamento.	In particolare: 1) verbale di somma urgenza e provvedimento di affidamento; con specifica indicazione delle modalità della scelta e delle motivazioni che non hanno consentito il ricorso alle procedure ordinarie; 2) perizia giustificativa; 3) elenco prezzi unitari, con indicazione di quelli concordati tra le parti e di quelli dedotti da prezziari ufficiali; 4) verbale di consegna dei lavori o verbale di avvio dell'esecuzione del servizio/fornitura; 5) contratto, ove stipulato.	Tempestivo	Responsabile del Servizio Gestione del territorio e del Patrimonio	Personale designato dal Responsabile del Servizio
	Finanza di progetto	Art. 193, d.lgs. 36/2023 Procedura di affidamento	Provvedimento conclusivo della procedura di valutazione della proposta del promotore relativa alla realizzazione in concessione di lavori o servizi		Tempestivo	Responsabile del Servizio Gestione del territorio e del Patrimonio	Personale designato dal Responsabile del Servizio

SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE -							
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile dell'elaborazione e trasmissione dei dati, documenti, informazioni	Soggetto responsabile della pubblicazione
A	B	C	D	E	F	G	H
Bandi di gara e contratti	Informazioni sulle singole procedure in formato tabellare	Art. 4 delib. Anac n. 39/2016	Dati previsti dall'articolo 1, comma 32, della legge 6 novembre 2012, n. 190 Informazioni sulle singole procedure (da pubblicare secondo le "Specifiche tecniche per la pubblicazione dei dati ai sensi dell'art. 1, comma 32, della Legge n. 190/2012", adottate secondo quanto indicato nella delib. Anac 39/2016)	Codice Identificativo Gara (CIG)	Tempestivo	Tutti i Responsabili di Servizio (per quanto di competenza)	Personale designato dal Responsabile del Servizio
		Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 37, c. 1, lett. a) d.lgs. n. 33/2013 Art. 4 delib. Anac n. 39/2016		Struttura proponente, Oggetto del bando, Procedura di scelta del contraente, Elenco degli operatori invitati a presentare offerte/Numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, Aggiudicatario, Importo di aggiudicazione, Tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, Importo delle somme liquidate	Tempestivo	Tutti i Responsabili di Servizio (per quanto di competenza)	Personale designato dal Responsabile del Servizio
		Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 37, c. 1, lett. a) d.lgs. n. 33/2013 Art. 4 delib. Anac n. 39/2016		Tabelle riassuntive rese liberamente scaricabili in un formato digitale standard aperto con informazioni sui contratti relative all'anno precedente (nello specifico: Codice Identificativo Gara (CIG), struttura proponente, oggetto del bando, procedura di scelta del contraente, elenco degli operatori invitati a presentare offerte/numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, aggiudicatario, importo di aggiudicazione, tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, importo delle somme liquidate)	Annuale (art. 1, c. 32, l. n. 190/2012)	Tutti i Responsabili di Servizio (per quanto di competenza)	Personale incaricato dell'U.O.3 del Settore 3 - estrae e pubblica file XML - esegue comunicazione ad ANAC per c/to RPCT
	Atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori distintamente per ogni procedura	Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 Artt. 21, c. 7, e 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Atti relativi alla programmazione di lavori, opere, servizi e forniture	Programma biennale degli acquisti di beni e servizi, programma triennale dei lavori pubblici e relativi aggiornamenti annuali	Tempestivo	Tutti i Responsabili di Servizio (per quanto di competenza)	Pubblicazione automatica dagli atti amministrativi
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Atti relativi alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici di servizi, forniture, lavori e opere, di concorsi pubblici di progettazione, di concorsi di idee e di concessioni. Compresi quelli tra enti nell'ambito del settore pubblico di cui all'art. 5 del dlgs n. 50/2016	Per ciascuna procedura:			
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		Avvisi di preinformazione - Avvisi di preinformazione (art. 70, c. 1, 2 e 3, dlgs n. 50/2016); Bandi ed avvisi di preinformazioni (art. 141, dlgs n. 50/2016)	Tempestivo	Tutti i Responsabili di Servizio (per quanto di competenza)	Personale incaricato del'U.O.3 del Settore 3
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		Delibera a contrarre o atto equivalente (per tutte le procedure)	Tempestivo	Tutti i Responsabili di Servizio (per quanto di competenza)	Personale incaricato del'U.O.3 del Settore 3
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		Avvisi e bandi - Avviso (art. 19, c. 1, dlgs n. 50/2016); Avviso di indagini di mercato (art. 36, c. 7, dlgs n. 50/2016 e Linee guida ANAC); Avviso di formazione elenco operatori economici e pubblicazione elenco (art. 36, c. 7, dlgs n. 50/2016 e Linee guida ANAC); Bandi ed avvisi (art. 36, c. 9, dlgs n. 50/2016); Bandi ed avvisi (art. 73, c. 1, e 4, dlgs n. 50/2016); Bandi ed avvisi (art. 127, c. 1, dlgs n. 50/2016); Avviso periodico indicativo (art. 127, c. 2, dlgs n. 50/2016); Avviso relativo all'esito della procedura; Pubblicazione a livello nazionale di bandi e avvisi; Bando di concorso (art. 153, c. 1, dlgs n. 50/2016); Avviso di aggiudicazione (art. 153, c. 2, dlgs n. 50/2016); Bando di concessione, invito a presentare offerta, documenti di gara (art. 171, c. 1 e 5, dlgs n. 50/2016); Avviso in merito alla modifica dell'ordine di importanza dei criteri, Bando di concessione (art. 173, c. 3, dlgs n. 50/2016); Bando di gara (art. 183, c. 2, dlgs n. 50/2016); Avviso costituzione del privilegio (art. 186, c. 3, dlgs n. 50/2016); Bando di gara (art. 188, c. 3, dlgs n. 50/2016)	Tempestivo	Tutti i Responsabili di Servizio (per quanto di competenza)	Personale incaricato del'U.O.3 del Settore 3

SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE -							
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile dell'elaborazione e trasmissione dei dati, documenti, informazioni	Soggetto responsabile della pubblicazione
A	B	C	D	E	F	G	H
Bandi di gara e contratti	Atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori distintamente per ogni procedura	Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Atti relativi alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici di servizi, forniture, lavori e opere, di concorsi pubblici di progettazione, di concorsi di idee e di concessioni. Compresi quelli tra enti nell'mabito del settore pubblico di cui all'art. 5 del dlgs n. 50/2016	Avviso sui risultati della procedura di affidamento - Avviso sui risultati della procedura di affidamento con indicazione dei soggetti invitati (art. 36, c. 2, dlgs n. 50/2016); Bando di concorso e avviso sui risultati del concorso (art. 141, dlgs n. 50/2016); Avvisi relativi l'esito della procedura, possono essere raggruppati su base trimestrale (art. 142, c. 3, dlgs n. 50/2016); Elenchi dei verbali delle commissioni di gara	Tempestivo	Tutti i Responsabili di Servizio (per quanto di competenza)	Personale incaricato del'U.O.3 del Settore 3
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		Avvisi sistema di qualificazione - Avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione, di cui all'Allegato XIV, parte II, lettera H; Bandi, avviso periodico indicativo; avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione; Avviso di aggiudicazione (art. 140, c. 1, 3 e 4, dlgs n. 50/2016)	Tempestivo	Tutti i Responsabili di Servizio (per quanto di competenza)	Personale incaricato del'U.O.3 del Settore 3
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		Affidamenti Gli atti relativi agli affidamenti diretti di lavori, servizi e forniture di somma urgenza e di protezione civile, con specifica dell'affidatario, delle modalità della scelta e delle motivazioni che non hanno consentito il ricorso alle procedure ordinarie (art. 163, c. 10, dlgs n. 50/2016); tutti gli atti connessi agli affidamenti in house in formato open data di appalti pubblici e contratti di concessione tra enti (art. 192 c. 3, dlgs n. 50/2016)	Tempestivo	Tutti i Responsabili di Servizio (per quanto di competenza)	Personale incaricato del'U.O.3 del Settore 3
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		Informazioni ulteriori - Contributi e resoconti degli incontri con portatori di interessi unitamente ai progetti di fattibilità di grandi opere e ai documenti predisposti dalla stazione appaltante (art. 22, c. 1, dlgs n. 50/2016); Informazioni ulteriori, complementari o aggiuntive rispetto a quelle previste dal Codice; Elenco ufficiali operatori economici (art. 90, c. 10, dlgs n. 50/2016)	Tempestivo	Tutti i Responsabili di Servizio (per quanto di competenza)	Personale incaricato del'U.O.3 del Settore 3
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Provvedimento che determina le esclusioni dalla procedura di affidamento e le ammissioni all'esito delle valutazioni dei requisiti soggettivi, economico-finanziari e tecnico-professionali.	Provvedimenti di esclusione e di amminssione (entro 2 giorni dalla loro adozione)	Tempestivo	Tutti i Responsabili di Servizio (per quanto di competenza)	Personale incaricato del'U.O.3 del Settore 3
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Composizione della commissione giudicatrice e i curricula dei suoi componenti.	Composizione della commissione giudicatrice e i curricula dei suoi componenti.	Tempestivo	Tutti i Responsabili di Servizio (per quanto di competenza)	Personale incaricato del'U.O.3 del Settore 3
		Art. 1, co. 505, l. 208/2015 disposizione speciale rispetto all'art. 21 del d.lgs. 50/2016)	Contratti	Testo integrale di tutti i contratti di acquisto di beni e di servizi di importo unitario stimato superiore a 1 milione di euro in esecuzione del programma biennale e suoi aggiornamenti	Tempestivo	Tutti i Responsabili di Servizio (per quanto di competenza)	Personale incaricato del'U.O.3 del Settore 3
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione	Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione	Tempestivo	Tutti i Responsabili di Servizio (per quanto di competenza)	Personale incaricato del'U.O.3 del Settore 3
Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	Criteri e modalità	Art. 26, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Criteri e modalità	Atti con i quali sono determinati i criteri e le modalità cui le amministrazioni devono attenersi per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile del Servizio Segreteria, Protocollo, Archivio	Personale incaricato del'U.O.3 del Settore 3
	Atti di concessione	Art. 26, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Atti di concessione	Atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e comunque di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Tutti i Responsabili di Servizio (per quanto di competenza)	Pubblicazione automatica dagli atti amministrativi
		Art. 27, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	(da pubblicare in tabelle creando un collegamento con la pagina nella quale sono riportati i dati dei relativi provvedimenti finali)	Per ciascun atto:			
		Art. 27, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		1) nome dell'impresa o dell'ente e i rispettivi dati fiscali o il nome di altro soggetto beneficiario	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Tutti i Responsabili di Servizio (per quanto di competenza)	Personale incaricato del'U.O.3 del Settore 3
		2) importo del vantaggio economico corrisposto	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)				

SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE -							
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile dell'elaborazione e trasmissione dei dati, documenti, informazioni	Soggetto responsabile della pubblicazione
A	B	C	D	E	F	G	H
Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	Atti di concessione	Art. 27, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	(NB: è fatto divieto di diffusione di dati da cui sia possibile ricavare informazioni relative allo stato di salute e alla situazione di disagio economico-sociale degli interessati, come previsto dall'art. 26, c. 4, del d.lgs. n. 33/2013)	3) norma o titolo a base dell'attribuzione	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Tutti i Responsabili di Servizio (per quanto di competenza)	Personale incaricato del'U.O.3 del Settore 3
		Art. 27, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		4) ufficio e funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)		
		Art. 27, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		5) modalità seguita per l'individuazione del beneficiario	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)		
		Art. 27, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		6) <i>link</i> al progetto selezionato	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)		
		Art. 27, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		7) <i>link</i> al curriculum vitae del soggetto incaricato	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)		
		Art. 27, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		Elenco (in formato tabellare aperto) dei soggetti beneficiari degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e di attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	Annuale (art. 27, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)		
Bilanci	Bilancio preventivo e consuntivo	Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.p.c.m. 26 aprile 2011	Bilancio preventivo	Documenti e allegati del bilancio preventivo, nonché dati relativi al bilancio di previsione di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile del Servizi Finanziari	Pubblicazione automatica dagli atti amministrativi
		Art. 29, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 e d.p.c.m. 29 aprile 2016		Dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci preventivi in formato tabellare aperto in modo da consentire l'esportazione, il trattamento e il riutilizzo.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile del Servizi Finanziari	Pubblicazione automatica dagli atti amministrativi
		Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.p.c.m. 26 aprile 2011	Bilancio consuntivo	Documenti e allegati del bilancio consuntivo, nonché dati relativi al bilancio consuntivo di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile del Servizi Finanziari	Pubblicazione automatica dagli atti amministrativi
		Art. 29, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 e d.p.c.m. 29 aprile 2016		Dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci consuntivi in formato tabellare aperto in modo da consentire l'esportazione, il trattamento e il riutilizzo.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile del Servizi Finanziari	Pubblicazione automatica dagli atti amministrativi
	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Art. 29, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 - Art. 19 e 22 del dlgs n. 91/2011 - Art. 18-bis del dlgs n.118/2011	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio, con l'integrazione delle risultanze osservate in termini di raggiungimento dei risultati attesi e le motivazioni degli eventuali scostamenti e gli aggiornamenti in corrispondenza di ogni nuovo esercizio di bilancio, sia tramite la specificazione di nuovi obiettivi e indicatori, sia attraverso l'aggiornamento dei valori obiettivo e la soppressione di obiettivi già raggiunti oppure oggetto di ripianificazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile del Servizi Finanziari	Personale incaricato del'U.O.3 del Settore 3
Beni immobili e gestione patrimonio	Patrimonio immobiliare	Art. 30, d.lgs. n. 33/2013	Patrimonio immobiliare	Informazioni identificative degli immobili posseduti e detenuti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile del Servizio Gestione del territorio e del Patrimonio	Personale incaricato del'U.O.3 del Settore 3
	Canoni di locazione o affitto	Art. 30, d.lgs. n. 33/2013	Canoni di locazione o affitto	Canoni di locazione o di affitto versati o percepiti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile del Servizi Finanziari – Responsabile ufficio economato - Responsabile Ufficio casa	Personale incaricato del'U.O.3 del Settore 3

SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE -							
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile dell'elaborazione e trasmissione dei dati, documenti, informazioni	Soggetto responsabile della pubblicazione
A	B	C	D	E	F	G	H
Controlli e rilievi sull'amministrazione	Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe	Art. 31, d.lgs. n. 33/2013	Atti degli Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe	Attestazione dell'OIV o di altra struttura analoga nell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione	Annuale e in relazione a delibere A.N.AC.	Segretario Generale	Personale incaricato del'U.O.3 del Settore 3
				Documento dell'OIV di validazione della Relazione sulla Performance (art. 14, c. 4, lett. c), d.lgs. n. 150/2009)	Tempestivo	Segretario Generale	Personale incaricato del'U.O.3 del Settore 3
				Relazione dell'OIV sul funzionamento complessivo del Sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni (art. 14, c. 4, lett. a), d.lgs. n. 150/2009)	Tempestivo	Segretario Generale	Personale incaricato del'U.O.3 del Settore 3
				Altri atti degli organismi indipendenti di valutazione , nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe, procedendo all'indicazione in forma anonima dei dati personali eventualmente presenti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Segretario Generale	Personale incaricato del'U.O.3 del Settore 3
	Organi di revisione amministrativa e contabile	Art. 31, d.lgs. n. 33/2013	Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile	Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile al bilancio di previsione o budget, alle relative variazioni e al conto consuntivo o bilancio di esercizio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile del Servizi Finanziari	Personale incaricato del'U.O.3 del Settore 3
	Corte dei conti		Rilievi Corte dei conti	Tutti i rilievi della Corte dei conti ancorchè non recepiti riguardanti l'organizzazione e l'attività delle amministrazioni stesse e dei loro uffici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile del Servizi Finanziari e Responsabile Segreteria	Personale incaricato del'U.O.3 del Settore 3
Servizi erogati	Carta dei servizi e standard di qualità	Art. 32, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Carta dei servizi e standard di qualità	Carta dei servizi o documento contenente gli standard di qualità dei servizi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Tutti i Responsabili di Servizio (per quanto di competenza)	Link al sito web istituzionale
	Class action	Art. 1, c. 2, d.lgs. n. 198/2009	Class action	Notizia del ricorso in giudizio proposto dai titolari di interessi giuridicamente rilevanti ed omogenei nei confronti delle amministrazioni e dei concessionari di servizio pubblico al fine di ripristinare il corretto svolgimento della funzione o la corretta erogazione di un servizio	Tempestivo	Segretario Generale	Personale incaricato del'U.O.3 del Settore 3
		Art. 4, c. 2, d.lgs. n. 198/2009		Sentenza di definizione del giudizio	Tempestivo	Segretario Generale	Personale incaricato del'U.O.3 del Settore 3
		Art. 4, c. 6, d.lgs. n. 198/2009		Misure adottate in ottemperanza alla sentenza	Tempestivo	Segretario Generale	Personale incaricato del'U.O.3 del Settore 3
	Costi contabilizzati	Art. 32, c. 2, lett. a), d.lgs. n. 33/2013 Art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013	Costi contabilizzati (da pubblicare in tabelle)	Costi contabilizzati dei servizi erogati agli utenti, sia finali che intermedi e il relativo andamento nel tempo	Annuale (art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile del Servizi Finanziari	Personale incaricato del'U.O.3 del Settore 3
	Liste di attesa	Art. 41, c. 6, d.lgs. n. 33/2013	Liste di attesa (obbligo di pubblicazione a carico di enti, aziende e strutture pubbliche e private che erogano prestazioni per conto del servizio sanitario) (da pubblicare in tabelle)	Criteri di formazione delle liste di attesa, tempi di attesa previsti e tempi medi effettivi di attesa per ciascuna tipologia di prestazione erogata	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Non applicabile	Non applicabile
	Servizi in rete	Art. 7 co. 3 d.lgs. 82/2005 modificato dall'art. 8 co. 1 del d.lgs. 179/16	Risultati delle indagini sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete e statistiche di utilizzo dei servizi in rete	Risultati delle rilevazioni sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete resi all'utente, anche in termini di fruibilità, accessibilità e tempestività, statistiche di utilizzo dei servizi in rete.	Tempestivo	Tutti i Responsabili di Servizio (per quanto di competenza)	Personale incaricato del'U.O.3 del Settore 3

SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE -							
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile dell'elaborazione e trasmissione dei dati, documenti, informazioni	Soggetto responsabile della pubblicazione
A	B	C	D	E	F	G	H
Pagamenti dell'amministrazione	Dati sui pagamenti	Art. 4-bis, c. 2, dlgs n. 33/2013	Dati sui pagamenti (da pubblicare in tabelle)	Dati sui propri pagamenti in relazione alla tipologia di spesa sostenuta, all'ambito temporale di riferimento e ai beneficiari	Trimestrale (in fase di prima attuazione semestrale)	Responsabile del Servizi Finanziari	Personale incaricato del'U.O.3 del Settore 3
	Dati sui pagamenti del servizio sanitario nazionale	Art. 41, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Dati sui pagamenti in forma sintetica e aggregata (da pubblicare in tabelle)	Dati relativi a tutte le spese e a tutti i pagamenti effettuati, distinti per tipologia di lavoro, bene o servizio in relazione alla tipologia di spesa sostenuta, all'ambito temporale di riferimento e ai beneficiari	Trimestrale (in fase di prima attuazione semestrale)	Non applicabile	Non applicabile
	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Art. 33, d.lgs. n. 33/2013	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Indicatore dei tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi, prestazioni professionali e forniture (indicatore annuale di tempestività dei pagamenti)	Annuale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile del Servizi Finanziari	Personale incaricato del'U.O.3 del Settore 3
				Indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti	Trimestrale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile del Servizi Finanziari	Personale incaricato del'U.O.3 del Settore 3
			Ammontare complessivo dei debiti	Ammontare complessivo dei debiti e il numero delle imprese creditrici	Annuale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile del Servizi Finanziari	Personale incaricato del'U.O.3 del Settore 3
	IBAN e pagamenti informatici	Art. 36, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 82/2005	IBAN e pagamenti informatici	Nelle richieste di pagamento: i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonchè i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile del Servizi Finanziari	Personale incaricato del'U.O.3 del Settore 3
Opere pubbliche	Nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici	Art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Informazioni realtive ai nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici (art. 1, l. n. 144/1999)	Informazioni relative ai nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, incluse le funzioni e i compiti specifici ad essi attribuiti, le procedure e i criteri di individuazione dei componenti e i loro nominativi (obbligo previsto per le amministrazioni centrali e regionali)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Non applicabile	Non applicabile
	Atti di programmazione delle opere pubbliche	Art. 38, c. 2 e 2 bis d.lgs. n. 33/2013 Art. 21 co.7 d.lgs. n. 50/2016 Art. 29 d.lgs. n. 50/2016	Atti di programmazione delle opere pubbliche	Atti di programmazione delle opere pubbliche (<i>link</i> alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti"). A titolo esemplificativo: - Programma triennale dei lavori pubblici, nonchè i relativi aggiornamenti annuali, ai sensi art. 21 d.lgs. n 50/2016 - Documento pluriennale di pianificazione ai sensi dell'art. 2 del d.lgs. n. 228/2011, (per i Ministeri)	Tempestivo (art.8, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile del Servizio Gestione del territorio e del Patrimonio	Link alla sotto-sezione "Bandi di gara e contratti" e "Programma Triennale opere pubbliche"
	Tempi costi e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche	Art. 38, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Tempi, costi unitari e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate.	Informazioni relative ai tempi e agli indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate	Tempestivo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile del Servizio Gestione del territorio e del Patrimonio	Link BDAP
		Art. 38, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	(da pubblicare in tabelle, sulla base dello schema tipo redatto dal Ministero dell'economia e della finanza d'intesa con l'Autorità nazionale anticorruzione)	Informazioni relative ai costi unitari di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate	Tempestivo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile del Servizio Gestione del territorio e del Patrimonio	Link BDAP

SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE -							
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile dell'elaborazione e trasmissione dei dati, documenti, informazioni	Soggetto responsabile della pubblicazione
A	B	C	D	E	F	G	H
Pianificazione e governo del territorio		Art. 39, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Pianificazione e governo del territorio (da pubblicare in tabelle)	Atti di governo del territorio quali, tra gli altri, piani territoriali, piani di coordinamento, piani paesistici, strumenti urbanistici, generali e di attuazione, nonché le loro varianti	Tempestivo (art. 39, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile del Servizio Urbanistica ed edilizia	Link al sito web istituzionale
		Art. 39, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		Documentazione relativa a ciascun procedimento di presentazione e approvazione delle proposte di trasformazione urbanistica di iniziativa privata o pubblica in variante allo strumento urbanistico generale comunque denominato vigente nonché delle proposte di trasformazione urbanistica di iniziativa privata o pubblica in attuazione dello strumento urbanistico generale vigente che comportino premialità edificatorie a fronte dell'impegno dei privati alla realizzazione di opere di urbanizzazione extra oneri o della cessione di aree o volumetrie per finalità di pubblico interesse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile del Servizio Urbanistica ed edilizia	Personale incaricato del'U.O.3 del Settore 3
Informazioni ambientali		Art. 40, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Informazioni ambientali	Informazioni ambientali che le amministrazioni detengono ai fini delle proprie attività istituzionali:	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile dei Servizi Tutela dell'Ambiente – Igiene Urbana – Protezione civile	Link al sito web istituzionale
			Stato dell'ambiente	1) Stato degli elementi dell'ambiente, quali l'aria, l'atmosfera, l'acqua, il suolo, il territorio, i siti naturali, compresi gli igrotopi, le zone costiere e marine, la diversità biologica ed i suoi elementi costitutivi, compresi gli organismi geneticamente modificati, e, inoltre, le interazioni tra questi elementi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile dei Servizi Tutela dell'Ambiente – Igiene Urbana – Protezione civile	Link portale ARPAT
			Fattori inquinanti	2) Fattori quali le sostanze, l'energia, il rumore, le radiazioni od i rifiuti, anche quelli radioattivi, le emissioni, gli scarichi ed altri rilasci nell'ambiente, che incidono o possono incidere sugli elementi dell'ambiente	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile dei Servizi Tutela dell'Ambiente – Igiene Urbana – Protezione civile	Link portale ARPAT
			Misure incidenti sull'ambiente e relative analisi di impatto	3) Misure, anche amministrative, quali le politiche, le disposizioni legislative, i piani, i programmi, gli accordi ambientali e ogni altro atto, anche di natura amministrativa, nonché le attività che incidono o possono incidere sugli elementi e sui fattori dell'ambiente ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'ambito delle stesse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile dei Servizi Tutela dell'Ambiente – Igiene Urbana – Protezione civile	Link portale ARPAT
			Misure a protezione dell'ambiente e relative analisi di impatto	4) Misure o attività finalizzate a proteggere i suddetti elementi ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'ambito delle stesse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile dei Servizi Tutela dell'Ambiente – Igiene Urbana – Protezione civile	Link portale ARPAT
			Relazioni sull'attuazione della legislazione	5) Relazioni sull'attuazione della legislazione ambientale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile dei Servizi Tutela dell'Ambiente – Igiene Urbana – Protezione civile	Link portale ARPAT
			Stato della salute e della sicurezza umana	6) Stato della salute e della sicurezza umana, compresa la contaminazione della catena alimentare, le condizioni della vita umana, il paesaggio, i siti e gli edifici d'interesse culturale, per quanto influenzabili dallo stato degli elementi dell'ambiente, attraverso tali elementi, da qualsiasi fattore	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile dei Servizi Tutela dell'Ambiente – Igiene Urbana – Protezione civile	Link portale ARPAT
			Relazione sullo stato dell'ambiente del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio	Relazione sullo stato dell'ambiente redatta dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile dei Servizi Tutela dell'Ambiente – Igiene Urbana – Protezione civile	Link Ministero dell'Ambiente
Strutture sanitarie private accreditate		Art. 41, c. 4, d.lgs. n. 33/2013	Strutture sanitarie private accreditate (da pubblicare in tabelle)	Elenco delle strutture sanitarie private accreditate	Annuale (art. 41, c. 4, d.lgs. n. 33/2013)	Non applicabile	Non applicabile
				Accordi intercorsi con le strutture private accreditate	Annuale (art. 41, c. 4, d.lgs. n. 33/2013)	Non applicabile	Non applicabile
Interventi straordinari e di emergenza		Art. 42, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Interventi straordinari e di emergenza (da pubblicare in tabelle)	Provvedimenti adottati concernenti gli interventi straordinari e di emergenza che comportano deroghe alla legislazione vigente, con l'indicazione espressa delle norme di legge eventualmente derogate e dei motivi della deroga, nonché con l'indicazione di eventuali atti amministrativi o giurisdizionali intervenuti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Tutti i Responsabili di Servizio (per quanto di competenza)	Personale incaricato del'U.O.3 del Settore 3
		Art. 42, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Termini temporali eventualmente fissati per l'esercizio dei poteri di adozione dei provvedimenti straordinari	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Tutti i Responsabili di Servizio (per quanto di competenza)	Personale incaricato del'U.O.3 del Settore 3
		Art. 42, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Costo previsto degli interventi e costo effettivo sostenuto dall'amministrazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Tutti i Responsabili di Servizio (per quanto di competenza)	Personale incaricato del'U.O.3 del Settore 3

SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE -							
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile dell'elaborazione e trasmissione dei dati, documenti, informazioni	Soggetto responsabile della pubblicazione
A	B	C	D	E	F	G	H
Altri contenuti	Prevenzione della Corruzione	Art. 10, c. 8, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi allegati, le misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis della legge n. 190 del 2012, (MOG 231)	Annuale	RPCT	Personale incaricato del'U.O.3 del Settore 3
		Art. 1, c. 8, l. n. 190/2012, Art. 43, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Tempestivo	RPCT	Personale incaricato del'U.O.3 del Settore 3
			Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità	Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità (laddove adottati)	Tempestivo	RPCT	Personale incaricato del'U.O.3 del Settore 3
		Art. 1, c. 14, l. n. 190/2012	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione recante i risultati dell'attività svolta (entro il 15 dicembre di ogni anno)	Annuale (ex art. 1, c. 14, L. n. 190/2012)	RPCT	Personale incaricato del'U.O.3 del Settore 3
		Art. 1, c. 3, l. n. 190/2012	Provvedimenti adottati dall'A.N.AC. ed atti di adeguamento a tali provvedimenti	Provvedimenti adottati dall'A.N.AC. ed atti di adeguamento a tali provvedimenti in materia di vigilanza e controllo nell'anticorruzione	Tempestivo	RPCT	Personale incaricato del'U.O.3 del Settore 3
		Art. 18, c. 5, d.lgs. n. 39/2013	Atti di accertamento delle violazioni	Atti di accertamento delle violazioni delle disposizioni di cui al d.lgs. n. 39/2013	Tempestivo	RPCT	Personale incaricato del'U.O.3 del Settore 3
Altri contenuti	Accesso civico	Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 / Art. 2, c. 9-bis, l. 241/90	Accesso civico "semplice" concernente dati, documenti e informazioni soggetti a pubblicazione obbligatoria	Nome del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonchè modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale e nome del titolare del potere sostitutivo, attivabile nei casi di ritardo o mancata risposta, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo	Responsabile del Servizio Segreteria, Protocollo, Archivio	Personale incaricato del'U.O.3 del Settore 3
		Art. 5, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Accesso civico "generalizzato" concernente dati e documenti ulteriori	Nomi Uffici competenti cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonchè modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo	Responsabile del Servizio Segreteria, Protocollo, Archivio	Personale incaricato del'U.O.3 del Settore 3
		Linee guida Anac FOIA (del. 1309/2016)	Registro degli accessi	Elenco delle richieste di accesso (atti, civico e generalizzato) con indicazione dell'oggetto e della data della richiesta nonché del relativo esito con la data della decisione	Semestrale	Responsabile del Servizio Segreteria, Protocollo, Archivio	Personale incaricato del'U.O.3 del Settore 3
Altri contenuti	Accessibilità e Catalogo dei dati, metadati e banche dati	Art. 53, c. 1 bis, d.lgs. 82/2005 modificato dall'art. 43 del d.lgs. 179/16	Catalogo dei dati, metadati e delle banche dati	Catalogo dei dati, dei metadati definitivi e delle relative banche dati in possesso delle amministrazioni, da pubblicare anche tramite link al Repertorio nazionale dei dati territoriali (www.rndt.gov.it), al catalogo dei dati della PA e delle banche dati www.dati.gov.it e e http://basidati.agid.gov.it/catalogo gestiti da AGID	Tempestivo	Servizi Informativi Interni	Personale incaricato del'U.O.3 del Settore 3
		Art. 53, c. 1, bis, d.lgs. 82/2005	Regolamenti	Regolamenti che disciplinano l'esercizio della facoltà di accesso telematico e il riutilizzo dei dati, fatti salvi i dati presenti in Anagrafe tributaria	Annuale	Servizi Informativi Interni	Personale incaricato del'U.O.3 del Settore 3
		Art. 9, c. 7, d.l. n. 179/2012 convertito con modificazioni dalla L. 17 dicembre 2012, n. 221	Obiettivi di accessibilità (da pubblicare secondo le indicazioni contenute nella circolare dell'Agenzia per l'Italia digitale n. 1/2016 e s.m.i.)	Obiettivi di accessibilità dei soggetti disabili agli strumenti informatici per l'anno corrente (entro il 31 marzo di ogni anno) e lo stato di attuazione del "piano per l'utilizzo del telelavoro" nella propria organizzazione	Annuale (ex art. 9, c. 7, D.L. n. 179/2012)	Servizi Informativi Interni	Link AGID (Agenzia per l'Italia Digitale)
Altri contenuti	Dati ulteriori	Art. 7-bis, c. 3, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, c. 9, lett. f), l. n. 190/2012	Dati ulteriori (NB: nel caso di pubblicazione di dati non previsti da norme di legge si deve procedere alla anonimizzazione dei dati personali eventualmente presenti, in virtù di quanto disposto dall'art. 4, c. 3, del d.lgs. n. 33/2013)	Dati, informazioni e documenti ulteriori che le pubbliche amministrazioni non hanno l'obbligo di pubblicare ai sensi della normativa vigente e che non sono riconducibili alle sottosezioni indicate		Tutti i Responsabili di Servizio (per quanto di competenza)	Personale incaricato del'U.O.3 del Settore 3

* I dati oggetto di pubblicazione obbligatoria solo modificati dal dlgs 97/2016 è opportuno rimangano pubblicati sui siti (es. dati dei dirigenti già pubblicati ai sensi dell'art. 15 del previgente testo del dlgs 33/2013)



Atto organizzativo di attuazione della disciplina del Whistleblowing

(Approvato con delibera della Giunta Comunale n. --- del --/--/--)

1. Scopo e finalità

Il presente documento stabilisce e regola le modalità operative con cui il Comune di Santa Croce sull'Arno applica l'istituto del Whistleblowing, così come disciplinato dal D. lgs. n. 24 del 10 marzo 2023 (intitolato "Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali in conformità alle linee guida ANAC in materia.

2. L'informazione e la formazione

Il Comune di Santa Croce sull'Arno promuove la cultura della legalità, anche informando e formando il proprio personale sulla normativa riferita al Whistleblowing, con opportune iniziative da svolgersi almeno annualmente. Tali momenti informativi/formativi possono essere estesi anche ad altre categorie di soggetti come ad esempio gli amministratori, i consulenti e i collaboratori esterni, gli stagisti e i volontari, i dipendenti di società che hanno rapporti in essere con in nostro Ente.

Utilizzando proprio personale adeguatamente formato, o ricorrendo a società esterne di riconosciuto valore e competenza professionale in ambito Whistleblowing, il Comune di Santa Croce sull'Arno fornisce informazioni sull'uso del canale interno di segnalazione, sugli obblighi informativi relativi al trattamento dei dati personali nonché sulle misure di protezione di cui al capo III del d.lgs. n. 24/2023.

3. Soggetti a cui sono riconosciute le tutele in caso di segnalazione, denuncia o divulgazione pubblica

La riservatezza e la tutela da azione ritorsiva sono garantiti, in caso di segnalazione, denuncia o divulgazione pubblica, ai seguenti soggetti:

- tutti i dipendenti con un qualsiasi contratto di lavoro in essere

- i collaboratori ed i consulenti con qualsiasi tipologia di contratto o incarico
- i volontari e tirocinanti, retribuiti e non retribuiti
- le persone con funzioni di amministrazione, direzione, controllo, vigilanza o rappresentanza, anche qualora tali funzioni siano esercitate in via di mero fatto
- i dipendenti, amministratori e collaboratori delle imprese fornitrici nel caso in cui la segnalazione riguardi fatti in cui è coinvolto o che riguardino il Comune di Santa Croce sull'Arno.

Per tutti i suddetti soggetti, la tutela si applica anche durante il periodo di prova e anteriormente o successivamente alla costituzione del rapporto di lavoro o altro rapporto giuridico.

Le informazioni sulle violazioni devono riguardare comportamenti, atti od omissioni di cui il segnalante o il denunciante sia venuto a conoscenza in un contesto lavorativo.

Le tutele sono garantite anche se il segnalante o il denunciante anonimo successivamente viene identificato.

4. Soggetti tutelati diversi da chi segnala, denuncia o effettua divulgazioni pubbliche nei cui confronti valgono il divieto di ritorsione e le misure di protezione

Le misure di protezione e il divieto di ritorsione valgono anche nei confronti dei seguenti soggetti:

- ◆ facilitatore, persona fisica che assiste il segnalante nel processo di segnalazione, operante all'interno del contesto lavorativo e la cui assistenza deve essere mantenuta riservata;
- ◆ persone del medesimo contesto lavorativo del segnalante, denunciante o di chi effettua una divulgazione pubblica e che sono legate ad essi da uno stabile legame affettivo o di parentela entro il quarto grado;
- ◆ colleghi di lavoro del segnalante, denunciante o di chi effettua una divulgazione pubblica, che lavorano nel medesimo contesto lavorativo e che hanno con detta persona un rapporto abituale e corrente;
- ◆ enti di proprietà - in via esclusiva o in compartecipazione maggioritaria di terzi - del segnalante, denunciante o di chi effettua una divulgazione pubblica;
- ◆ enti presso i quali lavora il segnalante, denunciante o chi effettua una divulgazione pubblica;
- ◆ enti che operano nel medesimo contesto lavorativo del segnalante, denunciante o di chi effettua una divulgazione pubblica.

5. Oggetto della segnalazione, denuncia o divulgazione pubblica

Sono oggetto di segnalazione, divulgazione pubblica o denuncia, le informazioni su comportamenti, atti od omissioni che ledono l'interesse pubblico o l'integrità del Comune di Santa Croce sull'Arno.

Le informazioni possono riguardare sia le violazioni commesse, sia quelle non ancora commesse che il whistleblower, ragionevolmente, ritiene potrebbero esserlo sulla base di elementi concreti. Possono essere oggetto di segnalazione, divulgazione pubblica o denuncia anche quegli elementi che riguardano condotte volte ad occultare le violazioni.

Non sono ricomprese tra le informazioni sulle violazioni segnalabili o denunciabili, le notizie palesemente prive di fondamento, le informazioni che sono già totalmente di dominio pubblico, nonché di informazioni acquisite solo sulla base di indiscrezioni o vociferazioni scarsamente attendibili (cd. voci di corridoio).

Sono meritevoli di segnalazione, invece, tutte quelle situazioni in cui si vanifica l'oggetto o la finalità delle attività poste in essere per la piena realizzazione delle finalità pubbliche, che ne devino gli scopi o che minino il corretto agire del Comune di Santa Croce sull'Arno e che si configurano come:

- violazioni del diritto nazionale
- illeciti civili;
- illeciti amministrativi;
- condotte illecite rilevanti ai sensi del D.Lgs. 231/2001;
- illeciti penali;
- illeciti contabili;
- irregolarità;
- violazioni del diritto dell'UE;
- illeciti commessi in violazione della normativa dell'UE indicata nell'Allegato 1 al D.Lgs. n. 24/2023 e di tutte le disposizioni nazionali che ne danno attuazione;
- atti od omissioni che ledono gli interessi finanziari dell'Unione Europea;
- atti od omissioni riguardanti il mercato interno, che compromettono la libera circolazione delle merci, delle persone, dei servizi e dei capitali. Sono ricomprese le violazioni delle norme dell'UE in materia di concorrenza e di aiuti di Stato, di imposta sulle società e i meccanismi il cui fine è ottenere un vantaggio fiscale che vanifica l'oggetto o la finalità della normativa applicabile in materia di imposta sulle società.

6. La divulgazione pubblica

Con la divulgazione pubblica, le informazioni sulle violazioni sono rese di pubblico dominio tramite la stampa o mezzi elettronici o comunque attraverso mezzi di diffusione in grado di raggiungere un numero elevato di persone.

La divulgazione pubblica delle violazioni deve avvenire nel rispetto delle condizioni poste dal legislatore, affinché il soggetto che la effettua possa poi beneficiare delle tutele riconosciute dal decreto.

La protezione dalle ritorsioni sarà riconosciuta se al momento della divulgazione ricorra una delle seguenti condizioni:

- ad una segnalazione interna, a cui il Comune di Santa Croce sull'Arno non ha dato riscontro in merito alle misure previste o adottate per dare seguito alla segnalazione nei termini previsti (tre mesi dalla data dell'avviso di presa in carico o, in mancanza di tale avviso, entro tre mesi dalla scadenza del termine di sette giorni dalla

presentazione della segnalazione), ha fatto seguito una segnalazione esterna ad ANAC la quale, a sua volta, non ha fornito riscontro al segnalante entro termini ragionevoli (tre mesi o, se ricorrono giustificate e motivate ragioni, sei mesi dalla data di avviso di ricevimento della segnalazione esterna o, in mancanza di detto avviso, dalla scadenza dei sette giorni dal ricevimento);

- la persona ha già effettuato direttamente una segnalazione esterna all'ANAC la quale, tuttavia, non ha dato riscontro al segnalante in merito alle misure previste o adottate per dare seguito alla segnalazione entro termini ragionevoli (tre mesi o, se ricorrono giustificate e motivate ragioni, sei mesi dalla data di avviso di ricevimento della segnalazione esterna o, in mancanza di detto avviso, dalla scadenza dei sette giorni dal ricevimento);
- la persona effettua direttamente una divulgazione pubblica in quanto sulla base di motivazioni ragionevoli e fondate alla luce delle circostanze del caso concreto, ritiene che la violazione possa rappresentare un pericolo imminente o palese per il pubblico interesse. Si pensi, ad esempio, ad una situazione di emergenza o al rischio di danno irreversibile, anche all'incolumità fisica di una o più persone, che richiedono che la violazione sia svelata prontamente e abbia un'ampia risonanza per impedirne gli effetti;
- la persona effettua direttamente una divulgazione pubblica poiché sulla base di motivazioni ragionevoli e fondate alla luce delle circostanze del caso concreto, ritiene che la segnalazione sul canale interno e/o esterno possa comportare il rischio di ritorsioni oppure possa non avere efficace seguito perché, ad esempio, teme che possano essere occultate o distrutte prove oppure che chi ha ricevuto la segnalazione possa essere colluso con l'autore della violazione o coinvolto nella violazione stessa. Si consideri, a titolo esemplificativo, il caso in cui chi riceve la segnalazione di una violazione, accordandosi con la persona coinvolta nella violazione stessa, proceda ad archiviare detta segnalazione in assenza dei presupposti.

Nella divulgazione pubblica, ove il soggetto riveli volontariamente la propria identità, non viene in rilievo la tutela della riservatezza, ferme restando tutte le altre forme di protezione previste dal decreto per il whistleblower.

7. La segnalazione anonima

Le segnalazioni anonime, ove circostanziate, per il Comune di Santa Croce sull'Arno sono equiparate a segnalazioni ordinarie e, in tal caso, considerate nei propri procedimenti di vigilanza ordinari.

In ogni caso, il segnalante o il denunciante anonimo che dovesse essere successivamente identificato, può comunicare ad ANAC di aver subito ritorsioni e può beneficiare della tutela che il decreto garantisce a fronte di misure ritorsive.

Il Comune di Santa Croce sull'Arno, se riceve una segnalazione anonima, la registra e ne conserva la relativa documentazione non oltre 5 (cinque) anni decorrenti dalla data di ricezione, rendendo così possibile rintracciarla, nel caso in cui il segnalante comunichi ad ANAC di aver subito misure ritorsive a causa di quella segnalazione anonima.

8. Segnalazioni con contenuti esclusi dall'applicazione della disciplina sul whistleblowing

Non sono considerate oggetto di segnalazione, divulgazione pubblica o denuncia:

- ◆ le contestazioni, rivendicazioni o richieste legate ad un interesse di carattere personale della persona segnalante o della persona che ha sporto una denuncia all'Autorità giudiziaria o contabile che attengono esclusivamente ai propri rapporti individuali di lavoro o di impiego pubblico, ovvero inerenti ai propri rapporti di lavoro o di impiego pubblico con le figure gerarchicamente sovraordinate;
- ◆ le segnalazioni di violazioni in materia di sicurezza nazionale, nonché di appalti relativi ad aspetti di difesa o di sicurezza nazionale, a meno che tali aspetti rientrino nel diritto derivato pertinente dell'Unione europea.

9. La tutela della riservatezza

L'identità della persona segnalante, e qualsiasi altra informazione da cui può evincersi direttamente o indirettamente tale identità, non possono essere rivelate senza il consenso espresso della stessa persona segnalante.

Restano ferme le responsabilità disciplinari previste per violazione degli appositi doveri di comportamento e per violazione delle norme sulla tutela dei dati personali.

Il Comune di Santa Croce sull'Arno assicura la riservatezza anche della persona coinvolta e citata dal segnalante e nei confronti di eventuali facilitatori o altre persone menzionate a diverso titolo nella segnalazione.

La riservatezza del segnalante e della persona coinvolta o menzionata è garantita anche:

1. nel caso di segnalazioni effettuate in forma orale attraverso linee telefoniche o, in alternativa, sistemi di messaggistica vocale ovvero, su richiesta della persona segnalante, mediante un incontro diretto con la persona autorizzata a raccogliere tale segnalazione;
2. quando la segnalazione viene effettuata con modalità diverse da quelle istituite;
3. quando la segnalazione perviene a personale diverso da quello autorizzato al trattamento delle segnalazioni, al quale va in ogni caso trasmessa senza ritardo.

Qualora, per ragioni istruttorie, altri soggetti debbano essere messi a conoscenza del contenuto della segnalazione e/o della documentazione ad essa allegata, i soggetti autorizzati alla gestione della segnalazione provvedono ad oscurare l'identità del segnalante e, nel limite del possibile, anche del segnalato e di eventuali altri soggetti citati ed ogni altra informazione dalla quale sia possibile risalire alla loro identità.

Ciò vale anche nei casi in cui il Comune di Santa Croce sull'Arno debba trasmettere la segnalazione ad altra autorità competente.

Il Comune di Santa Croce sull'Arno prevede forme di responsabilità disciplinare in capo ai soggetti competenti a gestire le segnalazioni in caso di violazione dell'obbligo di

riservatezza dell'identità del segnalante e degli altri soggetti la cui identità va tutelata.

10. Il consenso a rivelare l'identità del segnalante nell'ambito del procedimento disciplinare

L'eventuale disvelamento dell'identità della persona segnalante a persone diverse da quelle competenti a ricevere o a dare seguito alle segnalazioni, avverrà sempre con il consenso espresso del whistleblower.

Qualora si rendesse necessario svelare l'identità del segnalante nell'ambito di un procedimento disciplinare originatosi a seguito della segnalazione, il segnalante deve esprimere chiaramente e inequivocabilmente il consenso.

Nel canale interno, il sistema informativo predisposto dal Comune di Santa Croce sull'Arno registra e rende visibile data e ora in cui il whistleblower ha accordato il consenso a rivelare la sua identità nell'ambito del procedimento disciplinare. Tale consenso non sarà revocabile.

11. Rivelare l'identità all'autorità giudiziaria o contabile

Laddove l'Autorità giudiziaria e/o contabile per esigenze istruttorie richieda di conoscere il nominativo del segnalante, il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza provvede a comunicarne le generalità, così come previsto dalle disposizioni di legge.

Nell'ambito del procedimento penale, l'identità della persona segnalante è coperta dal segreto nei modi e nei limiti previsti dall'articolo 329 del codice di procedura penale. Nell'ambito del procedimento dinanzi alla Corte dei Conti, l'identità della persona segnalante non può essere rivelata fino alla chiusura della fase istruttoria. Nell'ambito del procedimento disciplinare, l'identità della persona segnalante non può essere rivelata, ove la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione, anche se conseguenti alla stessa. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione e la conoscenza dell'identità della persona segnalante sia indispensabile per la difesa dell'incolpato, la segnalazione sarà utilizzabile ai fini del procedimento disciplinare solo in presenza del consenso espresso della persona segnalante alla rivelazione della propria identità.

È opportuno precisare che il whistleblower è preventivamente informato e acconsente, attraverso il modulo di segnalazione, all'eventualità che la sua segnalazione potrà essere inviata all'Autorità giudiziaria ordinaria e/o contabile e che questa potrebbe richiedere di conoscere il nome del segnalante.

12. Durata di conservazione e possibilità di accesso alla segnalazione

La segnalazione sarà resa disponibile tanto al segnalante quanto al personale autorizzato per 5 (cinque) anni. Segnalante e personale autorizzato potranno utilizzare la chat asincrona contenuta nel modulo di segnalazione della piattaforma informatica anche quando l'esame della segnalazione si è già concluso con un esito motivato.

13. Obblighi di sicurezza e trattamento dei dati personali

La Società Tecnolink S.r.l. è ideatrice e proprietaria della piattaforma informatica Whistleblowing Intelligente adottata dal Comune di Santa Croce sull'Arno in modalità Software as a Service (SaaS).

La suddetta piattaforma è registrata nel cloud marketplace dell'Autorità per la Cybersicurezza Nazionale (ACN)

Il Comune di Santa Croce sull'Arno è l'unico titolare del trattamento relativo ai dati inerenti le procedure di whistleblowing.

La società Tecnolink S.r.l, nella persona del suo legale rappresentante *pro-tempore*, è stata nominata Responsabile del trattamento dei dati personali

Il Comune di Santa Croce sull'Arno, nell'ambito di quanto previsto nell'atto di nomina, verifica e controlla le modalità operative con cui il Responsabile assicura il trattamento dei dati personali in piena conformità a quanto previsto dal REGOLAMENTO (UE) 2016/679 in particolar modo per le parti richiamate dalle Linee Guida ANAC in materia di Whistleblowing adottate con delibera n. 469 del 9 giugno 2021.

Accedi al seguente URL per consultare il documento di valutazione dei rischi (DPIA) sul trattamento dei dati personali

<https://docs.google.com/document/d/1wfrWG-f0oyUvX-KO4tDV250x1mRbG34L7djali1TvUg/edit?usp=sharing>

La piattaforma Whistleblowing Intelligente consente ai soggetti interessati di trattare i dati personali secondo i principi fondamentali del già citato Regolamento UE, in particolare:

- garantire il divieto di tracciamento. Nel caso in cui l'accesso avvenga dalla rete dati interna del soggetto obbligato e sia mediato da dispositivi firewall o proxy, deve essere garantita la non tracciabilità del segnalante nel momento in cui viene stabilita la connessione con la piattaforma;
- garantisce il tracciamento dell'attività del personale autorizzato nel rispetto delle garanzie a tutela del segnalante, al fine di evitare l'uso improprio di dati relativi alla segnalazione;
- evita il tracciamento di qualunque informazione che possa ricondurre all'identità o all'attività del segnalante

Per conoscere nel dettaglio le misure tecniche adottate dal fornitore e le funzionalità della piattaforma whistleblowing intelligente consulta l'allegato 3 del presente documento.

Il Comune di Santa Croce sull'Arno assegna specifici compiti e funzioni connessi al trattamento di dati personali in relazione alle procedure di Whistleblowing. Tali compiti specifici sono attribuiti a persone fisiche, espressamente designate, che operano sotto l'autorità del titolare del trattamento.

Qualsiasi scambio e trasmissione di informazioni inerente le segnalazioni che comportano un trattamento di dati personali, deve inoltre avvenire in conformità al regolamento UE

14. Diritto degli interessati

La persona coinvolta o la persona menzionata nella segnalazione, con riferimento ai propri dati personali trattati nell'ambito della segnalazione, divulgazione pubblica o denuncia, non possono esercitare i diritti che normalmente il GDPR riconosce agli interessati (il diritto di accesso ai dati personali, il diritto a rettificarli, il diritto di ottenerne la cancellazione o cosiddetto diritto all'oblio, il diritto alla limitazione del trattamento, il diritto alla portabilità dei dati personali e quello di opposizione al trattamento).

Dall'esercizio di tali diritti potrebbe derivare un pregiudizio effettivo e concreto alla tutela della riservatezza dell'identità della persona segnalante.

In tali casi, dunque, al soggetto segnalato o alla persona menzionata nella segnalazione è preclusa la possibilità, laddove ritengano che il trattamento che li riguarda violi suddetti diritti, di rivolgersi al titolare del trattamento e, in assenza di risposta da parte di quest'ultimo, di proporre reclamo al Garante della protezione dei dati personali.

15. Le ritorsioni dalle quali è tutelato il segnalante

La ritorsione è intesa come qualsiasi comportamento, atto od omissione, anche solo tentato o minacciato, posto in essere in ragione della segnalazione, della denuncia all'autorità giudiziaria o contabile o della divulgazione pubblica e che provoca o può provocare alla persona segnalante o alla persona che ha sporto la denuncia, in via diretta o indiretta, un danno ingiusto.

Il Comune di Santa Croce sull'Arno vigila e interviene nell'ambito di quanto le è consentito, al fine di impedire che possano essere messe in atto condotte ritorsive.

Di seguito un elenco esemplificativo e non esaustivo di condotte ritorsive:

- licenziamento, sospensione o misure equivalenti;
- retrocessione di grado o mancata promozione;
- mutamento di funzioni, cambiamento del luogo di lavoro, riduzione dello stipendio, modifica dell'orario di lavoro;
- sospensione della formazione o qualsiasi restrizione dell'accesso alla stessa;
- note di demerito o referenze negative;
- adozione di misure disciplinari o di altra sanzione, anche pecuniaria;
- coercizione, intimidazione, molestie o ostracismo;
- discriminazione o comunque trattamento sfavorevole;
- mancata conversione di un contratto di lavoro a termine in un contratto di lavoro a tempo indeterminato, laddove il lavoratore avesse una legittima aspettativa a detta conversione;

- mancato rinnovo o risoluzione anticipata di un contratto di lavoro a termine;
- danni, anche alla reputazione della persona, in particolare sui social media, o pregiudizi economici o finanziari, comprese la perdita di opportunità economiche e la perdita di redditi;
- inserimento in elenchi impropri sulla base di un accordo settoriale o industriale formale o informale, che può comportare l'impossibilità per la persona di trovare un'occupazione nel settore o nell'industria in futuro;
- conclusione anticipata o annullamento del contratto di fornitura di beni o servizi;
- annullamento di una licenza o di un permesso;
- richiesta di sottoposizione ad accertamenti psichiatrici o medici;
- pretesa di risultati lavorativi impossibili da raggiungere nei modi e nei tempi indicati;
- valutazione della performance artatamente negativa;
- revoca ingiustificata di incarichi;
- un ingiustificato mancato conferimento di incarichi con contestuale attribuzione ad altro soggetto;
- reiterato rigetto di richieste (ad es. ferie, congedi);
- sospensione ingiustificata di brevetti, licenze, etc.

16. Le condizioni per l'applicazione della tutela dalle ritorsioni

Le tutele sono garantite quando la segnalazione, la divulgazione pubblica e la denuncia, effettuate da parte di uno dei soggetti individuati dal legislatore soddisfano alcune condizioni e requisiti, come di seguito specificati:

- ◆ i segnalanti o denunciati devono ragionevolmente credere, anche alla luce delle circostanze del caso concreto e dei dati disponibili al momento della segnalazione, divulgazione pubblica o denuncia, che le informazioni sulle violazioni segnalate, divulgate o denunciate siano veritiere;
- ◆ se il whistleblower ha agito sulla base di motivi fondati tali da far ritenere ragionevolmente che le informazioni sulle violazioni segnalate, divulgate o denunciate siano pertinenti in quanto rientranti fra gli illeciti considerati dal legislatore;
- ◆ deve esserci uno stretto collegamento tra la segnalazione, la divulgazione pubblica o la denuncia e il comportamento/atto/omissione sfavorevole subito direttamente o indirettamente, dalla persona segnalante o denunciata, affinché questi siano considerati una ritorsione e, di conseguenza, il soggetto possa beneficiare di protezione

Le tutele vengono riconosciute anche quando il soggetto ha segnalato, effettuato divulgazioni pubbliche o denunce pur non essendo certo dell'effettivo accadimento dei fatti segnalati o denunciati e/o dell'identità dell'autore degli stessi o riportando anche fatti

inesatti per via di un errore genuino.

Inoltre, ai fini della tutela, nessuna rilevanza assumono i motivi personali e specifici che hanno indotto le persone a effettuare la segnalazione, la divulgazione pubblica o la denuncia.

17. La perdita delle tutele

Ferme restando le specifiche ipotesi di limitazione di responsabilità, la tutela prevista in caso di ritorsioni viene meno quando è accertata, anche con sentenza di primo grado, la responsabilità penale della persona segnalante per i reati di diffamazione o di calunnia o comunque per i medesimi reati commessi con la denuncia all'autorità giudiziaria o contabile ovvero la sua responsabilità civile, per lo stesso titolo, nei casi di dolo o colpa grave.

Laddove la sentenza di condanna in primo grado dovesse essere riformata in senso favorevole al segnalante nei successivi gradi di giudizio, quest'ultimo potrà ottenere nuovamente la tutela prevista solo a seguito del passaggio in giudicato della pronuncia che accerta l'assenza della sua responsabilità penale per i reati di calunnia e/o diffamazione commessi con la segnalazione.

Solo dove intervenga, in sede giudiziaria, l'accertamento della responsabilità per dolo o colpa grave in merito alla condotta calunniosa o diffamatoria messa in atto attraverso la segnalazione, il Comune di Santa Croce sull'Arno potrà sanzionare disciplinarmente il segnalante nei limiti consentiti dalla natura del rapporto giuridico in essere.

18. La protezione dalle ritorsioni

Le presunte ritorsioni, anche solo tentate o minacciate, devono essere comunicate dal whistleblower esclusivamente ad ANAC e secondo le modalità comunicate dalla stessa Autorità, alla quale è affidato il compito di accertare se esse siano conseguenti alla segnalazione, denuncia, divulgazione pubblica effettuata.

Nel caso in cui l'Autorità accerti la natura ritorsiva di atti, provvedimenti, comportamenti, omissioni adottati, o anche solo tentati o minacciati, posti in essere dal Comune di Santa Croce sull'Arno, ne consegue la loro nullità e l'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria da 10.000 a 50.000 euro.

Si precisa che l'Autorità considera responsabile della misura ritorsiva il soggetto che ha adottato il provvedimento/atto ritorsivo o comunque il soggetto a cui è imputabile il comportamento e/o l'omissione.

La responsabilità si configura anche in capo a colui che ha suggerito o proposto l'adozione di una qualsiasi forma di ritorsione nei confronti del whistleblower, così producendo un effetto negativo indiretto sulla sua posizione (ad es. proposta di sanzione disciplinare).

Compete all'Autorità giudiziaria (giudice ordinario) adottare tutte le misure, anche provvisorie, necessarie ad assicurare la tutela alla situazione giuridica soggettiva azionata, ivi compresi il risarcimento del danno, la reintegrazione nel posto di lavoro, l'ordine di cessazione della condotta posta in essere in violazione del divieto di ritorsioni e la dichiarazione di nullità degli atti adottati.

L'atto o il provvedimento ritorsivo può essere oggetto di annullamento in sede di autotutela da parte del Comune di Santa Croce sull'Arno, indipendentemente dagli accertamenti di ANAC.

19. Le comunicazioni delle azioni ritorsive

La comunicazione di azioni ritorsive che i soggetti ritengono di aver subito a causa della segnalazione, denuncia o divulgazione pubblica, deve essere inviata esclusivamente all'ANAC, così come previsto dal D.Lgs. n. 24/2023, secondo le modalità stabilite dall'Autorità stessa.

Chi ritiene di aver subito una ritorsione non deve trasmettere la comunicazione a soggetti diversi da ANAC, per non vanificare le tutele che il d.lgs. n. 24/2023 garantisce, prima fra tutte, la riservatezza.

Sono inclusi, tra i soggetti che possono comunicare ad ANAC di aver subito ritorsioni, anche coloro che avendo un legame qualificato con il segnalante, denunciante o divulgatore pubblico, subiscono ritorsioni in ragione di detta connessione.

Sono escluse dalla possibilità di segnalare le ritorsioni ad ANAC le organizzazioni sindacali e le associazioni di ogni natura. Resta fermo che i rappresentanti sindacali beneficiano, in quanto tali, della possibilità di comunicare ad ANAC ritorsioni, sia se esse sono conseguenza di una segnalazione, denuncia, divulgazione pubblica dagli stessi effettuata in qualità di lavoratori, sia se assumono il ruolo di facilitatori, non spendendo la sigla sindacale, e quindi subiscono ritorsioni per aver fornito consulenza e sostegno alla persona segnalante, denunciante o che ha effettuato una divulgazione pubblica.

Deve esserci uno stretto collegamento tra la segnalazione, la divulgazione pubblica, la denuncia e il comportamento/atto/omissione sfavorevole subito, direttamente o indirettamente, dalla persona segnalante, denunciante o che effettua la divulgazione pubblica, affinché si possa configurare una ritorsione e, di conseguenza, il soggetto possa così beneficiare di protezione.

È quindi necessario che il segnalante fornisca ad ANAC elementi oggettivi dai quali sia possibile dedurre la consequenzialità tra segnalazione, denuncia, divulgazione pubblica effettuata e la lamentata ritorsione.

Le comunicazioni di ritorsioni connesse ad una segnalazione o denuncia che per errore fossero indirizzate al Comune di Santa Croce sull'Arno, saranno trasmesse immediatamente ad ANAC, dando contestuale notizia di tale trasmissione al soggetto che ha effettuato la comunicazione. Inoltre, il Comune di Santa Croce sull'Arno garantisce la riservatezza dell'identità della persona che ha inviato per errore la comunicazione di ritorsioni.

20. Limitazioni di responsabilità per chi segnala, denuncia o effettua divulgazioni pubbliche

Così come previsto dal decreto n.24/2023, sono previste limitazioni della responsabilità civile, penale e amministrativa rispetto alla rivelazione e alla diffusione di alcune categorie

di informazioni più avanti indicate quando queste sono rivelate all'interno di una segnalazione, denuncia o divulgazione pubblica.

Si tratta di limitazioni che operano al ricorrere di determinate condizioni in assenza delle quali vi sarebbero conseguenze in termini di responsabilità penale, civile o amministrativa.

Le categorie di informazioni alle quali ci si riferisce sono le seguenti:

- ◆ rivelazione e utilizzazione del segreto d'ufficio (art. 326 c.p.);
- ◆ rivelazione del segreto professionale (art. 622 c.p.);
- ◆ rivelazione dei segreti scientifici e industriali (art. 623 c.p.);
- ◆ violazione del dovere di fedeltà e di lealtà (art. 2105 c.c.);
- ◆ violazione delle disposizioni relative alla tutela del diritto d'autore;
- ◆ violazione delle disposizioni relative alla protezione dei dati personali;
- ◆ rivelazione o diffusione di informazioni sulle violazioni che offendono la reputazione della persona coinvolta.

Tuttavia, la limitazione di responsabilità opera solo nei casi in cui ricorrono tutte le seguenti condizioni:

- A) l'accesso alle informazioni/documenti oggetto di segnalazioni è avvenuto in modo lecito;
- B) al momento della rivelazione o diffusione delle informazioni vi siano fondati motivi per ritenere che tali informazioni siano necessarie per far scoprire la violazione. La persona, quindi, deve ragionevolmente ritenere, e non in base a semplici illazioni, che quelle informazioni debbano svelarsi perché indispensabili per far emergere la violazione, ad esclusione di quelle superflue, e non per ulteriori e diverse ragioni;
- C) la segnalazione, la divulgazione pubblica o la denuncia sia stata effettuata nel rispetto delle condizioni previste dal d.lgs. n. 24/2023 per beneficiare delle tutele (fondato motivo di ritenere che le informazioni sulle violazioni fossero vere e rientrassero tra le violazioni segnalabili ai sensi del d.lgs. n. 24/2023; segnalazioni, interne ed esterne, divulgazioni pubbliche effettuate nel rispetto delle modalità e delle condizioni dettate nel Capo II del decreto).

Tutte queste condizioni devono sussistere per escludere la responsabilità. Se soddisfatte, il whistleblower non incorre in alcun tipo di responsabilità civile, penale, amministrativa o disciplinare.

21. Le misure di sostegno

Il Comune di Santa Croce sull'Arno darà risalto e pubblicità con ogni mezzo ritenuto idoneo, compreso il canale interno di segnalazione, all'elenco degli enti del terzo settore che stipulano una convenzione con ANAC al fine di offrire sostegno ai segnalanti.

In particolare, tali enti, inseriti in un apposito elenco pubblicato da ANAC sul proprio sito istituzionale, prestano assistenza e consulenza a titolo gratuito:

- ◆ sulle modalità di segnalazione;
- ◆ sulla protezione dalle ritorsioni riconosciuta dalle disposizioni normative nazionali e da quelle dell'Unione europea;
- ◆ sui diritti della persona coinvolta;
- ◆ sulle modalità e condizioni di accesso al patrocinio a spese dello Stato.

22. Le persone autorizzate al trattamento delle segnalazioni

La responsabilità della corretta applicazione della disciplina sul Whistleblowing ricade sul Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Il Responsabile può avvalersi della collaborazione di personale interno adeguamento formato.

In particolare, i soggetti che gestiscono le segnalazioni devono:

- essere autorizzati al trattamento dei dati personali e quindi essere destinatari di una specifica formazione in materia di privacy sul trattamento dei dati personali;
- assicurare indipendenza e imparzialità;
- ricevere un'adeguata formazione professionale sulla disciplina del whistleblowing, anche con riferimento a casi concreti.

Il responsabile rende noto i nominativi dei collaboratori autorizzati a trattare le segnalazioni di whistleblowing aggiornando l'allegato 1 del presente documento.

23. Il canale interno di acquisizione e gestione delle segnalazioni

La segnalazione interna viene acquisita dal Comune di Santa Croce sull'Arno mediante il canale integrato Whistleblowing Intelligente, attraverso il quale è possibile raccogliere e gestire:

- ◆ segnalazioni scritte
- ◆ registrazioni vocali
- ◆ richieste di Incontri diretti fissati entro un termine ragionevole

Per le segnalazioni trasmesse al di fuori della piattaforma Whistleblowing Intelligente, NOME ENTE garantisce comunque la riservatezza mediante l'acquisizione al protocollo in apposito registro riservato.

Le segnalazioni whistleblowing possono essere trasmesse al Comune di Santa Croce sull'Arno da parte dei soggetti legittimati come indicati dall'art. 3 del d.lgs. n. 24/2023.

Si precisa che il segnalante deve essere necessariamente una persona fisica che ha acquisito le informazioni segnalate nell'ambito del proprio contesto lavorativo.

Non sono prese in considerazione, pertanto, le segnalazioni presentate da altri soggetti, ivi inclusi i rappresentanti di organizzazioni sindacali, associazioni di qualsiasi natura e genere in quanto l'istituto del whistleblowing è indirizzato alla tutela della singola persona che agisce in suo nome e per suo conto.

La segnalazione e la documentazione ad essa allegata sono sottratte al diritto di accesso agli atti amministrativi previsto dagli artt. 22 e seguenti della legge 241/1990; all'accesso civico generalizzato di cui all'art. 5 co. 2 del d.lgs. 33/2013 nonché all'accesso di cui all'art. 2-undecies co. 1 lett. f) del codice in materia di protezione dei dati personali.

Eventuali segnalazioni in cui il segnalante dichiara espressamente di far riferimento al d.lgs. 24/2023, presentate erroneamente ad un soggetto diverso dal Comune di Santa Croce sull'Arno che ritiene di non essere competente *ratione materiae*, devono essere trasmesse a quest'ultimo entro sette giorni dalla data del suo ricevimento, dandone contestuale notizia della trasmissione alla persona segnalante.

Tali segnalazioni sono considerate "segnalazioni whistleblowing" e pertanto sottratte all'accesso documentale e accesso civico o generalizzato.

Allo stesso modo, eventuali segnalazioni presentate ad un soggetto interno del Comune di Santa Croce sull'Arno ma diverso da un soggetto autorizzato a trattare segnalazioni di whistleblowing, devono essere immediatamente inoltrate ad uno dei soggetti autorizzati, adottando tutte le cautele di riservatezza e impegnandosi a non rivelare a nessuno quanto eventualmente appreso.

24. Segnalazioni acquisite attraverso la piattaforma Whistleblowing Intelligente

Il Comune di Santa Croce sull'Arno ha istituito un canale interno denominato "Whistleblowing Intelligente" per la ricezione e gestione delle segnalazioni di violazioni di disposizioni normative nazionali o dell'Unione europea che ledono l'interesse pubblico o l'integrità dell'amministrazione pubblica.

La piattaforma garantisce, tramite il ricorso a strumenti di crittografia, la riservatezza dell'identità della persona segnalante, della persona coinvolta e della persona menzionata nella segnalazione, nonché del contenuto della segnalazione e della relativa documentazione.

Whistleblowing Intelligente utilizza, sia per le segnalazioni sia per le eventuali comunicazioni successive, un protocollo di crittografia che meglio garantisce sicurezza e confidenzialità tecnologica del processo di segnalazione.

Attraverso il protocollo di crittografia i dati del segnalante vengono segregati in una sezione dedicata della piattaforma, inaccessibile, in prima istanza, anche al Responsabile del trattamento delle segnalazioni e agli eventuali soggetti autorizzati.

Nella piattaforma informatica è riportato il link all'informativa specifica sul trattamento dei dati personali e al presente atto organizzativo

24.1 I soggetti che operano nel canale di segnalazione

Nella piattaforma sono autorizzati ad operare i seguenti soggetti:

- i. Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (accesso tramite login);
- ii. Eventuali collaboratori del Responsabile (tramite login ma con accesso limitato alle sole segnalazioni assegnate loro dal Responsabile);
- iii. Segnalante (senza necessità di effettuare login) il quale può fare segnalazioni e accedervi successivamente, ma esclusivamente se in possesso del codice univoco di segnalazione rilasciato dal sistema al momento in cui la segnalazione è stata effettuata.

24.2 Fare una segnalazione

Nella home page del sito istituzionale del Comune di Santa Croce sull'Arno è inserito il link ad una pagina di presentazione del servizio con la possibilità di scegliere l'accesso al canale di segnalazione con identità certificata attraverso lo SPID (preferibile) oppure con identità autodichiarata non obbligatoria.

Il segnalante è tenuto a compilare in modo esaustivo, chiaro, preciso e circostanziato le sezioni del modulo di segnalazione, fornendo le informazioni obbligatorie e il maggior numero possibile di quelle facoltative.

È necessario che la segnalazione sia il più possibile circostanziata al fine di consentire la deliberazione dei fatti da parte dei soggetti competenti a ricevere e gestire le segnalazioni.

In particolare, è necessario che risultino chiare:

- ◆ le circostanze di tempo e di luogo in cui si è verificato il fatto oggetto della segnalazione;
- ◆ la descrizione del fatto;
- ◆ le generalità o altri elementi che consentano di identificare il soggetto cui attribuire i fatti segnalati;

È utile anche allegare documenti e file multimediali che possano fornire elementi di fondatezza dei fatti oggetto di segnalazione, nonché l'indicazione di altri soggetti potenzialmente a conoscenza dei fatti.

Al segnalante si richiede un comportamento collaborativo tenendo costantemente aggiornato il Comune di Santa Croce sull'Arno in ordine all'evoluzione della propria segnalazione secondo le modalità descritte più avanti.

24.3 Il Codice univoco di segnalazione

All'invio della segnalazione, la piattaforma presenta al segnalante una videata con il codice univoco di segnalazione, il quale deve essere acquisito e conservato per ricollegarsi alla piattaforma nei momenti successivi, in modo tale da poter:

- ◆ integrare/aggiornare in un secondo momento quanto riportato inizialmente nel modulo di segnalazione;
- ◆ rispondere ad eventuali richieste di chiarimenti/approfondimenti da parte dei soggetti autorizzati;
- ◆ verificare l'avanzamento dell'iter di gestione della segnalazione;
- ◆ esprimere o negare il consenso a rivelare la propria identità nell'ambito del procedimento disciplinare originatosi dalla segnalazione.

Se il segnalante fornisce all'interno della segnalazione un indirizzo di posta elettronica, la piattaforma gli invierà le notifiche con un link attraverso il quale potrà accedere alla segnalazione senza dover digitare il codice univoco di segnalazione.

Il Comune di Santa Croce sull'Arno non è nella condizione di poter fornire il codice univoco di segnalazione in caso di smarrimento e neanche di generarne uno nuovo.

24.4 Ricezione della segnalazione

Al momento della ricezione della segnalazione, il sistema registra la data e l'ora di acquisizione, assegna alla segnalazione un numero progressivo e un ID di segnalazione.

Nessuno di questi dati può essere manipolato e nessuna segnalazione può essere cancellata prima della scadenza del tempo di archiviazione previsto in 5 (cinque) anni.

Contemporaneamente, la piattaforma via email dell'avvenuta ricezione della segnalazione il segnalante (se ha inserito un indirizzo di posta elettronica nella segnalazione) e il Responsabile.

Il Responsabile è l'unico soggetto a cui sono dati i permessi di prendere in carico la segnalazione entro 7 giorni dalla data di ricezione.

Il Responsabile prende in carico la segnalazione entrando nella piattaforma ed aprendola. Anche in questo caso la piattaforma aggiorna immediatamente il segnalante dell'avvenuta presa in carico.

Dal momento in cui la segnalazione è stata presa in carico, decorrono i tempi per la chiusura della segnalazione (90 gg).

24.5 Esame preliminare

L'esame preliminare ha lo scopo di accertare da un lato se esistono i presupposti per accordare le tutele al segnalante e, dall'altro, se la segnalazione contiene elementi

meritevoli di essere approfonditi in fase istruttoria.

Il Responsabile, o il collaboratore da questi designato all'interno della piattaforma, valuta la sussistenza dei requisiti di ammissibilità.

La segnalazione è considerata inammissibile e viene archiviata in via diretta per almeno uno dei seguenti motivi:

- ◆ manifesta infondatezza per l'assenza di elementi di fatto riconducibili alle violazioni tipizzate nell'art. 2, co. 1, lett. a) e a giustificare ulteriori accertamenti;
- ◆ manifesta incompetenza del Comune di Santa Croce sull'Arno sulle questioni segnalate;
- ◆ accertato contenuto generico della segnalazione tale da non consentire la comprensione dei fatti;
- ◆ segnalazione corredata da documentazione non appropriata o inconferente;
- ◆ produzione di sola documentazione senza descrizione esaustiva dei fatti e/o elementi essenziali.

Nei casi in cui quanto segnalato non sia adeguatamente circostanziato, il soggetto autorizzato a trattare la segnalazione può chiedere al whistleblower, all'interno della piattaforma, elementi integrativi e di chiarimento/precisazione.

Il sistema, automaticamente, tiene traccia delle interlocuzioni con la persona segnalante e fornisce informazioni sullo stato di avanzamento dell'iter di esame della segnalazione.

24.6 Fase istruttoria

Anche durante la fase istruttoria potranno essere sottoposte al segnalante domande, richieste di integrazioni, chiarimenti e tutto quanto possa servire a delineare correttamente i contorni della vicenda segnalata.

La comunicazione con il segnalante avverrà unicamente all'interno della piattaforma Whistleblowing Intelligente. Nessun altro mezzo sarà utilizzato.

Le richieste di integrazioni/chiarimenti interrompono il conteggio dei tempi di esame della segnalazione. Detti tempi riprendono in automatico alla risposta da parte del segnalante.

La piattaforma consente al soggetto designato alla trattazione della segnalazione di tenere un diario in cui segnare le date e il tipo di attività istruttorie svolte, come ad esempio: l'acquisizione di documentazione; interlocuzioni e altre attività utili al solo fine di accertare l'attendibilità della segnalazione.

24.7 Verbale delle risultanze istruttorie e chiusura della segnalazione

Il verbale delle risultanze istruttorie sarà scritto direttamente all'interno della piattaforma, evitando upload e download di file così da meglio garantire la protezione e riservatezza delle informazioni ivi contenute.

L'intero iter di esame e verifica della segnalazione si dovrà concludere entro 90 giorni

dalla data di presa in carico , fatte salve le interruzioni in attesa delle risposte da parte del segnalante quando gli vengono inviati messaggi con la richiesta di ulteriori informazioni/precisazioni.

I possibili esiti dell'esame della segnalazione sono i seguenti:

- ◆ inammissibile
- ◆ improcedibile
- ◆ archiviata per infondatezza
- ◆ inviata all'Ufficio Provvedimenti Disciplinari (UPD)
- ◆ inviata all'ANAC
- ◆ inviata alla Corte dei Conti;
- ◆ Inviata all'Autorità giudiziaria

Al momento della chiusura, il soggetto autorizzato ad esaminare la segnalazione scrive anche una breve nota sulle motivazioni riguardo all'esito.

La piattaforma comunicherà prontamente al segnalante esito e motivazione.

Nell'invio ai diversi destinatari, il Responsabile della gestione delle segnalazioni avrà cura di mantenere segreta l'identità del segnalante e di non rivelare nessun fatto o circostanza da cui si possa risalire all'identità del segnalante.

Inoltre, nelle comunicazioni con i diversi interlocutori, dovrà sempre essere indicato che si tratta di segnalazione di Whistleblowing da trattare nei limiti indicati nel decreto 24/2023.

24.8 Il Custode dell'identità digitale del segnalante e l'accesso ai dati

Il Responsabile svolge anche il ruolo di "Custode dell'identità" del segnalante e ha sempre la possibilità di accedere ai suoi dati identificativi per gli usi consentiti o richiesti dalla legge.

L'accesso ai dati identificativi del segnalante è motivato e la motivazione viene registrata all'interno della piattaforma informatica.

Il Segnalante riceve avviso delle motivazioni per le quali i suoi dati identificativi sono stati messi in chiaro.

25. Segnalazioni raccolte via registrazione vocale

Il canale integrato WHistleblowing Intelligente, consente al segnalante di effettuare una registrazione vocale per raccontare la segnalazione in un limite di tempo di venti minuti.

La segnalazione così raccolta sarà gestita allo stesso modo della segnalazione acquisita tramite la compilazione dell'apposito form predisposto sul canale integrato Whistleblowing Intelligente.

26. Segnalazioni raccolte tramite Incontri diretti

Accedendo ai link predisposti dal Comune di Santa Croce sull'Arno sul proprio sito, il segnalante potrà scegliere un modulo per la richiesta di incontro al fine di rilasciare verbalmente una segnalazione di condotte illecite.

IL Responsabile riceve avviso di richiesta di incontro e accede alla piattaforma per comunicare data, ora e luogo dell'incontro. La piattaforma si incaricherà di inviare al segnalante i dati per l'incontro.

Durante l'incontro - previa presentazione dell'informativa del trattamento dei dati personali e delle informazioni necessarie per reperire il testo completo di tale informativa - il Responsabile acquisisce il racconto verbale del segnalante o tramite registrazione vocale oppure verbalizzando le dichiarazioni del segnalante.

La registrazione vocale dell'incontro o, in alternativa, il verbale sottoscritto dal segnalante, saranno aggiunte alla richiesta di incontro andando così a configurare un terzo tipo di segnalazione gestito dal canale unificato di segnalazione utilizzato dal Comune di Santa Croce sull'Arno.

A questo punto la segnalazione sarà gestita e trattata come le segnalazioni del tipo precedentemente illustrate.

27. Segnalazioni indirette

Il Comune di Santa Croce sull'Arno monitora i mezzi attraverso cui possono essere effettuate divulgazioni pubbliche (ad esempio consultando i mezzi di stampa o le piattaforme web e social). Nel caso in cui venga intercettata una divulgazione pubblica inerente, questa viene registrata/catalogata e conservata, rendendo così possibile un richiamo ad essa da parte del segnalante ed essere tutelato nel caso in cui subisca ritorsioni in ragione della divulgazione.

28. Divieto di rinunce e transazioni

Il Comune di Santa Croce sull'Arno si attiene al divieto di rinunce e transazioni, non sottoscritte in sede protetta (giudiziarie, amministrative sindacali), dei diritti e dei mezzi di tutela ivi previsti. Tale previsione risponde all'esigenza di implementare e rendere effettiva la protezione del whistleblower, quale soggetto vulnerabile, nonché degli altri soggetti tutelati, che, per effetto della segnalazione, divulgazione o denuncia, potrebbero subire effetti pregiudizievoli.

Ne consegue quindi che non sono validi in primis gli atti di rinuncia e le transazioni, sia integrali che parziali (ad esempio in virtù di accordi o altre condizioni contrattuali) aventi ad oggetto il diritto di effettuare segnalazioni, divulgazioni pubbliche o denunce nel rispetto delle previsioni di legge.

Analogamente, non è consentito imporre al whistleblower, così come agli altri soggetti tutelati, di privarsi della possibilità di accedere a mezzi di tutela cui hanno diritto (tutela della riservatezza, da eventuali misure ritorsive subite a causa della segnalazione,

divulgazione pubblica o denuncia effettuata o alle limitazioni di responsabilità conseguenti alla segnalazione, divulgazione o denuncia al ricorrere delle condizioni previste).

A maggior ragione tali tutele non possono essere oggetto di rinuncia volontaria.

Allegato 1

Elenco delle persone designate e autorizzate dal Titolare a trattare le segnalazioni

Allegato 2

[Descrizione tecnica e funzionale della piattaforma Whistleblowing Intelligente](#)

Allegato 3

Responsabile esterno del trattamento dei dati personali